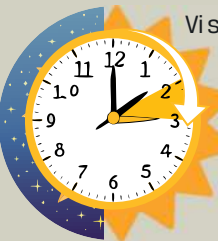




E' tornata l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio avanti di un'ora?



L'ora solare tornerà il 25 ottobre 2026

1956-2026
La legge speciale per Venezia compie 70 anni, tra luci e ombre

Favaro a pagina 17



Tennis
Miami, Sinner in finale per il record
Intanto il doppio conquista il torneo

Martucci a pagina 21



NORDEST
da vivere

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO
DOMANI A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Choc in Polesine: annega con il figlio di un anno

►Dramma nel laghetto a Castलगuglielmo: ipotesi dell'omicidio-suicidio

Il passeggiare sull'argine. Le scarpine, rosse e blu con l'uomo ragno, ancora lì per terra. Dentro l'acqua torbida del laghetto di Castलगuglielmo (Rovigo), chiuso da una recinzione e lontano da tutto, i corpi senza vita di una donna e il suo bambino. A vederli per primo è stato un passante che si era fermato attratto proprio da quel passeggiare fuori posto. Ha chiamato il

112, ma purtroppo per quel piccolo che aveva appena compiuto un anno e la sua mamma, una 39enne di origine cinese, non c'era più nulla da fare. Un'ora dopo, attorno alle 15, i sommozzatori hanno riportato a riva i corpi. Le indagini sono ancora in corso, ma il quadro che emerge è chiaro fin da subito. Non è stata una caduta, una fatalità: il passeggiare è sull'argine, asciutto e, poi, per arrivare al bacino, bisogna scavalcare la rete. Un gesto che non può essere accidentale. L'ipotesi è quella dell'omicidio-suicidio.

Lucchin a pagina 11



SULL'ARGINE Il passeggiare vuoto

Dopo il caso Bergamo

Valditara: «Giovani violenti stretta sui social e i coltelli»

Responsabilizzazione e sanzioni contro i genitori per limitare la diffusione dei coltelli tra gli adolescenti, ma servono anche nuove regole per i social che diffondono veleni tra i ragazzini. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, pochi

giorni dopo l'aggressione ai danni di un'insegnante da parte di un tredicenne che ha trasmesso in diretta su Telegram la sua azione, propone una stretta da condividere in Parlamento con l'opposizione.

Evangelisti a pagina 13

Regione

Bilancio Veneto, primo via libera Stefani: strategico Pd: poco coraggio

Entra nel vivo la maratona contabile del Veneto. Con 31 favorevoli e 15 contrari, è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale con la relativa Nota di aggiornamento 2026-2028. «Un programma strategico», ha detto il governatore Alberto Stefani, in vista della discussione sulla manovra in programma da martedì a giovedì. «Poco coraggio», ha ribattuto Giovanni Manildo, portavoce dell'opposizione. Le imprese chiedono risorse effettive nel Bilancio. Carlo Salvan (Coldiretti): «Aspettiamo azioni concrete». Roberto Boschetto (Confartigianato): «L'rap deve creare sviluppo».

Pederiva a pagina 9

Strappo industriali-governo

►Bufera sul decreto fiscale: tagli del 65% al credito d'imposta. Il Veneto guida la protesta: «Patto di fiducia rotto»

L'analisi

Le riforme che servono al futuro dell'Italia

Romano Prodi

È passato quasi un anno dal 2 aprile 2025, giorno in cui Donald Trump, annunciando il "liberation day", ha rivoluzionato il quadro del commercio mondiale con una politica dedicata a porre fine al multilateralismo e al sistema del libero commercio che, pur con incongruenze e debolezze, aveva garantito una crescita senza precedenti dell'economia mondiale. Tutti ricordiamo come quell'improvvisa e improvvisa (...)

Continua a pagina 23

Strappo tra Confindustria e Governo sul decreto Fisco, accusato con una mano di dare e con l'altra di togliere. A guidare la protesta sono le imprese del Veneto, per la sfiorbiata del 65% al credito d'imposta, penalizzando gli investimenti in fonti di energia rinnovabile. «Non è solo un cambio di rotta inatteso, è una vera e propria rottura del patto di fiducia tra Stato e sistema produttivo», attacca il presidente regionale Raffaele Boscaini. Come atteso, il provvedimento elimina il vincolo del "made in Europe" sui beni strumentali. A sorpresa, però, il tessuto produttivo dovrà fare i conti con la riduzione del credito d'imposta di Transizione 5.0, prenotato dalle aziende tra il 7 e il 27 novembre 2025. «Non servono rassicurazioni generiche: servono correzioni chiare e rapide», dichiara Daniela Beltrame Giacomello, presidente di Confindustria Vicenza.

Alle pagine 2 e 3

Il caso Dopo la sentenza del Tar lombardo, scontro anche in Veneto



Medici stranieri, no dell'Ordine

IN CORSIA Medici in un ospedale, scontro sugli stranieri

Pederiva a pagina 8

Economia

Ascopiave, svolta al vertice: Faè ad, Zoppas presidente

Nel futuro di Ascopiave si profila Giovanni Zoppas come nuovo presidente. È il suo il nome indicato ufficialmente dai sindaci della holding, che controlla il 52% delle azioni, per guidare la società. Per il ruolo di amministratore delegato si ipotizza Stefano Faè. È invece tutta da giocare la partita per l'incarico di direttore generale: per licenziare l'uscente Nicola Ceconato, che è un dipendente, servirebbe una buona uscita superiore ai 2 milioni. In caso di rimozione, comunque, potrebbe tornare l'ex dg Roberto Gumirato.

P.Calia a pagina 16

Con Te nel nostro Territorio



Sì al prosecco australiano
È scontro tra i produttori

Accordo sulle bollicine con l'Australia: c'è chi dice no. Non è unanime nel mondo delle bollicine a Nordest il plauso al documento firmato lo scorso 24 marzo tra UE e Australia, tra le molte cose, prevede la protezione di molte IG europee, tra cui il Prosecco ma al contempo consente agli australiani di produrre ed etichettare il proprio vino come Australian Prosecco e di venderlo, dopo un periodo di phasing out di dieci anni, soltanto all'interno del Paese e di esportarlo in Nuova Zelanda.

Filini a pagina 14

Biennale

Caso Russia, 37 eurodeputati: stop ai finanziamenti

Sono 37 i membri del parlamento europeo ad aver chiesto lo stop ai contributi alla Biennale. Con una lettera ai vertici Ue si contesta la decisione di ospitare la Russia.

Bonzio a pagina 18

Con Te nel nostro Territorio





Lo strappo di Confindustria

IL CASO

VENEZIA Il decreto Fisco approvato dal Consiglio dei ministri? Con una mano dà e con l'altra toglie. Anzi taglia, accusa Confindustria a livello sia nazionale che regionale, con particolare indignazione in Veneto per la sforbiciata del 65% al credito d'imposta, penalizzando gli investimenti in fonti di energia rinnovabile. «Non è solo un cambio di rotta inatteso, è una vera e propria rottura del patto di fiducia tra Stato e sistema produttivo», attacca il presidente regionale Raffaele Boscaini.

PROVVEDIMENTO

Come atteso, il provvedimento elimina il vincolo del "made in Europe" sui beni strumentali acquistati dalle imprese e che danno accesso all'iper-ammortamento, la maxi-deduzione fiscale sugli investimenti industriali. A sorpresa, però, il tessuto produttivo dovrà fare i conti con la riduzione del credito d'imposta di Transizione 5.0, prenotato dalle aziende tra il 7 e il 27 novembre 2025. Il fatto di non poter fare affidamento sulle norme e sulle dichiarazioni del Governo, mina profondamente la fiducia delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle misure di incentivo e scoraggia chi vorrebbe continuare a fare impresa in Italia», tuona Marco Nocivelli, vicepresidente nazionale di Confindustria per le politiche industriali e il made in Italy.

CUORE PULSANTE

Un allarme verso cui l'associa-

IL PRESIDENTE BOSCAINI: «CAMBIANO LE REGOLE A PARTITA CONCLUSA» BELTRAME (VICENZA): «ORA SERVONO CORREZIONI RAPIDE»

IL RAPPORTO

CERNOBBIO Il conflitto in Iran spinge al ribasso le prospettive di crescita globale e italiane. Secondo Moody's non cambia però il percorso di graduale risanamento dei conti pubblici nella penisola che resta «credibile e realizzabile». Venerdì l'agenzia di rating ha snocciolato la sua analisi nella periodica revisione sull'Italia. Non è un cambio di giudizio ma la spiegazione del perché l'Italia dopo la promozione dello scorso autunno, ha un rating Baa2 con outlook stabile. I giudizi «sono sostenuti dall'economia del Paese, caratterizzata da dimensioni notevoli, diversificazione e redditi elevati, da una solida base di investitori nazionali che sostiene il finanziamento pubblico e da un quadro politico ancorato all'appartenenza all'Unione Europea e all'area dell'euro», scrivono gli analisti. Quindi il ruolo del Paese all'interno del contesto comunitario e una politica che ha spinto investitori e famiglie a comprare Btp, facendo leva sulla capacità di tenere in conti in ordine e migliorare spread e rating, sono una barriera contro le turbolenze.

LE TENSIONI

Le tensioni geopolitiche, tuttavia, hanno spinto gli analisti a limare le prospettive di crescita

L'AGENZIA SOTTOLINEA LA SOLIDA BASE DI INVESTITORI NAZIONALI CHE HA IN MANO IL DEBITO L'ECONOMIA SOFFOCATA DALLE GUERRE

Tagli a Transizione 5.0 lite industriali-governo «Patto di fiducia rotto»

► Il Veneto guida la protesta contro il decreto fiscale che riduce del 65% il credito d'imposta. Chiesto un tavolo a Palazzo Chigi

zione veneta esprime «piena sintonia», ricordando che le aziende erano state incentivate ad acquistare in particolare gli impianti fotovoltaici ad alta efficienza iscritti nel registro Enea. «Per il Veneto, cuore pulsante dell'industria manifatturiera italiana, questa decisione rappresenta un colpo durissimo che rischia di frenare quella spinta alla modernizzazione che le nostre imprese avevano intrapreso con coraggio e lungimiranza», dichiara Boscaini, usando toni di inequivocabile durezza: «Un taglio lineare del 65% del credito d'imposta per chi ha prenotato gli investimenti a novembre 2025 è un provvedimento che definire penalizzante è riduttivo. Come Confindustria Veneto abbiamo ribadito a più riprese, che la competitività del

Nord-Est si fonda sulla capacità di pianificare investimenti di lungo periodo. Se le regole del gioco cambiano a partita conclusa, con effetti retroattivi, si mette in ginocchio la capacità finanziaria delle imprese e si scoraggia ogni futura iniziativa. Vedere oggi esclusi gli impianti fotovoltaici ad alta efficienza – proprio quegli investimenti green che il Piano 5.0 doveva incentivare – è un paradosso inaccettabile».

Una situazione di incertezza per le società in tutta Italia, che avevano regolarmente presentato 7.417 progetti ed erano in lista d'attesa a causa dell'esaurimento delle risorse dopo aver ricevuto rassicurazioni lo scorso novembre. Non a caso la sforbiciata è stata al centro di un acceso confronto tra ministri in Consiglio



PRESIDENTI Raffaele Boscaini (Confindustria Veneto) e Barbara Beltrame (Confindustria Vicenza)

dei ministri: Adolfo Urso, titolare delle Imprese, era deciso a mantenere gli impegni presi in autunno. Non a caso è dal Veneto, sua regione di elezione, che si levano le grida di protesta più rumorose. Come quella di Barbara Beltrame Giacomello, numero uno di Confindustria Vicenza: «La vicenda degli esodati del 5.0 deve essere chiusa subito e in modo corretto. Ci sono imprese che hanno preso decisioni industriali sulla base di uno strumento pubblico e oggi si ritrovano con condizioni peggiorate a posteriori. Questo mina il principio del legittimo affidamento e scarica sulle aziende il costo dell'incertezza normativa e degli errori dello Stato». La rappresentanza industriale confida nella fase di conversione. «Chiediamo al Governo e al Parlamento – sottolinea Beltrame Giacomello – un intervento immediato nel primo passaggio utile. Non servono rassicurazioni generiche: servono correzioni chiare e rapide». Palazzo Chigi potrebbe così aprire un tavolo.

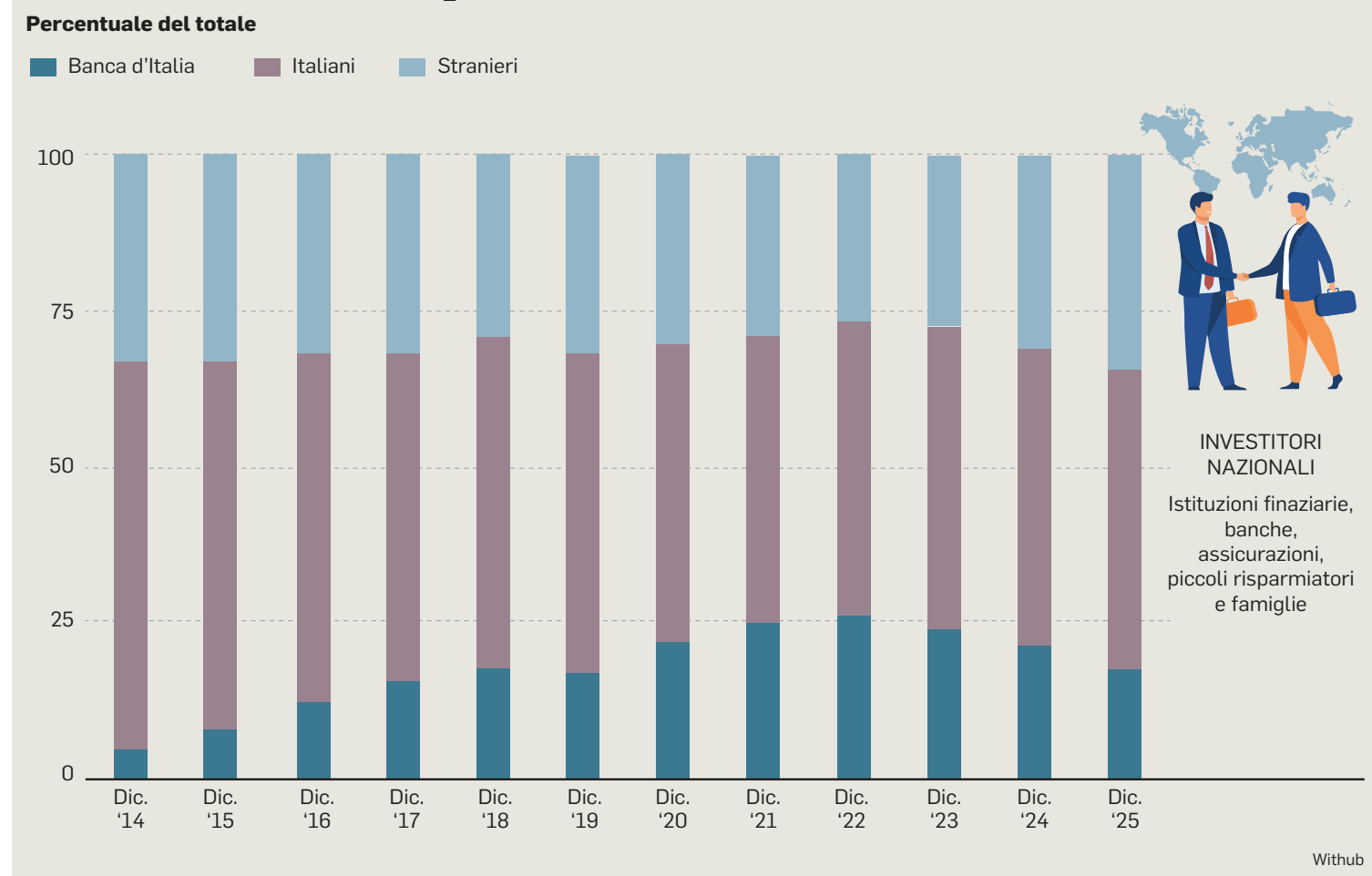
ALTRE MISURE

Fra le altre misure, il dl Fisco rinvia al 1° luglio della tassa da due euro sui piccoli pacchi in arrivo da Paesi extra-europei, posticipa a maggio la ritenuta sulle provvigioni e aumenta a 118 euro l'imposta di bollo sui conti correnti (ma solo per soggetti diversi dalle persone fisiche). Viene inoltre ripristinata la tassazione agevolata su dividendi e plusvalenze per cui era stata decisa una stretta con l'ultima legge di Bilancio.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I detentori del debito pubblico italiano



ELIMINATO IL VINCOLO DEL "MADE IN EUROPE" MA VENGONO COLPITE LE IMPRESE CHE SI ERANO ATTIVATE DAL 7 AL 27 NOVEMBRE

aiutato anche dalla speculazione, faccia danni anche superiori».

La priorità è scongiurare riflessi sulla crescita europea, che già oggi viaggia su ritmi non proprio da locomotiva. In questo quadro, anche secondo Moody's, la penisola presenta punti di forza e di debolezza. Tra le prime ci sono le condizioni del mercato del lavoro in continuo miglioramento e il saldo primario che continua a crescere, passandoci un surplus dello 0,5% nel 2024 allo 0,7%. Bene anche le entrate, mentre le note negative sono sulla crescita della spesa più marcata del previsto.

«Risultati di bilancio peggiori del previsto che portino a un aumento del carico del debito sarebbero negativi, così come lo sarebbero i segnali di una mancanza di slancio concreto nelle riforme oltre la fine del Pnrr», spiega Moody's.

Dalla sua il governo ha anche su una fiducia ancora diffusa. Oltre il 50% dei manager e dei banchieri presenti a Cernobbio ha promosso l'esecutivo. Quanti giudicano positivamente l'operato del governo, pur con un invito a fare di più, sono il 52,2% (nel 2024 erano il 54,9%). Gli iper-ottimisti, ossia coloro che al giudizio molto positivo associano anche il riconoscimento di un'azione efficace, si attestano all'11,9%.

Cosa voglia dire fare di più per la platea del Workshop si traduce essenzialmente nelle richieste, che arriva dal 55,9% degli intervistati, di agire con più incisività sul piano delle riforme, per conciliare la crescita con la sostenibilità del debito.

**Claudia Guasco
Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moody's: giù le stime di crescita 2026 Ma il Mef: Italia al riparo dagli choc

per l'anno in corso che passano dallo 0,8% allo 0,7%. Numeri in linea con le previsioni fatte in autunno dal Tesoro stesso, sulle quali è stata costruita l'ultima manovra e che ora, secondo alcune anticipazioni di stampa, potrebbero essere limitate con il Documento di finanza pubblica atteso per metà aprile.

Il prossimo anno, secondo Moody's l'espansione dell'economia italiana sarà invece dello 0,8%. La crescita italiana, avver-

te l'agenzia, «è suscettibile a uno scenario più avverso di guerra prolungata» vista l'elevata dipendenza dal gas proveniente dal Golfo Persico. In questo quadro, «una crescita più debole farebbe deragliare le nostre previsioni di un calo del debito». Lo scenario non è solo della penisola.

L'onda lunga del conflitto è globale. La stessa Moody's, nei giorni scorsi, aveva indicato al 48% le possibilità di una recessione negli Stati Uniti in caso la pro-

spettiva della fine del conflitto si allontanano nel tempo.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze mantiene alta la guardia, ma ostenta tranquillità. Il Paese sta affrontando la crisi «da una posizione di relativa solidità perché i numeri e i fondamentali della nostra economia non sono eccezionali ma sono sicuramente positivi», ha spiegato in occasione del Workshop «Lo scenario dell'economia e della finanza», organizzato a Cernob-

bio da Ambrosetti.

Rivolto alla platea di manager e banchieri riuniti a Villa d'Este, il Mef ha esortato alla prudenza. «L'approccio deve essere prudente e responsabile: sicuramente non si deve pensare di fare le cose in fretta e furia», è la posizione di Via XX Settembre che al tempo stesso sollecita una riflessione in sede europea «su quali strumenti a disposizione mettere in campo per evitare che il contagio inflazionistico, magari

La fase due dell'esecutivo



IL RETROSCENA

ROMA Una cena tra leader, dopo un Consiglio dei ministri in cui non si è proferito parola sulla sonora sconfitta incassata alle urne e sulla dolorosissima uscita di scena di Daniela Santanché, ieri riapparsa sui social e restia ad abbandonare la chat dei ministri nonostante sia stata messa alla porta. Venerdì sera Giorgia Meloni ha riunito a casa sua, nella villa al Torrino, i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini. Alle spalle giornate di telefonate febbrili, ma è la prima volta che i tre si vedono di persona dopo la debacle sulla riforma della giustizia che ha innescato un terremoto che a terra ha lasciato macerie che si fa fatica a smaltire. Qualche ora prima della cena, il Consiglio dei ministri ha dato di disco verde al decreto fiscale "reo" di aver fatto infuriare Confindustria, Tajani rientra di gran fretta dal G7 esteri di Parigi convinto di dover presiedere la riunione. Meloni invece sorprende tutti e arriva puntuale per far rintoccare la campanella che dà via al Cdm (assente Salvini, ndr), i lavori circoscritti ai provvedimenti sul tavolo. Ma non è certo un "avanti come nulla fosse", anzi. La premier invita i ministri presenti a «ingranare le marce alte e portare risultati». Non è un mistero che sia scontenta dei più, stanca di dover «tirare la carretta per tutti», il suo sfogo raccolto a caldo dalla delusione referendaria.

Gli elettori hanno mandato un messaggio forte e chiaro, la presidente del Consiglio lo ha re-

NELLA MAGGIORANZA C'È CHI IPOTIZZA LE URNE ANTICIPATE PER NON DARE ALLE OPPOSIZIONI IL TEMPO DI ORGANIZZARSI

LO SCENARIO

ROMA Non è una svolta, assicurano dal Movimento 5 Stelle. Eppure un po' ci somiglia. Tanto che la platea di «Europa» – che lo applaude a più riprese, e già questo dà il senso della novità – ci scherza su: «Ci mancava solo che indossasse il turbante di Emma Bonino...». Studia da federatore del centrosinistra, Giuseppe Conte. Sarà l'ebbrezza del post referendum, la corsa verso le primarie del fronte progressista, il voto anticipato che non c'è ma chissà. O magari il tentativo, d'ora in avanti, di mettere l'accento su quello che unisce anziché su ciò che divide il campo dell'alternativa. Sta di fatto che nel giorno in cui i capigruppo d'opposizione vergano una lettera indirizzata ai presidenti di Camera e Senato con cui chiedono alla premier di tornare in parlamento a riferire sulle «linee dell'esecutivo» (leggi: il terremoto Demastro-Bartolozzi-Santanché), il leader pentastellato mette in fila una serie di paletti che gli valgono il plauso di chi lo tacciava di filo-putinismo. A cominciare dai riformisti del Pd e pure da Italia viva.

Sanzioni a Mosca, no al gas russo, sprint sulla difesa europea. Lo attendevano al varco, alla convention per gli Stati uniti d'Europa messa su a due passi da via Nazionale dal partito di Riccardo Magi. Tanto che molti alla vigilia erano rimasti sorpresi dalla scelta di Conte di partecipare in presenza, nonostante la platea tutt'altro che affine alle sensibilità degli stellati. Specie sul capitolo Ucraina. Invece, sul palco dove uno dopo l'altro sfilano molti dei protagonisti del centrosinistra, da Elly Schlein a Er-

Vertice a 3 Meloni-Tajani-Salvini

«Ora ingraniamo le marce alte»

► Il governo al lavoro per la ripartenza, sul tavolo economia e Sud. In Cdm la premier chiede ai ministri di portare risultati, poi la cena con i due vice

cepito alla perfezione e lo tsunami innescato in Fdi il giorno dopo la sconfitta lo dimostra in maniera granitica. Per questo a sera Meloni riunisce i due vice, perché i panni sporchi si lavano in casa a famiglia ristretta, anche se da Palazzo Chigi cercano di mettere a tacere le voci che si rincorrono: «consuetudine riunione di routine, la fanno spessissimo. Semplicemente... stavolta li avete beccati». Un tentativo maldestro di gettare acqua sul fuoco in ore drammatiche, con il governo in un tunnel di cui si fa fatica

a vedere l'uscita. Con Fdi attraversata da frizioni e dissidi interni, amplificati dalla reazione a caldo della premier che ha sorpreso tutti, l'incertezza di non comprendere dov'è che intenda andare a parare. E Fi che rischia la slavina, con Marina Berlusconi che chiede un'operazione di *maquillage* che certo non può accontentarsi di un cambio di guardia al gruppo del Senato. Va da sé, che anche nella Lega non manchino i guai, con i fischi a Pontida che ancora risuonano nelle orecchie di Salvini, che tut-

tavia al tavolo può rivendicare la tenuta del "suo" Nord alla prova delle urne, con le regioni a trazione leghista - Lombardia, Veneto e Friuli - dove si è affermato il fronte del sì in controtendenza con il resto del Paese. Resta il fatto che il voto anticipato non è più un tabù - le voci si rincorrono e la stessa premier lascia il suo partito senza certezze - ma è un tema da maneggiare con attenzione chirurgica. Si rischia infatti l'effetto "Papeete" e un danno di immagine enorme per chi ha fatto dell'importanza del-

la stabilità uno dei suoi cavalli di battaglia. Tanto più in un contesto internazionale che mette i brividi, con una guerra mondiale combattuta a pezzi. E che «richiama severamente alle proprie responsabilità l'intera comunità nazionale e quella internazionale», ha affermato forse non a caso ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio indirizzato all'Aeronautica.

LE VARIABILI

Sono tante le variabili sul tavolo

dei tre leader e spingono in direzione opposta e contraria. A voler far prevalere il tatticismo, c'è chi ai piani alti di Fdi e del governo punta al voto anticipato. Fosse altro che non si darebbe al fronte progressista il tempo necessario per organizzarsi. E a far propendere per le urne subito, anche l'incognita del rientro dell'Italia dalla procedura di infrazione: se l'obiettivo dovesse fallire, la prossima manovra sarebbe ridotta all'osso e verrebbero a mancare i soldi per aumentare la spesa militare e ottemperare agli impegni Nato. Ma al tavolo dei tre leader sull'incertezza sembra prevalere la responsabilità. E non solo quella. C'è del tatticismo anche nella scelta di restare, perché con l'attuale legge elettorale si farebbe fatica a spuntarla sull'altra metà di campo. Va aggiunto che, con i tempi che corrono, gli italiani non perdonerebbero facilmente la decisione di Meloni di mollare e tutte le conseguenze del caso, si pensi solo alla corsa dello spread. Per questo ora la priorità è uscire dalle secche e ripartire. Puntando sull'economia, con le tasche degli italiani e delle imprese morse dai rincari legati alla guerra. E sulla ripartenza del Sud, che alle urne ha punito il governo lanciando un segnale forte e chiaro. Per uscirne ci vorrà del tempo, per questo tra i leader si ragiona persino della possibilità di arrivare alla fine naturale della legislatura: anziché anticipare il voto in primavera, attendere l'autunno 2027. Dandosi più tempo «per recuperare».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAVOLO A CASA DI GIORGIA

Si sono visti a cena venerdì a casa di Giorgia Meloni la premier e i suoi due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini (nella foto, insieme a Bruxelles)

Centrosinistra, prove di unità

E Conte studia da federatore: «Kiev va difesa, no al gas russo»



EX PREMIER Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, alla convention "Tutta l'Europa che manca" organizzata a Roma da «Europa»

I LEADER PROGRESSISTI ALLA CONVENTION DI PIÙ EUROPA. SCHLEIN: «METTIAMOCI AL TAVOLO, ANCHE SU QUELLO SU CUI NON SIAMO D'ACCORDO»

nesto Maria Ruffini e Alessandro Onorato, finisce tra i battenti. La difesa comune europea? «Io che l'avevo sempre escluso, oggi vi dico che dobbiamo iniziare a costruire strumenti di maggiore cooperazione non estesa a tutti e 27». Una sfida «assolutamente necessaria» per ri-

spondere agli Usa di Trump «che ci ha schiaffeggiato pubblicamente su tutti i fronti», ma che nulla ha a che fare – precisa l'avvocato – col piano di riarmo Ue da 800 miliardi «che sono soldi buttati».

E pazienza se su Kiev «abbiamo sensibilità diverse»: un terreno comune si può trovare. Ci aveva già provato, Conte, con il tentativo poi naufragato di una mozione unitaria. Al quale erano seguite però nei giorni scorsi le parole dell'ex ministro Stefano Patuanelli sullo stop alle armi a Kiev che aveva fatto infuriare i riformisti del Pd. Ora ecco che tornano i toni duri con Mosca, colpevole di una «aggressione illegittima» che «va sanzionata». E anche sul gas russo, di cui lo scorso giugno i 5S chiedevano di valutare un ritorno all'acquisto, la chiusura sembra molto più netta che in passato: «Non lo dobbiamo acquistare nonostante il prezzo allettante finché non c'è un trattato di pace». Mentre su Kiev «cerchiamo di difendere con le unghie e i denti la popolazione ucraina» ma ora «serve

una svolta negoziale». Plaude Enrico Borghi di Iv: «Bene la svolta di Conte, ora primarie». E pure Filippo Sensi dal Pd parla di «retromarcia positiva» dell'avvocato. Ma quale passo indietro, ribattono dal Movimento: è quello che Conte ha sempre sostenuto, dalla difesa Ue all'acquisto del gas russo solo in presenza di un trattato di pace. Nel Pd invece non hanno dubbi: è un riposizionamento con vista primarie.

IL NODO PRIMARIE

Tema che nell'aria continua ad aleggiare, ma non prima che sia pronto il programma. «Ora trionferebbero i personalismi», ammonisce Conte. E Schlein, quando l'avvocato se n'è già andato: «Saremo noi a dover offrire un'idea diversa. E lo dovremmo fare insieme, mettendoci al tavolo sulle tante cose che già condividiamo e su quelle su cui ancora non siamo tutti d'accordo». Silvia Salis, di cui si attendeva un videomessaggio, alla fine non compare. E c'è chi si domanda se quella della sindaca di Genova – che alle primarie ha già detto no – non sia una strategia per restare defilata. «Ognuno fa il suo percorso», commenta l'assessore capitolino Alessandro Onorato. Da quello del centrosinistra, si chiama fuori Calenda: «Conte ha le stesse posizioni di Salvini», sferza il leader di Azione. «Molto rumore per chiedere due candidature nel campo largo».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magistrati

Anm, Tango nuovo presidente



► Un quarantenne palermitano, per la prima volta, alla guida dell'Associazione nazionale magistrati. È con Giuseppe Tango che ripartono i tentativi di dialogo tra le toghe e il governo dopo il referendum. Per il nuovo presidente del sindacato è stata una vittoria annunciata, con una votazione decisa subito e attraverso un consenso praticamente unanime: 31 voti e un astenuto. Tango, successore del dimissionario Cesare Parodi, era già stato il più votato nella sua corrente di Magistratura Indipendente (la corrente più a destra) alle ultime elezioni ma fu costretto a cedere il passo a Parodi per equilibri tra correnti. Ora che le proposte dell'esecutivo su separazione delle carriere e doppio Csm sono state bocciate, la figura del 43enne - giudice del lavoro a Palermo - è considerata la migliore per rilanciare anche l'immagine della magistratura.



Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Da una parte, un negoziato fragile ma che si è ufficialmente aperto. Dall'altra, una guerra che rischia di assistere a una nuova pericolosa escalation. Dopo settimane di attesa, ieri gli Houthi hanno rivendicato i primi lanci di missili contro Israele. Uno all'alba e uno in serata. E adesso, per lo Stato ebraico, gli Stati Uniti, il Medio Oriente e per l'Europa, si apre uno scenario da incubo: un nuovo fronte che incendia lo Yemen e mette a rischio lo stretto di Bab al-Mandab, la porta del Mar Rosso insieme a Suez. Gli Houthi hanno emesso un comunicato chiaro. I ribelli yemeniti hanno annunciato di essersi uniti Iran ed Hezbollah e hanno avvertito che i raid proseguiranno «finché l'aggressione non si fermerà su tutti i fronti della resistenza». Per alcuni esperti, i missili dallo Yemen potrebbero essere casi isolati, con gli Houthi che sarebbero stati costretti da Teheran a fare questo passo, sperando però di non subire una pesante ritorsione. Tuttavia, a preoccupare è un'altra ipotesi: la chiusura di Bab al-Mandab. Per Mohammed Mansour, un alto funzionario dei ribelli sciiti, quella mossa è «tra le opzioni» sul tavolo. E il rischio è che insieme allo stretto di Hormuz venga strozzato un secondo «collo di bottiglia» fondamentale per il commercio globale. Per Tel Aviv e Washington è un nuovo campanello d'allarme, che arriva in uno dei momenti più delicati della campagna militare. Per il Pentagono, il bilancio dell'ultimo attacco iraniano alla base aerea di Prince Sultan, in Arabia Saudita, è stato pesante. I soldati feriti sono almeno 15, di cui alcuni in gravi condizioni. E secondo il Wall Street Journal, i droni e missili di Teheran avrebbero colpito anche un E-3 Sentry: un aereo per sorveglianza aerea, comando e controllo indispensabile per monitorare i lanci nemici e i vari fronti. Fonti di Reuters hanno inoltre rivelato che gli Stati Uniti possono confermare la distruzione di solo un terzo dell'arsenale missilistico iraniano, gettando dunque un'ombra sull'efficacia di un mese di bombardamenti.

Benjamin Netanyahu deve fare i conti con l'altro fronte, quello del Libano. Ieri, un raid israeliano ha colpito una macchina vicino a Jezzine, uccidendo cinque persone, di cui tre giornalisti (accusati di essere affiliati a Hezbollah). Il governo di Beirut ha detto che dal 2 marzo sono morte più di 1180 persone e oltre 3400 sono

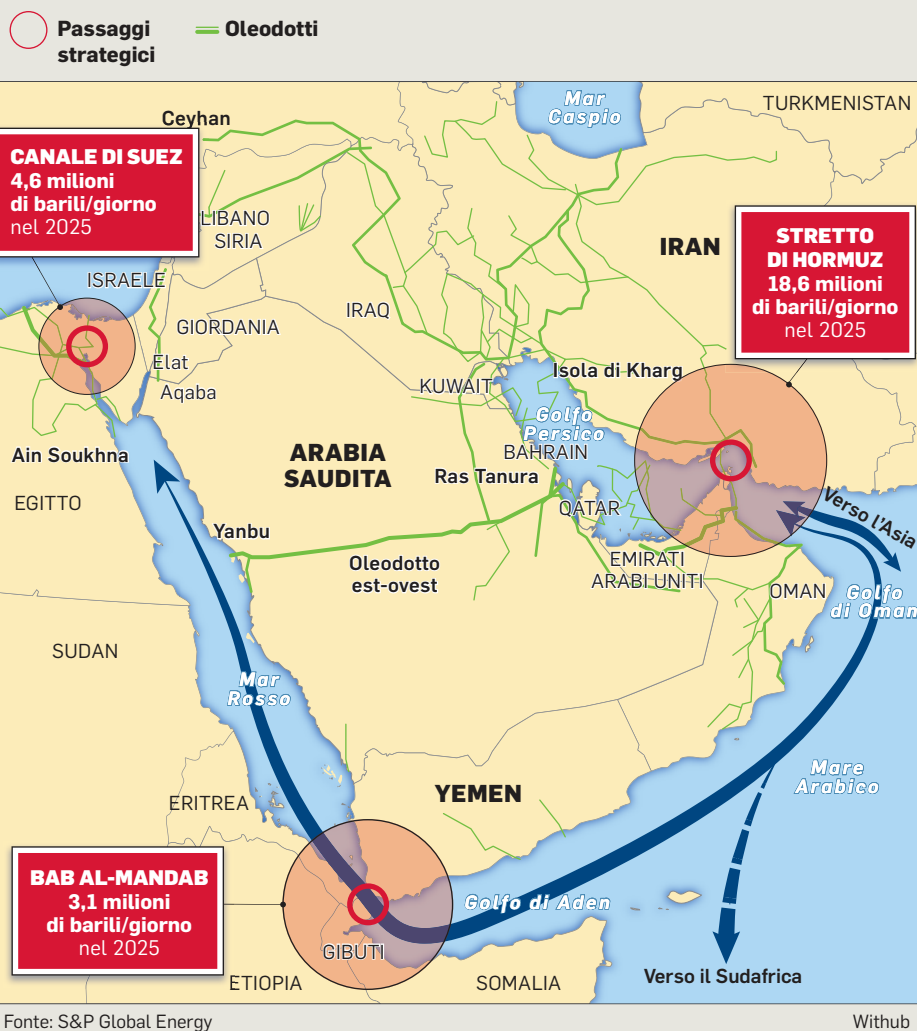
TEHERAN ATTACCA UNA BASE SAUDITA, FERITI 15 SOLDATI USA DANNI A UN AEREO SENTINELLA. SCONTRO RUBIO-KALLAS AL G7



Alcuni miliziani Houthi durante una cerimonia a Sana'a, in Yemen

Gli Houthi entrano in guerra e ora anche Suez è a rischio

Le rotte energetiche



Stefano Silvestri

Nel suo tentativo di conquistare punti contro i nemici americani e israeliani, l'Iran cerca anche di utilizzare i suoi alleati regionali, ma deve fare i conti con la dura offensiva israeliana contro i palestinesi e contro Hezbollah. Chi sinora era rimasto al margine della guerra erano gli Houthi dello Yemen, ma ora sembrano essere stati convinti a scendere in campo, inviando missili contro Israele, in solidarietà con Hezbollah. Gli Houthi sono la milizia armata che controlla gli sciiti zayditi che abitano il nord dello Yemen e il territorio confinante

nel meridione dell'Arabia Saudita. Milizia insieme religiosa e tribale (al loro centro è la famiglia del loro fondatore, Hussein al-Houthi, e a loro capo è Malik al-Houthi, fratello di Hussein) è stata pesantemente armata dall'Iran e ha cercato di partecipare alla guerra di Gaza inviando missili contro Israele, ma il centro del suo interesse è la lotta contro i sauditi per il controllo dello Yemen settentrionale. In sintonia con questi loro interessi, il ruolo chiave degli Houthi potrebbe essere il tentativo di impedire la circolazione marittima per lo stretto di Bab al-Mandab, che unisce il Mar Rosso all'Oceano Indiano. Da lì transitano circa 8-9 milioni di barili di petrolio e prodotti raf-

► I ribelli yemeniti lanciano missili verso Israele e minacciano di chiudere lo stretto di Bab al-Mandab. Un raid dell'Idf uccide tre giornalisti libanesi. Oggi colloqui in Pakistan. Migliaia di marines statunitensi in arrivo

i feriti. Mentre i miliziani filoiraniani hanno lanciato 250 razzi contro Israele soltanto nelle ultime 24 ore.

Gli Usa hanno lanciato più di 850 missili Tomahawk in queste quattro settimane, rischiando l'esaurimento delle munizioni nella regione. Il pericolo, per le forze americane, è che saranno costrette a dirottare le armi da altri fronti. Ma questo pone dei problemi per l'intera strategia di Washington, che già ieri ha manifestato nuove crepe con l'Europa. Secondo il Telegraph, Donald Trump starebbe riflettendo sul ritiro delle truppe Usa dalla Germania come rappresaglia verso la Nato, restia a inviare na-

vi a Hormuz.

L'UCRAINA

Ieri, il segretario di Stato Marco Rubio si è scontrato al vertice del G7 con l'Alta rappresentante dell'Unione europea, Kaja Kallas, che ha accusato gli Usa di non fare nulla contro la Russia in Ucraina. Ma Trump sembra concentrato esclusivamente sulla guerra in Medio Oriente. Per Rubio, il conflitto è questione «di poche settimane». Tuttavia, il dialogo con la Repubblica islamica è appeso a un filo. Oggi a Islamabad c'è un primo giro di consultazioni tra i ministri degli Esteri di Pakistan, Arabia Saudita, Turchia ed Egitto. Il premier

pakistano Shehbaz Sharif ha sentito il presidente iraniano Masoud Pezeshkian. Steve Witkoff, inviato di Trump per il Medio Oriente, ha detto di aspettarsi colloqui con le controparti di Teheran «già questa settimana». Ma il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, ha espresso il suo pessimismo accusando gli Stati Uniti di avanzare «richieste irragionevoli». Ieri è stato ucciso anche il responsabile del programma nucleare iraniano, Ali Fouladvand. E nella regione continuano ad arrivare migliaia di marines per un eventuale blitz di terra.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il checkpoint tra Asia e Africa da 9 milioni di barili al giorno

finati al giorno, circa l'8-10% del commercio mondiale di petrolio via mare. In tal modo gli Houthi completerebbero il blocco mantenuto dall'Iran sullo stretto di Hormuz, e paralizzerebbero il Canale di Suez, tagliando fuori il Mediterraneo dal commercio navale con l'Asia-Pacifico, creando enormi danni economici e impattando in modo significativo sugli interessi sauditi.

LE MISSIONI

Non sarebbe la prima volta che una simile mossa viene tentata, e già in passato ha portato a una grande mobilitazione di forze navali che hanno tenuto aperto lo stretto. Squadre navali multinazionali della Nato e dell'Unio-

ne Europea hanno pattugliato queste acque per proteggere il commercio navale sia dagli attacchi dei pirati somali che dai droni e dai razzi degli Houthi. Si tratta di missioni che erano in via di chiusura, ma che ora potrebbero essere rapidamente riattivate, in una situazione di maggiore urgenza e minaccia. L'evidente collegamento tra il mantenimento della libera circolazione attraverso Bab al-Mandab e la riapertura di Hormuz, potrebbe peraltro accrescere il coinvolgimento europeo nel conflitto con l'Iran. Per ora Donald Trump afferma di aver sospeso gli attacchi all'Iran in attesa di eventuali risultati delle mediazioni in corso, guidate da quattro potenze regionali: in-

viati dell'Egitto, della Turchia e dell'Arabia Saudita si incontreranno da oggi a Islamabad con le loro controparti pakistane. Tuttavia esponenti ufficiali iraniani hanno già respinto il piano di pace in 15 punti proposto dagli Usa, ed hanno avanzato controproposte chiaramente provocatorie. Nel contempo gli Usa hanno inviato nell'area unità di Marines, che potrebbero essere usate per prendere il controllo delle basi iraniane che controllano Hormuz. Una guerra incerta dunque, che potrebbe rianimarsi improvvisamente con scontri terrestri ed aeronavali, dal Golfo al Mar Rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impatto della guerra

I NUMERI

-1,7%

La percentuale con cui l'S&P 500 ha chiuso venerdì. Si tratta del livello più basso da agosto. Wall Street scende da 5 settimane

112

Il Brent, il petrolio di riferimento internazionale, ha chiuso venerdì a 112,57 dollari al barile, il livello più alto da luglio 2022



4,43%

I rendimenti dei titoli di Stato americani a dieci anni sono saliti di circa mezzo punto percentuale dall'inizio del conflitto, raggiungendo il 4,43%

76%

La percentuale di aumento del prezzo del greggio fisico consegnato dal Medio Oriente, quotato a Dubai: è arrivato a 126 dollari

Sale la tensione a Wall Street da gennaio indici giù del 10% Si sconta un conflitto lungo

► Nelle prime tre settimane di guerra gli investitori avevano creduto alle parole di Trump: sarà un guerra breve. Ma la fiducia sembra finita. Ora si guardano i fatti

Venerdì mattina, mentre i future sul greggio salivano ancora e i monitor delle sale operative di Wall Street mostravano un'altra giornata in rosso, un operatore ha detto a un collega, a voce abbastanza alta da essere sentito: «Stiamo smettendo di credere alle parole». Non è una battuta. È la descrizione precisa di quello che sta succedendo sui mercati americani. Da cinque settimane consecutive Wall Street scende. L'S&P 500 ha chiuso venerdì al livello più basso da agosto, con un calo dell'1,7%, raggiungendo un meno 9% rispetto ai record di gennaio. Il Nasdaq è entrato ufficialmente in territorio di correzione, ovvero ha perso più del 10% rispetto al suo massimo recente.

Lo stesso vale per il Dow Jones, sceso di 793 punti nell'ultima seduta della settimana. È la striscia di perdite settimanali più lunga degli ultimi quattro anni, da quando la guerra in Ucraina sconvolse i mercati globali nel 2022. La guerra in Iran, iniziata il 28 febbraio, ha rimescolato ogni certezza sulla quale i mercati avevano costruito le loro previsioni per il 2026.

LA SCOMMESSA SULLE PAROLE

Per settimane, gli investitori avevano scommesso su una risoluzione rapida del conflitto. Ogni dichiarazione di Trump che alludeva a una de-escalation bastava a far rimbalzare i listini. I trader lo chiamano «jawboning», muovere i mercati con le parole. O «Taco Trump», ovvero la tendenza del presidente di fare grandi annunci e poi spostare le date o cambiare idea. Per un po' ha funzionato. Ora non funziona più. Il risultato è che gli operatori hanno smesso di muoversi in base ai comunicati della Casa Bianca e hanno cominciato a seguire al-

La visita ufficiale Leone nel Principato di Monaco



Il Papa: le guerre frutto di idolatria di potere e denaro

«Le guerre di oggi sono il frutto dell'idolatria di potere e di denaro». Lo denuncia papa Leone davanti ai 15mila che hanno preso parte alla grande messa nello stadio Louis II, evento clou del suo viaggio lampo nel Principato di Monaco. Nella sua seconda missione internazionale, in una meta che ha sorpreso molti dal momento che il Principato è lo stato più ricco al mondo. Accolto con tutti gli onori dal Principe Alberto (con lui in foto), sovrano di un Principato dove il cattolicesimo è religione di stato e dove vige una legislazione fortemente anti abortista, e la principessa Charlene, vestita di 'bianco' come vuole il protocollo che lo concede alle sovrane e cattoliche.

tro: gli spostamenti delle truppe e le immagini satellitari del traffico navale.

Ma anche i dati sulle scorte di greggio nei porti asiatici, i più colpiti dalla chiusura dello Stretto di Hormuz. Il Brent, il petrolio di riferimento internazionale, ha chiuso venerdì a 112,57 dollari al barile, il livello più alto da luglio 2022. Dal primo giorno di guerra il prezzo è salito del 36%. Ma il dato che preoccupa di più gli

analisti è un altro: il prezzo del greggio fisico consegnato dal Medio Oriente, quotato a Dubai, è salito del 76%, fino a 126 dollari. E tutte le misure tampone stanno esaurendo la propria efficacia: secondo gli analisti le riserve strategiche, il petrolio russo e iraniano temporaneamente esonerato dalle sanzioni, i traffici di greggio attraverso oleodotti sono solo un cuscinetto che dovrebbe sparire intorno alla metà

di aprile. A quel punto i prezzi fisici si riverseranno brutalmente su quelli finanziari.

IL PANICO È IRRAZIONALE

«Il panico di picco deve ancora arrivare», ha scritto in una nota Dan Alamariu, capo stratega geopolitico di Alpine Macro. «Il panico è per definizione irrazionale. I mercati non sanno come prezzarlo». La paura si è diffusa ben oltre il mercato del petrolio.

Gli investitori si stanno coprendo in modo massiccio: la richiesta di contratti che proteggono da ulteriori ribassi dell'S&P 500 è cresciuta al punto da portare una misura tecnica del mercato delle opzioni, chiamata «skew», ai valori più elevati degli ultimi cinque anni, stando ai dati di Citadel Securities. Non è un segnale di chi scommette su una ripresa. È un segnale di chi si prepara al peggio.

La discesa ha colpito l'intero mercato senza distinzioni: dall'inizio della guerra non c'è comparto dell'S&P 500 che sia rimasto in territorio positivo, tranne quello delle compagnie energetiche, le uniche a guadagnare dai prezzi alti del greggio. A questo si aggiunge il deterioramento delle aspettative dei consumatori. Secondo un sondaggio dell'Università del Michigan pubblicato venerdì, il sentiment degli americani verso l'economia è peggiorato in modo più marcato del previsto nel mese di marzo, in particolare tra i consumatori con redditi più alti, che detengono una quota significativa della

LA FED HA FATTO CAPIRE CHE NON TAGLIERÀ I TASSI NELL'IMMEDIATO E I MERCATI SI ASPETTANO CHE NON SUCCEDERÀ PER ALMENO UN ALTRO ANNO

ricchezza investita in borsa. I rendimenti dei titoli di Stato americani a dieci anni sono saliti di circa mezzo punto percentuale dall'inizio del conflitto, raggiungendo il 4,43%. È il rialzo mensile più marcato dal 2022.

La Federal Reserve ha fatto capire che non taglierà i tassi nell'immediato, e i mercati non se li aspettano per almeno un anno. I mutui trentennali negli Stati Uniti sono saliti intorno al 6,5%. Il dollaro si è rafforzato, rendendo il petrolio ancora più caro per chi lo acquista in altre valute. In Europa le borse sono tutte in territorio di correzione, con il Pan-European Stoxx 600 in calo di quasi il 10% dall'inizio della guerra. «Senza una chiara risoluzione del conflitto e una stabilizzazione dei mercati energetici, è difficile immaginare una ripresa sostenuta», ha detto al Wall Street Journal Mark Hackett, capo stratega di Nationwilde. Wall Street non aspetta più che Trump parli. Guarda dove mandano le truppe.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Paura

Nonostante sia tutto reale, la percezione è che Donald Trump stia vivendo in uno di quegli incubi creati in un mondo parallelo di un film di fantascienza. Quest'anno il presidente americano rischia di non vedere alcun taglio dei tassi da parte della Fed, anche se nei prossimi mesi dovesse arrivare Kevin Warsh, un falco nelle politiche monetarie che difficilmente riuscirà a convincere i governatori ad abbassare il costo del denaro in un momento come questo.

IL FATTORE CARBURANTE

Il rischio, in questo incubo che Trump sta vivendo, è che la Banca centrale pensi addirittura di alzare i tassi, se l'inflazione dovesse essere fuori controllo. C'è poi un altro effetto importante della guerra in Iran sul mercato americano: i consumatori sono sempre più stanchi e stanno perdendo fiducia nella Casa Bianca. E il costo del diesel è il canale attraverso cui la guerra in Iran entra nelle ca-

Il focus

Tramonta l'atteso taglio dei tassi Fed Il rialzo dei prezzi pesa sui consumi

se degli americani prima ancora di arrivare sui mercati finanziari. Il carburante che muove i camion, alimenta le fabbriche e porta il cibo nei negozi è salito del 45% dall'inizio del conflitto, più velocemente della benzina, ferma a un aumento del 33%. Il gasolio costa oggi in media 5,38 dollari al gallone, la benzina 3,98, secondo i dati dell'Ameri-

IL COSTO DEL DIESEL È IL CANALE CON CUI LA GUERRA ENTRA NELLE CASE DEGLI AMERICANI PRIMA CHE SUI MERCATI FINANZIARI

can Automobile Association. Ogni aumento di costo nel trasporto delle merci si traduce prima o poi in un prezzo più alto sullo scontrino. Il servizio postale americano ha già annunciato un sovrapprezzo dell'8% sui pacchi a partire dal 26 aprile, in vigore fino a gennaio 2027: per la prima volta nella sua storia, l'USPS applica una tariffa aggiuntiva legata al costo del carburante.

IL TIMORE PER GLI ALIMENTARI

Bernard Yaros, capo economista per gli Stati Uniti di Oxford Economics, ha calcolato che gli aumenti dei prezzi alimentari seguono tipicamente un rialzo del diesel di circa tre

mesi. Secondo le sue stime, scrive il *New York Times*, l'impatto sull'inflazione alimentare sarà paragonabile a quello registrato durante i lockdown del 2020, e colpirà in modo sproporzionato le famiglie a basso reddito, che spendono una quota molto più alta del loro budget in cibo rispetto ai nuclei più abbienti. La fiducia dei consumatori americani ha già cominciato a cedere. Secondo l'indice finale di marzo dell'Università del Michigan, il sentiment è sceso a 53,3 punti, dai 56,6 di febbraio, il livello più basso da dicembre. Le aspettative di inflazione a un anno sono salite dal 3,4% al 3,8%, il rialzo mensile più marcato da aprile 2025.

LE INCERTEZZE SULLA FED

Nella riunione del 18 marzo, la Federal Reserve ha lasciato i tassi invariati ma ha rivisto al rialzo le sue previsioni di inflazione, abbassando allo stesso tempo le stime di crescita del PIL per il 2026 dal 2,1% all'1,7%. È la combinazione che gli economisti chiamano stagflazione: prezzi che salgono ed eco-

SE L'INFLAZIONE DOVESSE FINIRE FUORI CONTROLLO, LA FEDERAL RESERVE POTREBBE ADDIRITTURA AUMENTARE IL COSTO DEL DENARO

nomia che rallenta nello stesso momento, lo scenario più difficile da gestire per qualsiasi banca centrale, perché alzare i tassi per contenere l'inflazione significa frenare ulteriormente la crescita, mentre lasciarli fermi rischia di far esplodere i prezzi. Tutto questo sta lasciando un segno nei sondaggi. Secondo un rilevamento Strength In Numbers/Verasight condotto a metà marzo, solo il 37% degli americani approva l'operato di Trump, mentre il 60% lo disapprova. Secondo Morning Consult, i numeri peggiori riguardano sanità, economia e debito pubblico, i tre temi che pesano di più nelle elezioni di midterm, in programma a novembre. Gli indipendenti, storicamente determinanti in queste consultazioni, si stanno allontanando. Un presidente in guerra, con l'inflazione in salita e i mercati in correzione, non è mai partito da una posizione favorevole a otto mesi dal voto di midterm. Trump non fa eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AERMEC

Campioni del clima

aermec.com

IL CASO

ROMA La polemica esplode poco dopo le 8 di ieri mattina, quando Ilaria Salis, eurodeputata di Avs, arrestata a Budapest nel 2023 con l'accusa di aver aggredito tre militanti neonazisti e poi eletta a Bruxelles, pubblica un post su Instagram. Denuncia di essere stata perquisita in albergo a Roma: un controllo preventivo, sulla base del nuovo decreto sicurezza, in vista della manifestazione "No Kings", in programma nella Capitale nel pomeriggio. In un botta e risposta a distanza, tra le accuse di Avs, che chiede conto al governo e il Viminale che chiarisce i termini della vicenda, la polemica non si placa. La Questura spiega che si è trattato di un atto dovuto dopo che il nome Salis era stato inserito dalla Germania con un "alert" attraverso la banca dati Schengen e che non si è trattato di perquisizione ma di un semplice e inevitabile identificazione, non legata alla manifestazione e all'applicazione del decreto sicurezza. Tanto

LA PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI: «LA FARNESINA CONVOCHI L'AMBASCIATORE DI GERMANIA»

più che gli agenti si sono fermati sulla porta appena hanno saputo di trovarsi davanti a una parlamentare. Ma le versioni non coincidono e i vertici di Avs denunciano la violazione delle prerogative di un parlamentare. La prima domanda che resta senza risposta è se un paese dell'area Schengen possa chiedere controlli su un parlamentare, anche riservati, e se l'esecuzione della richiesta, «un atto dovuto» secondo il Viminale, fosse legittima. Di fatto gli agenti non sapevano chi fosse Salis. Le hanno chiesto perché fosse a Roma e se avesse con sé armi: «Sono qui per la manifestazione e ho dei libri», la risposta. «Sono un eurodeputato». E a quel punto che i giovani agenti hanno chiamato il commissariato e poi sono andati via.

IL RACCONTO

«Hanno bussato alla porta, hanno pronunciato il mio no-

LA MANIFESTAZIONE

ROMA L'appuntamento era per dire "No" alla guerra, ma la giornata è stata soprattutto un'occasione per contarsi in piazza e lanciare slogan e segnali contro il governo, come le foto di Meloni, Nordio e Larussa a testa in giù, sventolate accanto a una ghigliottina di cartone.

Dietro lo striscione del movimento "No Kings", nato negli USA contro le politiche del presidente Trump e poi approdato in Europa, è tornata a sfilare ieri la sinistra dei movimenti. Sicuramente non i 300mila dichiarati dagli organizzatori, ma almeno 20mila persone, a fronte delle 15mila attese.

IL FRONTE SICUREZZA

Assenti i rappresentanti del Pd, hanno sfilato quelli di Avs e del mondo sindacale. Gli occhi erano puntati su possibili disordini, all'indomani dell'esplosione costata la vita ad Alessandro Mercogliano e Sara Ardizzone. Per i due anarchici trovati morti nel casale alla periferia della Capitale l'allerta era massima. Ma a Roma ieri di infiltrati non se ne sono visti, così come hanno disertato la piazza le frange più estremista. Non c'erano i torinesi di Askatasuna e i sistemi di filtrag-

La polizia controlla Salis «Ce lo ha chiesto Berlino» Polemica prima del corteo

►Gli agenti in albergo identificano la parlamentare europea. La questura: «Atto dovuto, si sono fermati quando hanno scoperto chi era». Un mese fa l'alert tedesco

me, dicevano che si trattava della polizia e mi hanno chiesto di aprire. Io ho aperto, mi hanno chiesto un documento che io gli ho dato». E commenta: «Un controllo preventivo al termine del quale non mi è stato rilasciato nemmeno un verbale – sottolinea Salis – Se questi sono i controlli che fanno a me, una euro-parlamentare, chissà cosa acca-

drà adesso agli attivisti. È molto grave quanto sta accadendo con il governo Meloni. Non mi lascio intimidire però, il diritto a manifestare è un diritto di tutte e tutti e lo dobbiamo difendere con ogni forza». Un pasticcio che nulla avrebbe a che fare con la manifestazione. Il Viminale sottolinea che non c'è stata alcuna violazione della prerogative

dell'eurodeputata. Che non è stata eseguita alcuna perquisizione e che «l'atto dovuto», ossia il semplice controllo, è stato eseguito sulla base di una segnalazione inserita da Berlino. Eppure l'alert tedesco, a causa del quale il parlamentare di Avs Nicola Fratoianni, chiede che il ministro degli Esteri Antonio Tajani chiami l'ambasciatore, e quello degli Interni, Matteo Piantedosi, riferisca in parlamento, era stato inserito nel data base Schengen all'inizio di marzo. E Salis nell'ultimo mese ha girato per mezzo mondo. Europa inclusa. Con lei, al momento del controllo c'era Ivan Bonnin, suo assistente all'Eurocamera con cui Salis ha scritto il suo libro. Ma le verifiche non riguardavano Bonnin che non è stato neppure identificato.

IL MISTERO DELLE DATE

Secondo Berlino, Salis sarebbe vicina ad "Hammerbands", un'organizzazione di antagonisti e antifascisti, responsabili di

aggressioni a esponenti di estrema destra. E sarebbe stata coinvolta in alcuni procedimenti in Germania, oltre che in Ungheria, dove era detenuta. La segnalazione nel sistema Schengen era stata inserita quasi un mese fa. Eppure Ilaria Salis si è spostata per mezza Europa e solo a Roma è stata sottoposta a un controllo: il 9 marzo è partita per Strasburgo, il 12 è tornata a Milano. Da dove il 17 ha preso un volo per Cuba. Cinque giorni dopo, il 22, è tornata a Milano. E martedì 24 è volata a Bruxelles. Per arrivare giovedì a Roma in vista della manifestazione di ieri. Quando gli agenti si sono presentati nell'hotel. Peggio, secondo l'Ansa, l'alert era stato rivelato all'eurodeputata già alcune settimane fa, al suo attraversamento del confine di un Paese dell'area Schengen. Senza che però scattassero controlli. Tanto che in serata l'eurodeputata, alla trasmissione "In altre parole", su La7, ha ribattuto: «Non credo che il Viminale sia stato

bypassato, la polizia risponde al ministero dell'Interno, se il ministero non ne sapeva niente è ugualmente grave». Quanto basta per surriscaldare ancora di più il clima.

I controlli nello spazio Schengen, sono disciplinati dal regolamento europeo del 2018. L'identificazione di Ilaria Salis, sulla base della segnalazione tedesca, è scattata per un "alert" della banca dati sugli alloggi aggiornati dalle strutture ricettive. Gli Stati che aderiscono al Sistema di informazione Schengen non possono sottrarsi dall'eseguire l'azione corrispondente alla segnalazione inserita da un altro Stato sempre ma nel rispetto della normativa interna.

LE REAZIONI

Ed è per questo che l'avvocato di Salis, Eugenio Losco, commenta: «A prescindere che ci sia stata o meno una segnalazione di un altro Paese, è stata violata l'immunità parlamentare della signora Salis, anche perché sono andati a fare un controllo preventivo di cui non abbiamo capito la natura, dato che a lei non è stato dato nulla».

Il parlamentare di Avs Nicola

LA SEGNALEZIONE A INIZIO MARZO, MA LA DEPUTATA DA ALLORA HA VIAGGIATO IN EUROPA SENZA ESSERE MAI FERMATA

Fratoianni attacca: «È una vicenda gigantesca. Poi ci muoveremo con i nostri gruppi parlamentari in Europa sul parlamento europeo, sulla commissione, ma intanto chiediamo che le autorità della Repubblica ci dicano che cosa stanno facendo». Mentre Andrea Orlando, ex ministro della Giustizia del Pd, scrive sui social: «Una parlamentare europea è stata oggetto di un non ben definito "controllo preventivo" nella sua camera di hotel a Roma da parte della polizia. Questo fanno i regimi. Mi auguro che Piantedosi dica che si è trattato di un equivoco e faccia le scuse». Il governo non replica. Solo il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Prima di alzare il solito polverone di falsità su cosa è accaduto questa mattina all'onorevole Salis, aspettate di ascoltare la verità che è stata data a chi si è recato dal questore».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I manifestanti mostrano le foto di Meloni, Nordio e La Russa a testa in giù

polemiche sulla sua identificazione poche ore prima del corteo. Ragionavano gli organizzatori: l'incidente istituzionale che ha visto l'europarlamentare protagonista sarebbe andata sprecata se ci fossero stati disordini. Hanno contato anche i numeri: la partecipazione al corteo è andata oltre le previsioni e anche questo ha contribuito allo svolgimento pacifico della manifestazione.

IL FUORI PROGRAMMA

E così lungo il percorso da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni hanno festeggiato le tante anime della sinistra più movimentista, tra i movimenti di lotta per la casa, i Cobas e la Cgil, gli studenti, l'Arci e i pacifisti. Lungo lo stesso corteo c'erano manifestanti vicini ai Pasdaran iraniani e, a debita distanza i rappresentanti curdi del Pkk, che dal regime degli Ayatollah sono sempre stati perseguitati. E alla fine del lungo corteo c'è stato anche il "fuori programma", che in realtà tutti attendevano; i manifestanti hanno lasciato piazza San Giovanni per invadere la tangenziale e concludere la manifestazione davanti al cimitero monumentale del Verano, bloccando il traffico.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'europarlamentare di Avs Ilaria Salis, ieri alla piazza dei dei No Kings. Sotto, alcuni manifestanti mostrano foto a testa in giù di Meloni, Nordio e La Russa



In piazza a Roma 20mila "No Kings" Foto di Meloni e Nordio a testa in giù

gio della polizia alle porte della Capitale non hanno registrato criticità. C'erano gli anarchici milanesi dello storico circolo "Ponte della Ghisolfia": una ventina di militanti, attemptati composti.

IL FLASH MOB

Alle spalle della basilica di Santa Maria Maggiore, in piazza

ALLA SFILATA DEI MOVIMENTI NATI DALLA PROTESTA ANTI-TRUMP BRUCIATE LE BANDIERE DI USA E ISRAELE STRISCIONI PER COSPITO

dell'Esquilino, un altro gruppo di militanti ha srotolato due striscioni: uno contro il carcere duro per Alfredo Cospito, l'altro proprio per ricordare i due anarchici rimasti uccisi nell'esplosione del 20 marzo. «Contro il 41 bis lo Stato tortura. Alfredo Libero» recitava il primo, ricordando la manifestazione per l'insurrezionalista che si terrà a Roma il 18 aprile. Sull'altro striscione la scritta «Viviamo per far saltare la testa dei Re. Con Sara e Sandro». Un flash mob accompagnato dall'accensione di fumogeni neri e rossi, i colori del movimento anarchico e della galassia antifascista.

Poco più in là un gruppetto di studenti medi ha tirato fuori le

foto della premier Giorgia Meloni, del ministro della Giustizia Carlo Nordio e del presidente del Senato Ignazio La Russa, tutti e tre ritratti a testa in giù e accanto a una ghigliottina di cartone. Un gesto che fa il paio con quanto accaduto lo scorso 15 marzo, quando più o meno nello stesso punto erano state bruciate le foto di Nordio e Meloni in occasione del corteo per il No al referendum sulla giustizia.

Tra via Merulana e via Labicana, due ragazze avvolte nella keffiah hanno bruciato con un fumogeno la bandiera israeliana con la scritta "genocidio", e quella americana con sopra la parola "imperialismo".

Col passare delle ore il clima della piazza non è cambiato. C'erano troppe ragioni per evitare disordini, come spiegava ieri una fonte di polizia presente al corteo. In primo luogo il recente successo del No al referendum: la sfilata di ieri è stata soprattutto un'occasione per festeggiare il risultato. Poi la presenza delle forze sindacali, arrivate da diverse città d'Italia, che solitamente sono una garanzia contro eventuali scontri di piazza. A sfilare con gli iscritti della Cgil ieri c'era anche il segretario Nazionale Maurizio Landini. Presenti anche i leader di Alleanza Verdi e Sinistra Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, oltre a Ilaria Salis, al centro delle

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Giusto due mesi fa Azienda Zero avviava il reclutamento temporaneo dei medici stranieri. Camici bianchi destinati alle strutture di Emergenza-urgenza e di Pronto soccorso, i cui titoli professionali conseguiti nei Paesi esteri non sono però ancora riconosciuti dal ministero della Salute. La loro immissione in servizio è stata sospesa dal Tar del Veneto in sede cautelare, ma siccome i giudici della Lombardia sono già entrati nel merito annullando l'analoga delibera, i sette Ordini provinciali e la Fnomceo a livello nazionale chiedono a Palazzo Balbi di convocare un tavolo per rivedere la procedura d'accapito.

LA MISURA

Come annunciato dalla Regione, ribadito da Azienda Zero e riconosciuto dal Tar, si tratta di una misura emergenziale, prevista fino al 31 dicembre 2027 e motivata dalla carenza di sanitari. Una giustificazione che gli Ordini ritengono però insufficiente rispetto ai rischi ipotizzabili nell'erogazione delle cure. Il contenzioso del Veneto dovrebbe entrare nel vivo il prossimo 22 aprile, ma nel frattempo è passata in giudicato la sentenza con cui il Tar della Lombardia ha accolto l'altro ricorso della Fnomceo, dichiarando illegittimo il riconoscimento solo formale dei titoli ottenuti all'estero, senza una valutazione sostanziale delle competenze acquisite. A comunicarlo è stato giovedì il presidente nazionale Filippo Anelli, evidenziando che sono decorsi i termini per l'appello da parte della giunta Fontana, il che secondo gli Ordini costituisce un precedente non ignorabile da parte della giunta Stefani. Anelli ha puntualizzato che «diventa finalmente incontestabile e inconfutabile» la circostanza che il provvedimento lombardo «ha ecceduto i limiti della deroga» prevista dalla



Verona

Cortile di Giulietta, ingresso a pagamento dal 1° aprile

VERONA Dal 1° aprile a Verona entrerà in vigore il nuovo regolamento per l'accesso al Cortile della Casa di Giulietta. I due siti turistici saranno entrambi visitabili solo su prenotazione, con ingressi a pagamento contingentati per fasce orarie e biglietti distinti. Grazie alla convenzione recentemente siglata tra il Comune, la Società Teatro Nuovo e la Fondazione Atlantide Teatro Stabile, saranno attivi il nuovo percorso e il nuovo sistema di accesso. Un biglietto a 5 euro per l'ingresso al solo Cortile, con l'ormai iconica statua di Giulietta e il famoso balcone posto a rievocare il dialogo shakespeariano tra i due giovani innamorati, e un tagliando onnicomprensivo a 12 euro, che consente la visita anche alla Casa di Giulietta, con gli ambienti interni e gli allestimenti dell'edificio-torre medievale. Per entrambe le tipologie di visita l'accesso avverrà da piazzetta Navona e prevede un percorso attraverso il foyer dell'adiacente Teatro Nuovo, che nel 2026 compie giusto 180 anni. I visitatori troveranno un'atmosfera con la rievocazione del mito e dell'immaginario sorti intorno alla tragedia di Giulietta e Romeo, grazie ad addetti all'accoglienza in costumi di scena e ad immagini e brevi video che ricordano rappresentazioni famose, di cinema e prosa, delle vicende rese eterne dai versi di William Shakespeare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici stranieri, gli Ordini «Stop come in Lombardia»

► Il Tar di Milano ha annullato la delibera sull'ingaggio senza verifica sostanziale dei titoli esteri. I rappresentanti del Veneto: «La Regione riapra il confronto»

2

I mesi trascorsi dall'avvio del reclutamento per i Pronto soccorso veneti

norma statale, «introducendo una disciplina alternativa a quella nazionale che prescinde dalle verifiche attitudinali, di competenza, di capacità sostanziali e dall'iscrizione in un Albo professionale da parte dei professionisti con qualifiche conseguite all'estero, a discapito dell'irrinunciabile tutela del valore fondamentale

della salute», sancito dalla Costituzione.

LA COMMISSIONE

L'avviso di Azienda Zero ha specificato che la commissione esaminatrice, formata da tre direttori di Pronto soccorso più due rappresentanti delle Università di Padova e Verona, analizzerà i

titoli di studio presentati dai candidati, «al fine di accertarne l'idoneità, anche ricorrendo alla comparazione tra la formazione compiuta e il percorso formativo universitario italiano per verificare la tendenziale conformità». Ma evidentemente i vertici della categoria ritengono insufficiente questo vaglio e pertanto invitano Pa-

lazzo Balbi a tenere conto della sentenza-pilota: «Sulla base di questa evoluzione normativa gli Ordini del Veneto e la Federazione stessa sono disposti ad un aperto e sereno confronto con la Regione Veneto per risolvere l'inquadramento dei medici».

LA PRESCRIZIONE

Intanto anche in Veneto sta per entrare in vigore un nuovo obbligo nella prescrizione della ricetta dematerializzata e nella consultazione del Fascicolo sanitario elettronico. Applicando la norma interministeriale, Azienda Zero ha informato le strutture che da aprile i camici bianchi potranno effettuare le operazioni solo attraverso la cosiddetta «autenticazione a due o più fattori». In pratica all'inizio del turno il medico dovrà utilizzare un codice che gli sarà inviato via email, sempre sperando che il sistema regga.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova,
dove la vita
è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it

PADOVA
URBS
PICTA

IL BILANCIO

VENEZIA Con 31 favorevoli e 15 contrari, più l'annunciata non partecipazione al voto del presidente Luca Zaia, è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale con la relativa Nota di aggiornamento 2026-2028. «Un programma strategico per il futuro del Veneto, sul quale auspico coesione e sinergia da parte dell'assemblea legislativa», ha detto il governatore Alberto Stefani, in vista della maratona pasquale sulla manovra in programma da martedì a giovedì, quando saranno a disposizione 5 milioni per le proposte dei consiglieri di maggioranza ma anche di opposizione. L'assessore Filippo Giacinti ha confermato la collaborazione notata questa settimana: «È stato ritirato il 28% degli emendamenti; di quelli oggetto di votazione ne è stato accolto il 38%». Ma le aspettative delle categorie restano alte.

GLI STANZIAMENTI

Dopo i buoni propositi, ora servono le risorse effettive, hanno rimarcato infatti le organizzazioni venete. «Il Defr è una carta di indirizzo programmatico che tale resterà se non seguiranno azioni concrete e stanziamenti conseguenti adeguati», ha dichiarato Carlo Salvan, numero uno di Coldiretti. Confartigianato ha espresso «preoccupazione» per l'impostazione dello strumento che, «pur confermando giustamente la centralità della sanità, non prevede misure adeguate a sostegno del sistema produttivo», tanto che il presidente Roberto Boschetto ha rilanciato «una riflessione sull'Irap, non come aggravio fine a sé stesso, ma nell'ambito di una strategia complessiva che rimetta al centro crescita, produttività e sviluppo». Dopo un confronto con l'assessore Massimo Bitonci, che ha promesso «più competitività e meno buro-

Ok al Defr, ora tocca alla manovra Ma le imprese: «Servono risorse»

►La maratona contabile in Veneto. Stefani: «Piano strategico». Manildo: «Poco coraggio»
Coldiretti: «Aspettiamo azioni concrete». Confartigianato: «L'Irap deve creare sviluppo»



Il governatore Alberto Stefani in aula consiliare

31

I favorevoli al Defr. I contrari sono stati 15. Come annunciato Luca Zaia non ha votato

38%

La quota di emendamenti dell'opposizione accolta dalla Giunta. Il 28% è stato ritirato senza discussione

crazia», l'associazione degli artigiani ha precisato: «Appreziamo la velocità con cui questa manovra è stata approvata e guardiamo al bilancio con fiducia». Ma secondo Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl, «prima di qualunque nuova imposizione fiscale» sarà necessario procedere «ad una rigorosa lotta all'evasione fiscale, a ridurre gli sprechi, ad efficientare la spesa pubblica senza comprimere quella sociale», nonché «alle riforme» a cominciare da quella delle Irap.

IL DIBATTITO

Dunque il dibattito non si è certo esaurito con il Defr, comunque bocciato dalle minoranze. «Il documento programmatico ha una visione, ma contiene poca concretezza, poca innovazione, poco co-

raggio di staccarsi dal passato», ha dichiarato Giovanni Manildo (Partito Democratico). Ha tradotto il concetto Rossella Cendron: «L'alunno ha le capacità, ma non si impegna». Ha aggiunto Nicolò Rocco (Azione): «Speriamo che sul bilancio si riesca a fare quello scatto per andare a finanziare alcune voci che condividiamo». Riccardo Szumski (Resistere) ha evidenziato le criticità legate «al mondo della sanità e in particolare della medicina territoriale», ma Flavio Baldan (Movimento 5 Stelle) ha concesso: «Per come era messa la Regione, di più non si poteva fare». Nessuno sconto invece da Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Non mi aspettavo che il presidente Stefani fosse presente in aula solo per poche ore, per poi assentarsi proprio du-

rante il confronto vero». Il centro-destra comunque confida nel dialogo. «Ringraziamo i colleghi per il clima di confronto costruttivo che ha caratterizzato queste prime sedute», hanno commentato Riccardo Barbisan (Lega) e Matteo Pressi (Stefani Presidente). «Tentiamo in questa legislatura di instaurare una nuova metodologia di confronto tra maggioranza e opposizione», ha ribadito Alberto Bozza (Forza Italia). «Questo documento è un ponte tra la precedente amministrazione e la nuova», ha rivendicato Claudio Borgia (Fratelli d'Italia). Un Defr che «dà risposte vere a chi vive momenti di fragilità», ha rimarcato Eric Pasqualon (Unione di Centro). Ma secondo Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica) più risorse possono arrivare solo attraverso «la fusione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Soffiate” sulle indagini di Galan, l'ex carabiniere dovrà risarcire l'Arma

LA SENTENZA

VENEZIA Il processo è stato rifatto, ma il verdetto è risultato lo stesso. Dopo l'annullamento in secondo grado per un vizio di notifica, la Corte dei Conti del Veneto ha ribadito la condanna a carico di Franco Cappadona, già responsabile della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri alla Procura di Padova, per la vicenda delle “soffiate” all'ex consigliera regionale Regina Bertipaglia in merito agli accertamenti sull'ex governatore ed ex ministro Giancarlo Galan, nonché ad altri indagati. L'ex luogotenente dovrà pagare 80.000 euro al ministero della Difesa per il danno causato all'immagine dell'Arma: «Non si è trattato di una, pur grave, gene-

rica violazione dei doveri di riservatezza connessi al proprio ufficio o della rivelazione di notizie riservate occasionalmente acquisite nell'esercizio di attività istituzionali, ma della sistematica e prolungata ripetizione di comportamenti illeciti, tenuti in funzione dell'appartenenza a un settore operativo specificamente incaricato di collaborare con l'autorità giudiziaria».

FILONE ERARIALE

Si tratta del filone erariale conseguente al procedimento penale. Nel 2021 era infatti diventata definitiva la condanna a 2 anni e 5 mesi di reclusione per i reati di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e di favoreggiamento personale, con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei doveri inerenti alla funzione di pubblico ufficiale. Come hanno riassunto i giudici di Venezia, «nel corso di conversazioni telefoniche con la sig.ra Bertipaglia (oggetto di intercettazione)», Cappadona «aveva rivelato che erano in atto investigazioni di polizia giudiziaria su Giancarlo Galan, come effettivamente stava accadendo». Analogo comportamento era stato «tenuto per favorire o comunque per aiutare altri soggetti ad eludere le indagini». Nel dibattimento-bis, la difesa del 68enne di Piove di Sacco ha lamentato «l'errata quantificazione del danno» operata dalla sentenza annullata la scorsa estate, «in considerazione della limitata portata locale della vicenda». Invece per la Corte la condotta di Cappadona ha goduto di ampia risonanza mediatica». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA Franco Cappadona

**LA CORTE DEI CONTI
CONDANNA CAPPADONA
A 80.000 EURO:
«SISTEMATICA
VIOLAZIONE DEI DOVERI
DI RISERVATEZZA»**



MUSEI BYRON
E DEL RISORGIMENTO

GENIO SEDUTTORE RIBELLE
A RAVENNA IL PRIMO MUSEO
DEDICATO A LORD BYRON

*Italia! oh Italia! tu che hai
Il dono fatale della bellezza*



ravenna
città
del
mosaico

dove poesia
e arte si incontrano



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

via Cavour 54 - Ravenna
museibyronedelrisorgimento.it

IN CONCERT

ROD STEWART

Rod Stewart



2

LUGLIO 2026 - BASSANO - UNICA DATA ITALIANA

AN EVENING WITH

JOHN LEGEND

A NIGHT OF SONGS & STORIES



6

LUGLIO 2026 - MAROSTICA

THE

Earth, Wind & Fire

EXPERIENCE

Al McKay



10

AGOSTO 2026 - ASIAGO

Buona Pasqua!

...ogni sorpresa è musica!

due punti eventi



EUROPE



5

LUGLIO 2026 - MAROSTICA

DAVID BYRNE

Who Is The Sky?

2026 TOUR



26

GIUGNO 2026 - MAROSTICA

ONEREPUBLIC



10

LUGLIO 2026 - BASSANO

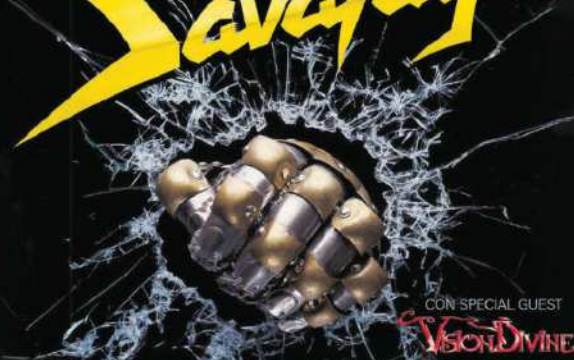
DEEP PURPLE



17

LUGLIO 2026 - ESTE

Savatage



28

LUGLIO 2026 - ESTE

STING

3.0



31

LUGLIO 2026 - BASSANO

Hollywood Vampires



JOHNNY DEPP

ALICE COOPER

JOE PERRY

TOMMY HENRIKSEN

2

SETTEMBRE 2026 - ESTE

LA TRAGEDIA

CASTELGUGLIELMO (ROVIGO) Le scarpine ancora lì per terra. Rosse e blu, con l'uomo ragno stampato sopra. Poco più in là, il passeggino: vuoto, fermo sulla stradina che corre tra il canale e il bacino di laminazione. È da questi dettagli che ha preso forma la tragedia che si è consumata ieri intorno alle 14 a Castलगuglielmo, in Alto Polesine: dentro l'acqua torbida del laghetto, chiuso da una recinzione e lontano da tutto, i corpi senza vita di una donna e il suo bambino, uno accanto all'altra. A vederli per primo è stato un passante che si era fermato attratto proprio da quel passeggino fuori posto. Si è avvicinato, ha guardato oltre la rete: l'orrore davanti ai suoi occhi. Col cuore a mille ha chiamato il 112, ma purtroppo per quel piccolo e la sua mamma non c'era più nulla da fare.

I SOCCORSI

In pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco, i sommozzatori, i carabinieri, l'ambulanza, anche l'elisoccorso del Suem. Ma era già troppo tardi. Un'ora dopo, attorno alle 15, i sommozzatori hanno riportato a riva prima il piccolo, poi la madre. I corpi vengono adagiati sull'erba, a pochi metri da quella recinzione che separa la stradina dall'acqua.

Le indagini sono ancora in corso, ma il quadro che emerge è chiaro fin da subito. Non è stata una caduta, una fatalità: il passeggino è sull'argine, asciutto e, poi, per arrivare al bacino, biso-

LE SCARPINE LASCIATE SULLA STRADINA, QUINDI L'ULTIMO ABBRACCIO LA DONNA, ORIGINARIA DELLA CINA, VIVEVA CON I GENITORI

LE TESTIMONIANZE

CASTELGUGLIELMO (ROVIGO) «Era circa l'una e un quarto quando ho visto questa donna camminare spingendo il passeggino. Non ci ho fatto più di tanto caso: è vero che qui non passa molta gente, ma era una bella giornata di sole e non era poi così strano vedere qualcuno fare due passi». A parlare è una ragazza che abita proprio di fronte a quel tratto di strada che porta al laghetto della tragedia di Castलगuglielmo. È una delle ultime persone ad averla vista prima che tutto accadesse.

La scena, racconta, non aveva nulla di anomalo. «Poi sono

**LA RESIDENTE: «SOLO DOPO HO SAPUTO COS'ERA SUCCESSO»
IL SINDACO: «UN ATTO CHE SEGNA TUTTA LA NOSTRA COMUNITÀ»**

Polesine, annega nel lago con il figlio di un anno Ipotesi omicidio-suicidio

►Castलगuglielmo, la 39enne e il bimbo trovati da un passante nel bacino di laminazione
Esclusa la caduta: è stata scavalcata la rete. Aperta un'inchiesta, il pm disporrà l'autopsia

gna scavalcare la rete. Un gesto che non può essere accidentale. La pista prediletta fin dal primo momento è stata quella dell'omicidio-suicidio.

LA RICOSTRUZIONE

La donna, una 39enne di origine cinese, sarebbe arrivata a pie-

di con il figlio di poco più di un anno. Qualcuno l'ha vista passeggiare lungo quella strada secondaria, ma la sua presenza non ha destato sospetti particolari. Sì, è vero, siamo in una zona fuori mano, ma qualcuno che fa qualche passeggiata si trova nelle belle giornate, come quella di ieri,

col sole primaverile che scalda fino a 20 gradi. La donna si era fermata nei pressi del laghetto ed era rimasta lì qualche minuto. Poi ha tolto le scarpine al bambino e le ha lasciate a terra, sotto al passeggino. Si è sfilata anche le sue ciabatte nere. Ha preso il figlio in braccio e ha scavalcato la

recinzione. Nessun segno di scivolata, non c'è traccia che faccia pensare a un incidente. Una sequenza di gesti ordinati e premeditati, l'ultimo dei quali è stato il passo verso l'acqua.

Ha tenuto stretto in quell'abbraccio mortale il suo piccolo finché ne ha avuto forza. Quan-



Nella foto grande il bacino di laminazione in cui sono annegati mamma e figlio. Sopra i carabinieri durante il recupero delle salme

►**SOS SUICIDI** Chiunque può rivolgersi agli operatori per avere supporto e aiuto psicologico necessario per superare ogni momento di difficoltà personale, lavorativo e non solo. Questi i numeri ai quali rivolgersi in caso di necessità. Telefono Amico: 199.284.284 Telefono Azzurro: 1.96.96 Progetto Inoltre: 800.334.343 DeLeo Fund: 800.168.678.

«Ho visto la mamma con il passeggino poi si è fermata, ma pareva tranquilla»

andata a fare la spesa e, quando sono uscita di casa con la macchina, passando lì davanti per imboccare lo svincolo della superstrada, ho visto che si era fermata lì, tra il canale e il lago, con il bimbo nel passeggino, proprio nel punto in cui il passeggino è stato trovato. Non stava facendo nulla di particolare». Un'immagine che, ne è sicura la ragazza, non lasciava presagire nulla. Quando è tornata,

però, la situazione era cambiata. «Ho visto i soccorritori. Mia sorella mi ha detto cos'era successo. È terribile».

LA ZONA

Se non fosse stato per quel via vai improvviso di mezzi e divise, sarebbe rimasto tutto come sempre: una stradina che porta verso la Transpolesana, il canale da una parte, il bacino dall'altra. Un margine di paese,

al confine con Canda, un altro piccolo comune dell'Alto Polesine, dove si passa e basta. Eppure ieri, dopo due giorni di pioggia, il sole aveva riportato fuori le persone. Una luce piena e frizzante, l'aria più mite, la sensazione di normalità che accompagna i pomeriggi che corrono verso la primavera.

La notizia di quanto avvenuto in via Perarolo si è diffusa in fretta: un pugno allo stomaco

per tutti, anche se praticamente nessuno conosceva la vittima e il suo bimbo. Castलगuglielmo si è trovato così a fare i conti con qualcosa che non ha spiegazioni immediate: uno choc.

IL SINDACO

«La tragedia è grande, è un atto che segna tutta la comunità», dice il primo cittadino Giorgio Grassia. «È difficile essere sindaco quando accadono fatti co-

do ha perso i sensi, la presa si è allentata. I corpi si sono separati e sono rimasti lì, vicini, dove i soccorritori li hanno trovati. Non ci sono segni di violenza. È escluso, allo stato, il coinvolgimento di terze persone.

I RILIEVI

Durante i rilievi il passeggino è rimasto sulla sponda, parcheggiato come lo aveva lasciato la donna prima di mettere in pratica il suo folle proposito in quel luogo isolato, lontano dalle abitazioni e dagli sguardi. La Procura di Rovigo ha aperto un fascicolo. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia, anche per chiarire con precisione la dinamica e i tempi della morte. Sul posto è intervenuto il pubblico ministero Claudio Neri, che ha seguito le operazioni di recupero e i primi rilievi. L'identità della donna non è ancora ufficiale, ma si ipotizza che si tratti di una residente di Castलगuglielmo, 39 anni, nubile che viveva con i genitori.

Non aveva con sé documenti e quindi sarà necessario il riconoscimento da parte di un familiare. Con lei il suo unico figlio, che aveva da poco compiuto un anno. La famiglia, residente da lungo tempo a Castलगuglielmo, non risulta seguita dai servizi sociali.

Di questa tragedia non resta altro che quella scena immortalata dalle macchine fotografiche della scientifica e dei giornalisti: le scarpine sull'erba sotto il passeggino vuoto, l'acqua melmosa oltre la rete. Era un punto che di solito si attraversa senza fermarsi, un tratto di strada senza storia. Fino a ieri.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me questi. Mette in difficoltà sotto tutti i punti di vista. C'è tanto dispiacere. La comunità si stringe attorno alla famiglia. È qualcosa che coinvolge tutti noi».

Sul posto, durante i rilievi, sono arrivati in pochi. Qualche curioso, qualcuno richiamato dalle sirene, ma senza assembramenti. Il luogo è isolato anche quando accade qualcosa di così grave.

Un anziano in bicicletta si è fermato a distanza, guardando verso il bacino. Un momento di raccoglimento, il segno della croce e poi una breve preghiera. «Ho saputo che c'era qualcosa di brutto», dice. «Mi pare di capire che sia stato un gesto volontario. Ma chi viene fin qua? Con tutti questi fossi non si portano mica i bambini a giocare. È un grande dispiacere per questa vita strappata così. Chissà cosa provava questa mamma per arrivare a fare una cosa simile».

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, camminava nel parco

Precipita nel pozzo non segnalato, estratta viva: era bloccata a 15 metri

Paura a Monte Stallonara a Roma: una quarantenne, mentre camminava nel parco della Pace, è inciampata ed è piombata in un pozzo, che non era segnalato. Durante la caduta è riuscita ad aggrapparsi a una trave ed è rimasta bloccata a 15 metri di profondità. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, che si sono calati nel cunicolo: la donna è stata estratta dopo circa un'ora. Ferita ma cosciente, è stata affidata alle cure dei medici e degli operatori sanitari

accorsi assieme alle forze dell'ordine, che hanno effettuato le verifiche del caso in vista dell'apertura di un'inchiesta. La malcapitata è stata quindi trasportata in ospedale in codice rosso ma non è in pericolo di vita. Stando a una prima ricostruzione, la quarantenne, nel primo pomeriggio, si trovava in compagnia dei figli quando è caduta nel pozzo mentre il marito si era allontanato per raggiungere la loro auto.



SOCCORSO I vigili del fuoco durante l'intervento

Parma, indagine per omicidio

Agli arresti per la morte del fidanzato «Non è stato un incidente domestico»

Ha detto subito e poi ha continuato a ripetere che è stato uno strano e drammatico incidente: il compagno l'avrebbe avvicinato da dietro mentre stava lavando i piatti, lei aveva un coltello in mano e quando si è voltata, di scatto, lo ha colpito. «Stavo cucinando, stavamo scherzando, mi sono girata», ha spiegato. Ma i carabinieri e la Procura di Parma non hanno creduto a questa versione e, sulla base degli elementi raccolti, hanno

chiesto e ottenuto dal Gip un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, con braccialetto elettronico, per Brenda Alesandrina Fumagalli, cubana di 21 anni. È indagata per l'omicidio volontario aggravato del compagno Critopher Gaston Ogando, 28enne, di origini dominicane, morto il 5 marzo in ospedale, a seguito di una profonda ferita d'arma da taglio subita il giorno prima. La ragazza è stata rintracciata nel Milanese.



CUBANA Brenda Alesandrina Fumagalli, 21 anni



Sfoggia il
volantino
digitale



offerta
10,90
€/pz

**Colomba
glassata
con o senza
canditi
Despar
Premium
1 kg**



Tradizioni pasquali firmate Despar Premium



PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine di
oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
7,99
€/pz



Prosciutto crudo di
Parma DOP
stagionatura
minima 24 mesi
Despar Premium

Offerta
29,50
€/kg



Pasta di semola
formati tradizionali
assortiti
Despar Premium
500 g - 1,58 €/kg

Offerta
0,79
€/pz



Mozzarella di
Bufala Campana
D.O.P.
Despar Premium
200 g - 15,95 €/kg

Offerta
3,19
€/pz

Offerte valide dal 23 marzo al 6 aprile 2026



“ L'intervista **Giuseppe Valditara**

«Stretta su social e coltelli l'opposizione collabori»

► Il ministro dopo l'aggressione all'insegnante di Bergamo: «La logica degli algoritmi nel web diffonde la violenza tra i giovanissimi. In classe insegniamo rispetto ed empatia»

Sanzioni e responsabilizzazione dei genitori possono limitare la diffusione dei coltelli tra gli adolescenti, ma servono anche regole contro la dittatura dell'algoritmo dei social network e del web che diffondono veleni tra i ragazzini. L'analisi è del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, a pochi giorni dall'aggressione ai danni di un'insegnante da parte di un tredicenne che ha trasmesso in diretta su Telegram la sua azione.

Ministro, in rete si stanno formando dei gruppi a sostegno del ragazzino che ha accoltellato l'insegnante di francese in provincia di Bergamo. Teme l'effetto emulazione?

«Purtroppo questo tipo di fenomeno è conosciuto, anche in psicologia. Bisogna intervenire vietando i social ai minori di 15 anni. Penso che sia inevitabile. Questo crimine è nato proprio in rete, spinto dai social».

Perché i coltelli sono così diffusi tra i ragazzini delle scuole medie?

«Innanzitutto per gli esempi che trovano sui social. I ragazzini vivono in una comunità virtuale e gli esempi negativi sono sempre più martellanti e attrattivi. Pensi alle sfide sui social. E gli algoritmi alla base di queste piattaforme stimolano l'aggressività perché ripropongono e alimentano un certo tipo di contenuti: lo hanno dimostrato diversi studi, in tutto il mondo. In questi giorni, negli Stati Uniti, alcune grandi compagnie proprietarie delle piattaforme sono state condannate per avere creato dipendenza e non avere garantito la sicurezza dei minori».

Dal virtuale alla realtà. Ai coltelli.

«Le statistiche dicono che c'è una esplosione della diffusione dei coltelli fra i giovani. Il gover-



MINISTRO Giuseppe Valditara

“ **APPROVIAMO INSIEME IN PARLAMENTO LE MISURE CONTRO LA DIFFUSIONE DI ARMI TRA I MINORI: ANCHE I GENITORI SIANO RESPONSABILI**

no ha approvato delle misure drastiche che innanzitutto sanzionano la vendita di coltelli ai minori. Abbiamo previsto la responsabilizzazione dei genitori con sanzioni amministrative sino a mille euro».

È previsto nel decreto sicurezza?

«Esatto. Ci sono diverse misure, tra cui anche quelle che puntano a impedire che le nostre città vengano devastate da teppisti che spesso e volentieri si uniscono a legittime manifestazioni per aggredire le forze dell'ordine. Chiedo alla minoranza: vogliamo approvare queste norme insieme in Parlamento? Noi riteniamo che debba essere impedita la vendita di coltelli ai minori, che ci debba essere anche la responsabilità di genitori quando il ragazzo viene trovato in possesso dell'arma e abbiamo esteso il provvedimento anche ai minori dai 12 ai 14 anni».

È pur vero che se un ragazzino porta con sé un coltello a scuola, è difficile individuarlo.

«Abbiamo previsto la possibilità di utilizzare all'entrata delle scuole i metal detector mobili, messi a disposizione dalle forze dell'ordine. Non è un'imposizione, possono richiederli gli istituti

sulla base di un contesto problematico, di episodi precedenti, di testimonianze dei ragazzi stessi. Con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, abbiamo inviato una circolare alle scuole. Così si può garantire la sicurezza dei nostri giovani e dei docenti».

Non pensa che gli studenti possano mostrare diffidenza ai metal detector?

«Un sondaggio realizzato dal sito Skuola.net dimostra che l'84 per cento degli studenti approva le misure varate dal governo. Indubbiamente c'è un aumento di violenza, di fenomeni di bullismo, ma i giovani per la stragrande maggioranza non sono bulli né violenti. E chiedono sicurezza».

Le aggressioni ai danni dei docenti sono in aumento?

«No. Da settembre a marzo dell'anno scolastico 2023-2024 ci sono state 54 aggressioni, nello stesso periodo del 2024-2025 41. In questo anno scolastico fino ad oggi sono state 30. Questo dimostra l'efficacia delle misure che il governo ha cominciato a mettere in campo».

Leggendo la storia di questo ragazzo emergono i legami con la rete, con i social network, la

La proposta

Alberto Stefani: «Vietarli a tutti i minori di 14 anni»

► Stop ai social sotto i 14 anni. È la proposta di Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto. «Violenza e rischio costante di emulazione: i nostri ragazzi sono esposti senza filtri e senza controllo a contenuti di ogni tipo», dice il leghista. «Dopo i recenti fatti di cronaca, non possiamo più aspettare. Serve un cambio di prospettiva, perché i ragazzi hanno bisogno di esperienze e relazioni reali, non di finzione. Ripartiamo da qui: l'ultima proposta di legge che ho depositato quando ero parlamentare prevede il divieto dell'utilizzo dei social network ai minori di 14 anni, per proteggerli da rischi concreti, come l'influenza negativa di adulti e derive pericolose nel mondo reale. Nel frattempo la Regione del Veneto continua a fare la sua parte».

frequentazione di ambienti digitali che possiamo definire tossici all'origine anche di altri episodi di violenza, molto più gravi, ad esempio negli Stati Uniti. La scuola si trova ad affrontare una dicotomia: da una parte deve lavorare sulla digitalizzazione, dall'altra deve proteggere i ragazzi dalle insidie del web e dei social.

«Prima di tutto abbiamo previsto per le scuole la possibilità di vietare l'uso dei cellulari. Dai primi dati, risulta che il 91 per cento degli istituti ha recepito questo divieto, altri lo stanno facendo. E stiamo lavorando per educare all'uso corretto dei device, dei social e dell'intelligenza artificiale. Il 92 per cento delle scuole ha avviato percorsi educativi sull'utilizzo sicuro e i dispositivi digitali».

Alcuni Paesi stanno vietando l'uso dei social network ai giovanissimi. L'ultima è stata l'Austria?

«Sono d'accordo. Per questo condivido pienamente il contenuto del progetto di legge sul limite di età per l'uso dei social network. Bisognerebbe velocizzare l'approvazione del provvedimento».

La lettera dell'insegnante invita a non lasciare soli questi ragazzi.

«Vero. Nelle linee guida sull'educazione civica e nei nuovi programmi scolastici abbiamo inserito come obbligatoria l'educazione al rispetto, alle relazioni, all'empatia. Da sinistra continuano a dire che ci vuole l'educazione affettiva a scuola. Bene, se per educazione affettiva s'intende educare al rispetto, alle relazioni, all'empatia noi siamo il primo governo che introduce questo percorso. Se invece s'intende che bisognerebbe trattare il tema dell'identità sessuale allora si fa demagogia».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Ok all'Australian Prosecco Ed è scontro tra produttori «Per noi danno da milioni»

► Sandro Bottega: «Grave minaccia per l'Italia. Assurdo che il Consorzio Doc abbia espresso soddisfazione per l'accordo». Coldiretti: «Bisogna tutelare le eccellenze»

LA POLEMICA

TREVISO Accordo sulle bollicine con l'Australia: c'è chi dice no. Non è unanime nel mondo delle bollicine a Nordest il plauso al documento firmato lo scorso 24 marzo tra UE e Australia, tra le molte cose, prevede la protezione di molte IG europee, tra cui il Prosecco ma al contempo consente agli australiani di produrre ed etichettare il proprio vino come Australian Prosecco e di venderlo, dopo un periodo di phasing out di dieci anni, soltanto all'interno del Paese e di esportarlo in Nuova Zelanda.

La posizione di timido assenso dei tre consorzi uniti aveva fatto intendere in un primo momento che il fatto di mettere lo stop all'export del Prosecco australiano fosse, se non una vittoria schiacciante, un primo buon risultato. C'è chi invece legge la misura in un altro modo. «Il via libera al Prosecco australiano è una grave minaccia per i produttori italiani», tuona Sandro Bottega patron di Bottega Spa, l'azienda vitivinicola veneta di Bibano (Treviso) che esporta l'86% dei propri vini tra cui il Prosecco Bottega. «La riduzione di dazi per i vini italiani, in cambio della possibilità per gli australiani di produrre e vendere Prosecco, prodotto appunto localmente ci creerà notevoli danni economici. Inoltre, per 10 anni lo potranno esportare, non è chiaro se senza considerare che il marchio Prosecco è di proprietà esclusiva italiana e in particolare del consorzio. Una situazione paradossale che richiede una reazione non solo di tutti i produttori di Prosecco e dei consumatori di tutto il mondo, ma anche un'efficace azione da parte del Ministero dell'Agricoltura. A questo proposito invece rassicuriamo l'assurdo, in quanto il presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco Doc ha manifestato soddisfazione per l'accordo».



PROSECCO
L'imprenditore
Sandro Bottega e un calice del vino veneto

«LA FRANCIA NON PERMETTE DI PRODURRE CHAMPAGNE O BORDEAUX IN AUSTRALIA: COSÌ SI CREA UN PRECEDENTE PERICOLOSO E REPLICABILE»

stato soddisfazione per l'accordo».

PROTESTE

Sulla stessa linea Carolina Morace del M5S. «L'accordo commerciale Ue-Australia è un insulto all'Italia perché autorizza vini australiani a utilizzare il termine Prosecco» sottolinea l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle in una nota. «Con questa decisione la Commissione euro-

pea legalizza l'Italian sounding e cioè l'imitazione delle nostre eccellenze agroalimentari nel mondo. Da veneta non posso che respingere questo ennesimo attacco alle nostre tradizioni che indebolisce il settore del vino italiano e non lo rafforza».

Che la percezione della bontà di un accordo che chiude dodici anni di contenziosi sull'italian sounding (risale al 2014 la prima trasferta in Australia dei produttori di Prosecco per cercare di avviare un confronto con i vigneroni locali) e riconosce la denominazione territoriale del Prosecco sia davvero difforme è confermato ancora dalla nota positiva di Coldiretti. «L'accordo commerciale con l'Australia può rappresentare una spinta importante per l'export agroalimentare tricolore, con l'azzeramento dei dazi sui principali prodotti, dal vino ai formaggi, dagli ortaggi trasformati ai dolci, ma occorre rafforzare la tutela delle nostre eccellenze attraverso meccanismi di salvaguardia efficaci e rapidi» sottolineano da Coldiretti, ponendosi sulla stessa linea dei tre consorzi, spiegata nei giorni

scorsi dal presidente della Doc Giancarlo Guidolin come un'intesa che «mette fine anche all'evo- cazione del nostro prodotto. Di certo si tratta di uno scenario di maggiore restrizione rispetto al quadro attuale. E questo non può che farci piacere». Ma Bottega accusa invece l'Italia di debolezza. «La Francia non permette di produrre Champagne o Bordeaux in Australia. In caso di conferma dell'accordo si creerebbe inoltre un precedente con il rischio che anche altri paesi possano avviare produzioni interne di Prosecco. Non solo, sembra emergere dal testo che i produttori australiani possano anche continuare ad utilizzare la denominazione grappa, purché dimostrino che l'hanno utilizzata negli ultimi cinque anni, cosa abbastanza comune, visto che non rispettano le nostre denominazioni da molto più tempo. Se questo accordo verrà ratificato, ne conseguiranno centinaia di milioni di euro di danni ancora una volta a carico dei lavoratori e delle imprese».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza



CONTENDENTI Roberto Baggio e Paolo Mocavero, leader degli animalisti

Non diffamò Baggio, l'animalista Mocavero assolto in Cassazione

La Corte di Cassazione ha assolto il leader di Centopercentoanimalisti, Paolo Mocavero, accusato di aver diffamato Roberto Baggio. In primo grado Mocavero era stato condannato a 9 mesi, pena poi ridotta a 5 mesi in Appello. I giudici della Quinta Sezione della Suprema Corte hanno annullato senza rinvio la sentenza perché il fatto non costituisce reato. Roberto Baggio aveva denunciato Mocavero che sui social aveva duramente criticato la passione per la caccia dell'ex calciatore, facendo riferimento in particolare ai viaggi del «Divin Codino» nella sua riserva in Argentina. L'ex numero 10 - appassionato di caccia - fu contestato durante la Fiera della caccia e della pesca di Vicenza. Sul sito del movimento comparvero poco dopo frasi offensive, mentre nei mesi seguenti Mocavero, ospite della trasmissione radiofonica La Zanzara, rincarò la dose definendo il «Divin Codino» un «assassino» e un «uomo di m...». Mocavero, in passato sul suo blog, aveva definito Baggio «cacciatore ignorante» e aveva scritto «Che coraggio ha di definirsi buddista (probabilmente dato il suo

livello culturale non capisce il significato delle parole) ed esercita la caccia andando anche all'estero nei suoi famigerati viaggi della morte». Le denunce presentate dall'ex calciatore hanno portato a una lunga sequenza di processi: tre condanne, un'assoluzione e sentenze parzialmente ridotte in appello. Ora però l'assoluzione della Corte di Cassazione. «Mocavero 3, Baggio 0, esulta l'associazione Centopercentoanimalisti sul suo sito, facendo il verso a un risultato calcistico. «L'avvocato Frank e l'avvocato Stasi del foro di Padova compiono un'impresa storica: Paolo assolto in Cassazione con formula piena», scrivono ancora, ovviamente accogliendo con grande soddisfazione l'esito del percorso giudiziario. Ma la condanna più grave per il leader animalista resta quella rimediata a Como: quattro anni di reclusione per avere pestato il compagno della sua ex fidanzata. Il giudice, su richiesta del pubblico ministero Simone Pizzotti, ha condannato a una pena di tre anni anche il suo complice in quel raid punitivo dell'aprile del 2023. Mocavero, roso dalla gelosia, ha iniziato a minacciare l'attuale fidanzato della sua ex compagna. Alla vittima del successivo pestaggio ha augurato ogni tipo di male, attraverso una serie di messaggi scritti sui siti internet e su Facebook. L'ex dj lo ha accusato di avere tradito la loro «fratellanza» e ha minacciato di vendicarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMO GRADO ERA STATO CONDANNATO A 9 MESI, PENA POI RIDOTTA A 5 IN APPELLO: MA IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

Cortina e l'ultima sciata assalto alla pista delle Tofane

IL FENOMENO

CORTINA Un grido di euforia, il saluto al telefonino della ragazza che lo sta riprendendo. Un giovane emiliano si ferma in fondo allo Schuss di Pomedes, il tratto più ripido ed esaltante della pista da sci Olympia delle Tofane, a Cortina: «Io sono partito da metà e lì in mezzo l'ho trovato ghiacciato e difficile. Poi penso alle atlete, che lo prendono in pieno velocità e qui in fondo arrivano a 130 all'ora. E penso anche agli atleti paralimpici, che lo affrontano da ipovedenti, o privi di arti».

I due ragazzi sono in buona compagnia, si allunga la coda di sciatori alla seggiovia triposto di Pomedes, celebrata dalla campionessa Sofia Goggia in interviste e video postati sui social, nei quali sottolinea la ma-

gia della salita lenta, al mattino, prima delle gare sulla Tofana. In questo ponte festivo di primavera sono numerosi gli appassionati dello sci che hanno raggiunto le Dolomiti Ampezzane, per le discese su neve ancora ottima, grazie alle rigide temperature della notte, alcuni gradi sotto zero, e alla straordinaria preparazione dei tracciati usati a febbraio per le Olimpiadi e a marzo per le Paralimpiadi.

POST OLIMPIADI

C'è il gusto, la curiosità, l'ebbrezza di percorrere la stessa pista Olympia che ha vissuto le due medaglie d'oro di Federica Brignone, il bronzo di Sofia Goggia, e poi gli allori di Chiara Mazzel, Giacomo Bertagnolli e René De Silvestro. Poco più a valle, a Socrepes, le medaglie d'oro le hanno vinte Jacopo Lu-

chini ed Emanuel Perathoner, con lo snowboard.

Non ci sono più salti, curve paraboliche e ondulazioni, ma la neve è la stessa, stesa su una pista ancora perfetta. Si scia altrettanto bene sul monte Cristallo, alle Cinque Torri e sul Lagazuoi, sino al 6 aprile, lunedì di Pasquetta.

L'area della Tofane e di Ra Vales è aperta una settimana di più, sino a domenica 12 aprile. A Cortina, la primavera non segna la fine dello sci, ma il suo naturale prolungamento in una stagione che continua a evolversi e ampliarsi.

Le giornate si allungano e consentono di sciare piacevolmente tutto il giorno. La neve perfetta garantisce la possibilità di godere la montagna con un ritmo più lento. Ormai da qualche anno, il mese di marzo è la nuova stagione per gustare



CORTINA
Sciatori sulla pista Olympia delle Tofane, dove durante le olimpiadi invernali ha gareggiato anche la medaglia d'oro Federica Brignone

SONO IN TANTI A VOLER PERCORRERE LA STESSA DISCESA DELLE MEDAGLIE DI FEDERICA BRIGNONE TEMPI DILATATI PER LE GIORNATE PIÙ LUNGHE

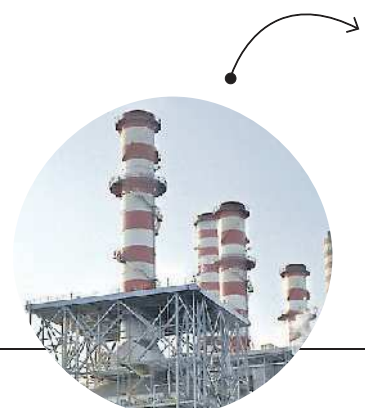
lo sci. Tanto più quest'anno, che ha avuto qualche limitazione nelle settimane dei Giochi.

Gli irriducibili possono gioire, pensando che sul monte Faloria si scia ancora per più di un mese, sino al ponte festivo quest'anno favorevole, da venerdì 1 a domenica 3 maggio.

Sono le stesse date per la seggiovia e le piste del Col Gallina, al passo Falzarego, in una stagione dello sci iniziata lo scorso mese di novembre e che si protrae per quasi sei mesi ininterrotti.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NIENTE STOP ALLE CENTRALI A CARBONE. PER FAR FRONTE ALLA CRISI ENERGETICA IN CASO DI EMERGENZA SI POTRÀ ATTINGERE AL FOSSILE PIÙ INQUINANTE FINO AL 2038. IL RINVIO DI 13 ANNI È ENTRATO NEL DECRETO BOLLETTE CON EMENDAMENTI DI LEGA E AZIONE

SpaceX, Elon Musk accelera per lo sbarco a Wall Street

►La società del fondatore di Tesla verso una valutazione record di 1.750 miliardi di dollari. L'obiettivo è raccogliere tra i 40 e i 75 miliardi, si punta ad arrivare sul listino entro giugno

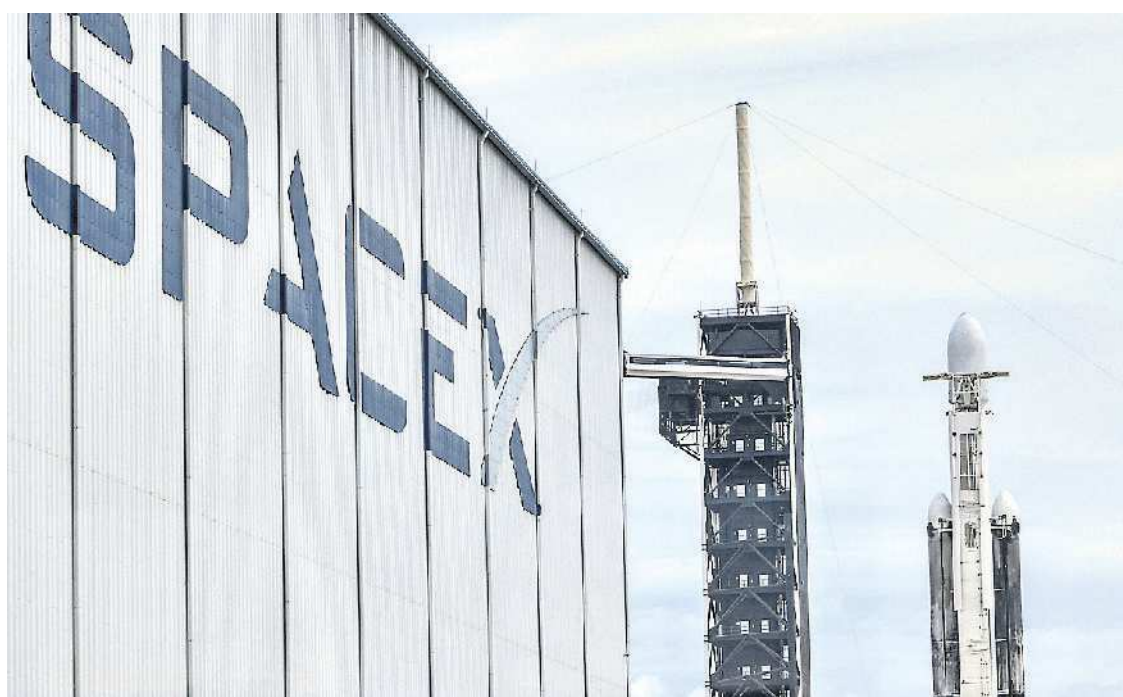
L'OPERAZIONE

NEW YORK SpaceX si prepara alla più grande quotazione in borsa della storia, che potrebbe arrivare a metà giugno, prima del compleanno di Elon Musk. L'obiettivo è raccogliere tra i 40 e i 75 miliardi di dollari entro quel mese e così arrivare a una valutazione complessiva di 1.750 miliardi di dollari. Per confronto, il record attuale appartiene alla compagnia petrolifera saudita Aramco, che nel 2019 raccolse circa 29 miliardi. Se i piani di Musk andranno come sperato, quella cifra sarà quasi triplicata.

Quando decise di fondare SpaceX, Musk fece diversi viaggi in Russia con un'idea che fu subito definita pazzia dai funzionari di Mosca con i quali entrò in contatto: acquistare vecchi razzi intercontinentali, rinnovarli e usarli di nuovo. Erano i primi anni 2000 e Musk voleva rivoluzionare il settore aerospaziale. Alla fine non riuscì a chiudere l'accordo e trovò una strada diversa: SpaceX fu fondata a El Segundo, in California, nel 2002, con due obiettivi precisi: andare su Marte e abbassare il costo dei lanci.

GLI INVESTITORI

Ma è il modo in cui Musk intende condurre la quotazione a distinguere questa operazione da qualsiasi altra nella storia dei mercati americani. Secondo quanto scrive il Wall Street Journal, invece di girare le capitali finanziarie mondiali per incontrare i grandi fondi istituzionali, Musk vuole che siano gli investitori a venire da lui: nelle fabbriche di SpaceX vicino all'aeroporto di Los Angeles, nel sito di lancio a Cape Canaveral in Florida, dove potrebbero assistere alla partenza di



PRONTI ALLA QUOTAZIONE Un razzo Space X al Kennedy Space Center della Nasa in Florida; sotto, Elon Musk



IL MILIARDARIO PUNTA SUI PICCOLI INVESTITORI: A LORO FINO AL 30 PER CENTO DELL'OFFERTA

un razzo. L'idea è semplice: chi visita gli impianti compra più azioni perché comprende come il marchio lavora sul prodotto.

Il piano prevede anche una rottura netta con la prassi consolidata di Wall Street nella distribuzione delle quote. In una normale offerta pubblica iniziale, i piccoli investitori ricevono tra il 5% e il 10% delle azioni disponibili. Musk vuole destinare loro fino al 30%. La logica è precisa: i piccoli investitori legati alla storia di Musk, quelli che hanno seguito Tesla fin dall'inizio, tendono a non vendere subito dopo la quotazione. Musk scommette sulla loro fedeltà per stabilizzare il titolo. Anche la scelta delle banche rompe gli schemi. Invece di lasciare che gli istituti si contendano l'intera operazione, ha assegnato ruoli specifici a ciascuno. Bank of America si occuperà dei grandi patrimoni privati

San Donà di Piave

Peg Perego, domani lavoratori in sciopero

I lavoratori della sede Peg Perego, di San Donà di Piave (Venezia), effettueranno uno sciopero di due ore, domani, con corteo fino al municipio. Il 25 marzo, dopo un confronto tra sindacati e azienda, è stato rinnovato il contratto di solidarietà che partirà l'1 aprile e si concluderà il 22 settembre. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la garanzia che le linee di montaggio rimangano a San Donà e che niente venga spostato nello stabilimento di Arcore (Monza Brianza) ma la proprietà, riferiscono i sindacati stessi, «ha invece confermato la volontà di spostarle».

e dei family office negli Stati Uniti. Morgan Stanley gestirà la distribuzione ai piccoli investitori attraverso la piattaforma E*Trade. Ubs seguirà la clientela internazionale, Citigroup coordinerà la distribuzione istituzionale fuori dagli Stati Uniti. Ad altri istituti sono stati assegnati mercati precisi: Mizuho per il Giappone, Barclays per il Regno Unito, Deutsche Bank per la Germania. Musk sta ragionando anche su condizioni di blocco alla vendita delle azioni diverse da quelle standard. Alcuni grandi investitori iniziali potrebbero essere vincolati per un periodo più lungo dei sei mesi tradizionali, mentre altri potrebbero essere liberi di vendere subito dopo la quotazione, un'inversione completa rispetto alle regole abituali.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione richiesta dai regolatori dovrebbe essere depositata in forma riservata nei prossimi giorni. Una presentazione pubblica arriva di norma qualche mese dopo, in funzione del numero di domande che la Securities and Exchange Commission, l'autorità di controllo dei mercati, pone all'azienda. Se la tempistica reggerà, SpaceX potrebbe arrivare in borsa prima della fine di giugno, in tempo per il cinquantacinquesimo compleanno di Musk, che potrebbe festeggiare anche un altro record: mille miliardi di dollari di patrimonio personale, un livello mai raggiunto da nessuna persona nella storia. Secondo Forbes, Musk si trova oggi intorno ai 900 miliardi. Una quotazione riuscita di SpaceX alla valutazione prevista di 1.750 miliardi lo porterebbe oltre quella soglia.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guerra in Iran
1,7 miliardi in più
per le bollette
in Veneto**

LO STUDIO

VENEZIA I rincari energetici legati al conflitto in Medio Oriente potrebbero valere 15,2 miliardi nel 2026 per famiglie e imprese italiane: 10,2 miliardi per l'energia elettrica e cinque per il gas. Lo stima l'ufficio studi della Cgia di Mestre, ipotizzando consumi nel 2025 e nel 2026 in linea col 2024.

Le imprese sopporterebbero circa 9,8 miliardi di costi aggiuntivi, le famiglie 5,4. A un mese dall'inizio del conflitto il prezzo del gas è salito di 26 euro per MWh (+81%), quello dell'elettricità di 41 euro per MWh (+38%). I livelli restano lontani dai picchi del 2022, quando il gas toccò una media annua di 123,5 euro per MWh e l'elettricità 303 euro per MWh: oggi le quotazioni si attestano rispettivamente a circa 58 e 148 euro per MWh. Le regioni più colpite saranno quelle più popolate e produttive. La Lombardia registrerà l'aumento maggiore con 3,4 miliardi, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna con circa 1,7 miliardi ciascuna.

IMPRESE

Per le imprese, quelle lombarde subiranno aumenti per quasi 2,3 miliardi, seguite da Emilia-Romagna e Veneto con circa 1,1 miliardi ciascuna. Le famiglie pagheranno 1,1 miliardi in più, quelle venete 557 milioni, le emiliano-romagnole 519 e le laziali 453. Come nel 2022, avverte la Cgia: «Torna oggi necessario un intervento dell'Unione Europea. Un'azione capace di mettere i Paesi membri nelle condizioni di attenuare, almeno temporaneamente, l'impennata dei prezzi energetici, sospendendo le regole fiscali del patto di Stabilità».

Tra le richieste anche «il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica». Per quanto riguarda il governo italiano, «appare indispensabile rafforzare le risorse stanziare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Ascopiave, Zoppas presidente Faè in corsa per la carica di ad

LO SCENARIO

TREVISO «Se non è un avviso di sfratto, poco ci manca». Questo il commento più gettonato all'indomani dell'assemblea dei sindaci di Asco Holding che ha votato la lista dei nomi per il consiglio d'amministrazione per la quotata Asco Piave. Lo «sfrattato» è Nicola Ceconato, presidente, amministratore delegato e direttore generale di Ascopiave escluso dalla lista e che, ancora prima della riunione del prossimo 22 aprile che dovrà definire il cda ed esprimere gli incarichi, sa perfettamente che dovrà rinunciare ai ruoli di presidente e ad. E verrà messo nelle condizioni di lasciare anche quello di direttore generale. Lo si intuisce leggendo in nomi indicati per il nuovo cda di Ascopiave. Tante le novità unite a qualche conferma. Confermata, per esempio, l'indiscrezione che dava Giovanni Zoppas come nuovo presidente: infatti è lui il nome indicato ufficialmente dai sindaci della Holding, che controlla il 52% delle azioni societarie, per guidare la società. Per il ruolo di nuovo amministratore delegato si fa invece nome di Stefano Faè (presente in lista), mentre è tutta da giocare la partita per l'incarico di direttore generale: Ceconato, in questo caso, è un dipendente e per rimuoverlo bisognerà licenziarlo pagando una sostanziosa buona uscita (da contratto sono previsti due anni di emolumenti per una cifra superiore ai due milioni di euro) o sperare che si dimetta spontaneamente. E per coprire il

►Avviso di sfratto per il direttore generale Nicola Ceconato ma la risoluzione del rapporto costerebbe due milioni di euro
E per rimpiazzarlo si profila il ritorno di Roberto Gumirato



La sede di Ascopiave a Pieve di Soligo e Stefano Faè, possibile nuovo ad della partecipata

**NELLA RIUNIONE
DEL 22 APRILE
PROSSIMO SI
DECIDERANNO
GLI INCARICHI
ALL'INTERNO DEL CDA**

suo ruolo si parla di un grande ritorno, quello di Roberto Gumirato, un tecnico già dg di Ascopiave ai tempi della presidenza di Fulvio Zugno.

LE LISTE

Ma andiamo con ordine. Nella lista depositata dalla Holding ci sono, oltre a Zoppas manager di lungo corso ben visto dal mercato e che fa parte del cda uscente e di Faè, i nomi di Luisa Vecchiato (anche lei una riconferma), Federica Monti e Alessandra Gazzola; Matteo Conoscitore. Per il collegio sindacale sono stati indicati Luca Biancolin (sindaco effettivo); Annalisa Signor (sindaco wf-effettivo); Paolo Papparotto (sindaco supplente). Nella lista dei soci di minoranza per il cda c'è Marco Turatti; supplente Valeria Ganzaroli. Per i revisori Antonio Schiro e supplente Enrico Bucatari.

I PROFILI

Svelati i protagonisti in campo è più semplice leggere le prossime mosse. Tra i sei nomi indicati per il cda quelli di Zoppas, Vecchiato e Monti sono vicini a varie anime della Lega che, come nel caso di Ceconato e di Zugno prima, esprimerà il prossimo presidente. Da notare l'inserimento all'ultimo minuto proprio di Stefano Faè, uomo di Forza Italia e presidente di Savno, multiutility

per il riciclo dei rifiuti e non solo che copre la sinistra Piave trevigiana. A lui come detto dovrebbe spettare il ruolo di nuovo amministratore delegato, contestualmente lascerà il posto in Savno che fa gola a FdI. Matteo Conoscitore è invece un uomo in quota Fratelli d'Italia, indicato dall'ex presidente provinciale Claudio Bogia. Alessandra Gazzola, area Pd, va invece a prendere il posto di Enrico Quarello (ex segretario provinciale dei Dem) per tra mandati nel cda di Ascopiave. Gazzola è stata assessore al bilancio del comune di Treviso durante il mandato di Giovanni Manillo, ora in consiglio regionale.

IL DUELLO

Zoppas presidente e Faè amministratore delegato sono due figure forti, abituate a decidere e grandi conoscitori del mondo imprenditoriale. Profili che vanno a cozzare con quello di Ceconato anche nel solo ruolo di direttore generale. La convivenza pare impossibile. Per questo si parla di «avviso di sfratto» nei confronti dell'attuale dg e ormai ex presidente e ad. Ma convincere Ceconato ad andarsene non sarà semplice e, soprattutto, non sarà indolore. I due anni di emolumenti da pagare si tradurranno in una maxi buona uscita superiore ai due milioni di euro. Pare molto remota la possibilità che possa dare le dimissioni. Si lavora a un accordo per trovare un punto di caduta che possa andare bene a tutti.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti 2025

**Fondazione
Cariparo, avanzo
di 173 milioni
Risorse: +54%**

Grazie ad un avanzo di esercizio di 173, 2 milioni registrato nell'esercizio 2025, il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo proporrà al consiglio generale di erogare nel 2026 risorse per circa 100 milioni, in aumento del 53,8% rispetto alle previsioni iniziali. Si tratta di 35 milioni in più che, riferisce il presidente Gilberto Muraro: «Saranno destinati in particolare a investimenti collegati alla missione che consentiranno di intervenire in settori complessi che verranno individuati con lo scopo di favorire effetti leva e di generare risultati significativi per il territorio, con uno sguardo al medio-lungo periodo». Il cda proporrà inoltre di rafforzare il patrimonio dell'ente con l'accantonamento di 60,6 milioni a riserve patrimoniali, mentre ulteriori 36,1 milioni saranno destinati al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che raggiungerà così quota 347 milioni. Nel 2025 la Fondazione ha deliberato 133 milioni di euro per impegni erogativi, di cui 56,1 vincolati per determinati bandi e iniziative che troveranno attuazione nell'anno in corso e 76,7 milioni per la realizzazione di 1.192 progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lattebusche, fatturato boom «ma quest'anno sarà in salita»

IL BILANCIO

FELTRE Fatturato a quota 164 milioni (+6% rispetto al 2024), 4mila ettolitri di latte entrati giornalmente e una resa di 73,19 euro per ettolitro (+3% rispetto all'anno precedente). Il 2025 per la Cooperativa Lattebusche di Cesomaggiore è stato un anno straordinario. È questo quanto emerso dall'annuale assemblea dei soci svoltasi al bocciodromo di Feltre. Un'assemblea che ha segnato uno spartiacque importante per la coop: dopo 52 anni, Antonio Bortoli non è più il direttore, dal primo gennaio, infatti, gli è subentrato Michele Miotto. Su richiesta del presidente Modesto De Cet, Bortoli rimarrà ancora in azienda, non solo per accompagnare questo periodo di transizione ma anche per «contribuire attivamente alle scelte che verranno prese nel corso dell'anno vista la complessità di questo 2026».

Ad aprire i lavori dell'assemblea è stato il presidente De Cet: «Il 2025 è stata un'annata positiva, con una resa del latte di 73,19 per ettolitri conferito, che è un valore molto alto. Un anno che ha visto tenuta dei volumi e valorizzazione del latte, con le Dop Parmigiano e Grana a fare da traino. I caseifici Granterre han-

no saputo valorizzare il formaggio ai massimi livelli, così come la rete vendite».

Rispetto agli ultimi anni, il costo dell'energia si è mantenuto su valori accettabili per tutto l'anno e questo permette di abbattere i costi per la Cooperativa ma anche per gli stessi allevatori. «Negli ultimi quattro mesi ci sono state le prime avvisaglie di un'inversione di tendenza: prezzo del grana in discesa (anche se ciò non ha compromesso l'andamento dell'intero 2025) così come quello di polveri e grasso. Quattro mesi che però non sono stati un temporale passeggero in quanto siamo consapevoli che il 2026 sarà un anno molto difficile».

LA RELAZIONE

L'ultima assemblea dell'ormai ex direttore Antonio Bortoli che dopo 52 anni ha lasciato l'incarico a Miotto. È stata quindi l'ultima relazione che ha presentato, spaziando dal contesto internazionale del mondo lattiero-caseario a quello locale della Cooperativa di Busche. Un'azienda che ha visto nel corso del 2025 ben 1 milione 486mila ettolitri di latte entrato. Attualmente conta sei siti produttivi, dieci punti vendita di proprietà e un fatturato di 164 milioni di euro. La nota stonata e che evidenzia le difficoltà del settore è quella relativa al numero dei soci, che passa da 288 del 2024 ai 273 del 2025. «Nel corso del 2025 è stato aperto il nuovo punto vendita di Longarone che in due mesi ha fatturato 402.926 euro - spiega Bortoli - un risultato positivo. Complessivamente, comunque, i punti vendita diretti hanno registrato un incasso di 15 milioni

573mila 588 euro, un 12% in più rispetto all'anno precedente».

Dando uno sguardo ai prodotti, l'80% del latte conferito è destinato alle Dop (il 53% al Grana). Nel 2025 sono cresciuti l'Asiago, il latte fresco, il latte alta durata, panna, burro, yogurt, mozzarella, freschi, ricotta, gelato, mascarpone e formaggi da 6 kg. Meno favorevole l'annata per Montasio, Piave e latte Uht. È evidente che anche per una cooperativa come questa la pubblicità è fondamentale per farsi conoscere e per vendere il prodotto. Da qui la massiccia presenza sulla stampa ma soprattutto sui canali social dove non solo si pubblicizza ma si vende anche. «L'e-commerce è positivo e cresce - conclude Bortoli -. Nel corso del 2025 abbiamo avuto 4mila ordini di cui l'80% da fuori Veneto. Il fatturato è stato di 370mila euro».

L'ANNO CHE SARÀ

Guerra, dazi e mercato in contrazione: in questo 2026 la tempesta è perfetta. «Ci aspetta una salita di cui al momento non vediamo la cima», premette il neodirettore Michele Miotto che offre una panoramica di quello che è il difficile andamento che aspetta la cooperativa in quest'anno da pochi mesi iniziato. «Quello che bisogna fare - sottolinea Miotto - è implementare le vendite attraverso il lancio di nuovi prodotti che possano conquistare nuove fette di mercato». Già in cantiere le prove per la produzione di formaggio quadrato, di Piave con caglio microbico e di altri formati per il Piave (scaglie e grattugiato in primis).

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA COOP A QUOTA
164MILIONI (+6%)
E-COMMERCE IN CRESCITA
ORA PERÒ PREOCCUPANO
GUERRA, DAZI USA
E COSTI DELL'ENERGIA**



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it

Sono 37 gli europarlamentari, contrari al Padiglione della Russia, che hanno chiesto la sospensione dei contributi alla Fondazione. «La credibilità dell'Europa in questo modo rischia di indebolirsi»

VENEZIA
Nella foto il Padiglione russo ai Giardini della Biennale

ARTE

Si inasprisce, ancora, lo scontro sulla partecipazione della Russia alla Biennale arte. In questi giorni 37 membri del Parlamento Europeo, appartenenti a quasi tutti gli schieramenti politici (nell'elenco non ci sono italiani) hanno firmato una lettera in cui chiedono all'Unione Europea di interrompere ogni finanziamento alla rassegna. L'Ue non ha mai reso noti i fondi destinati alla Biennale di Venezia. Ma secondo la lettera indirizzata, tra gli altri, a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, e Kaja Kallas, Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, come riferisce il sito "Politico", l'Unione avrebbe stanziato circa 2 milioni di euro in tre anni.

«In nessuna circostanza la Russia, soggetta a pesanti sanzioni europee su commercio, beni e servizi, dovrebbe poter partecipare a un evento finanziato con denaro pubblico europeo - si legge nella lettera dei parlamentari europei - il padiglione russo non deve essere utilizzato nemmeno per attività organizzate dalla Russia, sia in forma fisica sia digitale». Ed anche in questo caso i progetti nel padiglione vengono definiti "inaccettabili". «Ogni giorno in cui il padiglione russo rimane nel programma della Biennale è un giorno in cui la credibilità dell'Ue si indebolisce - prosegue la lettera - Ogni euro di finanziamento europeo destinato a un'istituzione che ospita quel padiglione è una contraddizione in termini. Il popolo ucraino, che combatte e muore per i valori su cui questa Unione è stata fondata, merita chiarezza, non ambiguità». Da

**NEL FRATTEMPO
GLI ORGANIZZATORI
CONFERMANO I NOMI
DEI PARTECIPANTI
TRA DJ, MUSICISTI
ED ARTISTI VARI**

La lettera inviata alla presidente Ursula von der Leyen



Biennale, appello all'Ue «Stop ai finanziamenti»

qui la richiesta di una revisione formale dei partecipanti e degli organizzatori del padiglione russo per evitare eventuali sanzioni individuali. Propongono infine "misure restrittive mirate contro chiunque, individuo o entità, coinvolto nel padiglione russo e collegabile in modo credibile al governo russo, al suo apparato propagandistico o ad attività di sostegno alla guerra."

GLI ORGANIZZATORI

Nel frattempo gli organizzatori del padiglione russo hanno reso noti i nomi di chi, effettivamente, parteciperà al contestato progetto. Ad allargare la prima lista di artisti coinvolti proprio ieri sono stati inseriti anche i nomi di dj, gruppi e responsabili dei vari allestimenti che completano l'iniziale quadro di partenza. Vanno infine ricordate le due iniziative del-

Lutto nel giornalismo

È morto Agnese, storico del Futurismo

È morto a 90 anni Gino Agnese, giornalista, saggista e organizzatore culturale. Nato a Napoli il 10 marzo 1936, è stato tra i massimi esperti di Futurismo e storico editorialista de Il Tempo. Nel 1982 ha fondato la rivista internazionale di studi sulla comunicazione Mass Media, uscita con cadenza bimestrale per tredici anni. È stato redattore, inviato speciale ed editorialista di quotidiani nazionali come il «Secolo d'Italia», «Il Tempo», «Il Giornale», «Il Resto del Carlino». Il presidente, il direttore generale, la

responsabile dell'archivio storico, il Consiglio di amministrazione della Biennale ricordano con affetto il saggista. «Fra i massimi e decisivi esperti e divulgatori del Futurismo, biografo di Marinetti e di Boccioni, Gino Agnese si è distinto nella sua longeva carriera, oltre che nel giornalismo, per particolare dinamismo. È stato anche presidente della Quadriennale di Roma dal 2002 al 2011, consigliere del Palazzo delle Esposizioni e delle Scuderie del Quirinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Biennale in qualche modo legata al dibattito in corso. La prima è dedicata a Carlo Ripa di Meana, ex presidente della Biennale, che nel 1974 decise di sospendere l'esposizione per allestire invece un progetto sulla dittatura militare in Cile, e nel 1977 realizzò la Biennale del Dissenso per dare voce alle opposizioni intellettuali nei regimi comunisti dell'Europa dell'Est. Coinvolgerà figure "attualmente non gradite dai propri governi, provenienti da Stati Uniti, Israele, Cina, Russia e persino dall'Ue," aveva spiegato il presidente, Pietrangelo Buttafuoco. La seconda iniziativa dal titolo "La Colonna e il Fondamento della Verità", sarà incentrata su Pavel Florensky, sacerdote ortodosso russo giustiziato dal governo sovietico nel lontano 1937.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

A Cortina il miglior corto è "Bratiska" di Mattiocco

"Bratiska" di Gregorio Mattiocco è il miglior corto in assoluto, nell'edizione 2026 di Cortinametraggio, il festival del cinema breve, giunto all'edizione numero 21. L'opera ha ricevuto altri riconoscimenti, fra i quali il premio Frecciarossa per la capacità di mettere in scena un rapporto difficile, dove regna l'incomunicabilità, senza cadere nella retorica e riuscendo con un insperato colpo di coda a regalare un sorriso e una speranza. In giuria quest'anno l'attore romano Ricky Memphis: «Sono un giurato attento, con un forte senso di responsabilità, nel giudicare non soltanto il lavoro, ma il percorso di amore e passione dei ragazzi che vogliono fare i registi. Dietro ogni corto c'è qualcuno che sta provando a diventare ciò che sogna. Mi auguro diventino tutti registi di lungometraggi». Per il miglior attore il premio è andato al cast di Edoardo Pesce, Hlib Tovstoluh e Ruslan Hurak, in "Bratiska" di Gregorio Mattiocco. La migliore attrice è Fabrizia Sacchi in "Niente di speciale" di Giovanni Conte. Il Centro sperimentale di cinematografia ha premiato "Everblind" di Camillo Sancisi. Il premio Rai cinema channel è andato a "Astronauta" di Giorgio Giampà, che ha ottenuto anche il premio Anpit Italia. L'attrice Simona Izzo ha ricevuto il premio Naturalmente. La prima edizione del premio per la migliore sceneggiatura è andato a "La Notte della luna fertile" di Agostino Gambino. La migliore regia è stata riconosciuta quella di Xavier Mairesse con il suo "La Storia di Henry Roberts". Il premio del pubblico è andato a "Ten to six" di Alessio Rupalti. La nazione estera presente quest'anno era la Romania e il premio speciale è andato a "Milk and cookies" di Andrei Tache Codreanu.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla scoperta del "Nordest da vivere" Itinerari tra Carlo Scarpa e Palladio

L'INIZIATIVA

La presenza di una mappa con itinerari consigliati, e approfonditi percorsi tematici legati a due figure di ampio segno sul territorio, Andrea Palladio e Carlo Scarpa, sono fra le interessanti novità della nuova guida "Nordest da vivere". Ultima uscita della serie abbinata con cadenza trimestrale al quotidiano Il Gazzettino.

LA PROPOSTA

"Alla scoperta della primavera" in edicola da domani lunedì 30 marzo a 3,80 euro più il prezzo del giornale, introduce il lettore nei territori del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Tra natura, cultura e tempo libero, alterando montagne, colline e lagune, centri urbani e borghi. Si è da subito invitati a ripercorrere le celeberrime ville di Andrea Palladio, nato a Padova nel 1508 e spentosi a Maser nel 1580, lo-

calizzate in particolare tra Vicenza, Padova e Treviso, come pure nel veronese, nel Polesine e nel veneziano.

Vicenza rimane comunque nell'immaginario collettivo la "città del Palladio": circa quarantina i monumenti e le ville Patrimonio dell'Umanità. A Venezia invece, i lasciti più numerosi di Carlo Scarpa, genio veneziano del Novecento che terminò i suoi giorni in Giappone. Ha voluto essere sepolto nel celebre complesso monumentale di San Vito di Altivole nel trevigiano, all'interno della Tomba Brion a lui commissionata dall'omonima famiglia.

**CON IL GAZZETTINO
DA DOMANI
UNA GUIDA
CON I PERCORSI
PIÙ SUGGERITI
DI VENETO E FRIULI**

Al Museo Correr in Piazza San Marco, Scarpa ridisegnò pure il percorso delle opere, e le strutture destinate al loro sostegno. Inoltrandosi nella natura, "Nordest da vivere" invita nel sentiero degli Ezzelini, pista ciclopedonale che collega l'Asolano a Padova; in Val Montanaia invece l'escursione al Campanile nel cuore delle Dolomiti Friulane: trekking impegnativo, quanto suggestivo. Si ammirano le lagune del Lusenzo nel tratto che separa Chioggia da Sottomarina, area naturale ciclopedonale con vista su entrambe.

Uno sguardo urbano diverso è offerto dai sotterranei di Padova, le gallerie scoperte sotto il Palazzo della Ragione, con resti di dimore di epoca romana, che lasciano trasparire un pavimento musivo, e medievale. Per godere di un vasto panorama su ripide pareti rocciose a strapiombo sul mare, si può salire al Castello di Duino maniero di origi-

PRIMAVERA La pubblicazione è in edicola da domani lunedì 30 marzo a 3,80 euro più il prezzo del giornale

ne medievale. Quest'ultimo legato al Sentiero Rilke, percorso panoramico che si snoda lungo le scogliere a picco sul mare tra Sistiana, e Duino: nel cui castello lo scrittore e poeta austriaco trovò l'ispirazione per le "Elegie Duinesi".

L'AMBIENTE

Sempre apprezzato, lo spazio dedicato alle proposte del tempo libero, anche le più estreme come il "torrentismo", il fare "canyoning" ossa scendere con una corda lungo il corso di un torrente. Sicuramente non per tutti, ma rimane un modo unico

per esplorare angoli altrimenti non raggiungibili. Fra i luoghi di visita, nel cuore di Verona, il Museo Lapidario Maffei: tra le più antiche istituzioni pubbliche museali europee, sorto a metà Settecento e legato nel nome al marchese Scipione Maffei: ammirato da Goethe, l'originario nome "Museum Veronense" ne conferma l'importanza.

Per i più piccoli (ma piacerà certo ai genitori) ha casa nell'Alto Polesine, precisamente a Bergantino, il Museo storico della Giostra: protagonista, il mondo dello spettacolo itinerante in piazza. Sempre "gustoso" l'angolo che la guida dedica al cibo: la fragola delle Dolomiti dal profumo di bosco, il miele di marasca perla del Carso, il verde asparago che primeggia nel Veneto.

Sempre gradito, in conclusione di volume, il vademecum degli eventi, da segnare in calendario.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda

METEO

Soleggiato, variabilità al Sud e medio Adriatico.

DOMANI

VENETO
Tra pomeriggio e sera veloce peggioramento con il transito di piovaschi e occasionalmente anche temporali tra Alpi/Prealpi e pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato al mattino con qualche velatura, nel pomeriggio peggioramento con piovaschi e nevicate dai 1000m, più diffusi sull'Alto Adige, occasionali altrove. Massime fino a 15 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra pomeriggio e sera veloce peggioramento con il transito di piovaschi e occasionalmente anche temporali tra Alpi/Prealpi e pianure.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	7	14
Bolzano	3	15	Bari	10	14
Gorizia	3	16	Bologna	7	16
Padova	6	15	Cagliari	8	20
Pordenone	6	15	Firenze	5	18
Rovigo	6	17	Genova	11	19
Trento	4	16	Milano	7	18
Treviso	■	15	Napoli	9	17
Trieste	8	12	Palermo	11	18
Udine	4	14	Perugia	5	14
Venezia	9	14	Reggio Calabria	9	17
Verona	7	17	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	4	16	Torino	7	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 Tg1 Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 Tg1 L.I.S. Attualità 9.30 A Sua Immagine Attualità 9.50 Santa Messa della Domenica della Palme e recita dell'Angelus Attualità 11.50 A Sua Immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica In Varietà 17.15 Tg1 Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Rocco Papaleo 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale Tg1 Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Att.	7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinée Attualità 8.25 Tg 2 Ahab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.40 Heartland Serie Tv 11.10 Tg 2 Giorno Attualità 11.15 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Green Lovers Viaggi 14.40 Weiss & Morales Serie Tv 16.15 Weiss & Morales Serie Tv 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Per sempre Gino Documentario. Condotta da Pierluigi Diaco 0.15 La Nuova DS Informazione. Condotta da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.35 Aggiornamento al cinema Attualità 0.40 RaiNews24 Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotta da Riccardo Iacona, Di Andrea Bevilacqua 23.15 Illuminate Documentario 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	6.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 9.25 Wonderland Attualità 10.00 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile Film Biografico 16.00 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà 16.10 30x70 - Se dico donna - Roberta Petrelluzzi Varietà 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.45 Elementary Serie Tv 21.20 Parker Film Azione. Di Taylor Hackford. Con Jason Statham, Nick Nolte, Clifton Collins jr. 23.20 Infinite Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Ender's Game Film Fantascienza 2.55 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza 4.20 Stranger Tape in Town Viaggi 5.45 Senza traccia Serie Tv	8.05 Balletto - Carmen Musicale 10.00 Poke Stories Documentario 10.10 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.05 Save the Date 2025-2026 Attualità 12.30 Passepartout Documentario 13.35 Movie Mag Attualità 14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.05 L'uomo dei boschi Doc. 16.00 I Trucchi Del Mestiere: A Scuola Di Teatro Con Dario Fo - Il Candore Dell'Osceno Teatro 17.00 I Trucchi Del Mestiere: A Scuola Di Teatro Con Dario Fo - C'è Miracolo E Miracolo Teatro 17.55 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Mission Film Drammatico 23.25 5000 anni e +. La Lunga Storia dell'Umanità Documentario 0.25 Il segno delle donne Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera weekend Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Colombo Serie Tv 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Della Domenica Attualità 16.50 Ammazza tutti e torna solo Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La Promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Gold - La grande truffa Film Avventura	8.50 Speciale Tg5 Evento 9.50 Santa Messa - Vaticano Info 11.20 Melaverde - Le Storie Viaggi 12.25 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 La forza di una donna Telenovela 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuoi Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 0.45 Tg5 Notte Attualità 1.20 Meteo Informazione 1.25 Solo Serie Tv 3.30 Una vita Telenovela	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 E-Planet Automobilismo 14.15 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.50 I tesori perduti dell'Antica Roma Documentario 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.10 Le Iene Presentano: Inside 1.25 Ancora auguri per la tua morte Film Horror 3.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.10 Tgcom24 Breaking News Attualità 3.15 Ciak News Attualità	6.35 I Cesaroni Fiction 9.00 Ciak News Attualità 9.05 Confini e dipendenze Film Thriller 11.35 Gli spietati Film Western 14.15 L'inganno perfetto Film Thriller 16.35 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 16.40 Kursk Film Drammatico 19.10 Delitti inquietanti Film Thriller 21.15 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland 23.50 Third Person Film Drammatico 3.30 Delitti inquietanti Film Thriller 4.05 Kursk Film Drammatico 5.45 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality. Condotta da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.30 Top 20 Countdown Avventura 10.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Comico 12.05 House of Gag Varietà 13.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotta da Steve Austin 14.00 Joker - Wild Card Film Giallo 16.00 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione 18.00 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione 19.50 Friends Serie Tv 21.20 Criminal Film Thriller. Di Ariel Vromen. Con Kevin Costner, Ryan Reynolds, Gal Gadot 23.20 Gomorra - La serie Serie Tv 1.00 '71 Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 A 30 Secondi dalla Fine - Film: drammatico, Usa 1985 di Andrew Konchalovsky con Jon Voight e Rebecca De Mornay 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 La Morte Cavalcà a Rio Bravo - Film: western, Usa 1961 di Sam Peckinpah con Maureen O'Hara e Brian Keith 23.00 Il Cinema - rototalko 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 11.10 WWE Smackdown Wrestling 13.30 KO! Botte da strada Società 15.20 Falegnami ad alta quota Documentario 16.20 I pionieri dell'oro Documentario 20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 22.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.25 Il presidio Reality 0.30 Operazione N.A.S. Documentario	14.00 La giusta distanza Attualità 16.15 Il caso Epstein. Il racconto continuo Documentario 17.15 Pelé Film Biografico 19.15 Barbero risponde Attualità. Condotta da Alessandro Barbero 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotta da Diego Bianchi 23.00 La7 Doc Documentario 0.40 In Onda Attualità 1.50 La7 Doc Documentario	21.15 Pre Gara Moto2 Motociclismo 21.30 GP Stati Uniti: Gara. Moto2 Sport 22.00 Podio Gara Moto2 Motociclismo 22.15 Americhe. Paddock Live Sport 22.30 MotoGP Grid Motociclismo 23.00 Pre Gara Motogp Motociclismo 23.10 GP Stati Uniti: Gara. MotoGP Sport 23.50 Podio Gara Motogp Motociclismo 24.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo	6.30 Elefanti: storie di giganti Documentario 7.30 Gli animali più grandi del pianeta Documentario 8.35 Il mondo degli insetti Doc. 9.35 La foresta globale Doc. 10.40 Le stagioni della Terra Doc. 12.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 Only Fun - Comico Show Show 16.25 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Att. 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il padre 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Tracks 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Rugby Magazine 13.00 Mamani! Program par fruits 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 17.00 Scusate, siete a casa? 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Basket -Libertas Livorno Vs UEB Cividale 23.50 Telegiornale FVG Informazione	14.00 Film: Il Piccolo Nicolas E I Suoi Genitori Rubrica 16.00 Film: La Voce Del Silenzio Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Film: Lo Stravagante Mondo Di Greenberg Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere, il pianeta dell'amore, si trova nel tuo segno, domani si trasferirà nel Toro per distribuire anche là i suoi doni. Ma tu intanto approfittane e rimuovi i freni all'espressione dei tuoi sentimenti. La sua presenza aggiunge un elemento di fascino e magnetismo che ti attira le simpatie un po' di tutti. Anche solo un tuo sorriso ti consente di aprire porte chiuse.

Toro dal 21/4 al 20/5

Concedi più tempo alla sfera intima e privata della tua vita, condividendo almeno parte di questa domenica con le persone che fanno parte della tua cerchia più stretta, in cui non hai bisogno di indossare maschere di sorta per sentirti a tuo agio. Molte cose si muovono in maniera indipendente da te, il cielo ti invita a osservarle senza intervenire. L'amore cerca nuovi spazi e ti chiede segretezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La dimensione sociale è quella che ha più cose da offrirti ed è proprio in quella che tu eccelli, abile nel creare contatti e moltiplicare le occasioni di scambio. Gli amici in questo periodo acquistano maggiore importanza e per certi versi le relazioni si precisano, alcuni diventano dei punti di riferimento di grande importanza. Nel lavoro sei sempre più propenso a prendere iniziative di rilievo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per oggi Venere ti aiuta a far valere uno speciale magnetismo, che nel lavoro ti consente di allacciare nuove alleanze e di attrarre le persone che consideri interessanti. Il tuo fascino per certi versi controbilancia altri aspetti più faticosi e difficili, facendoti vedere distintamente come le soluzioni a volte si nascondano nelle piccole cose, un gesto o un sorriso fanno la differenza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Da quando Plutone è in opposizione al tuo segno stai imparando ad accettare di perdere punti di riferimento, consapevole che hai bisogno di cambiare qualcosa dentro di te perché anche il mondo in cui ti muovi possa trasformarsi. La cosa vale ancora di più per le persone con cui sei in relazione. Oggi hai la possibilità di puntare sull'amore per perdere l'orientamento e ritrovare davvero te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi ti è più congeniale vagabondare senza altro obiettivo che esplorare le zone più trascurate della tua personalità, sapendo che nascondono piccole pietre preziose e luminose. Qualcosa ti rende irrequieto, quasi ribelle nei confronti di quello che percepisci come contrapposizione. Ma il desiderio di ritrovarti nel partner è più forte del resto: è l'amore che ti riconcilia con te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta dell'aiuto di Venere che ancora per oggi si trova nel settore del cielo legato al rapporto con gli altri e all'amore. Domani cambierà segno e diventerà meno facile trovare quella spontaneità che oggi può rivelarsi miracolosa. È il pianeta che ti governa e la sua presenza in un segno di fuoco ti induce a muoverti con una passione che non sempre ti appartiene. Lascia che la fiamma divampi.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Ci sono elementi molto favorevoli per il lavoro nel cielo di oggi e anche se è domenica forse puoi trovare il modo di approfittarne, mettendo in valore se non altro le intuizioni che ne derivano,

pronto poi a tradurle in pratica domani. Ma non si tratta di trascorrere una domenica seria e responsabile, la configurazione ti mette a disposizione un'energia fresca e vivace e ti invita a divertirti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta della particolare valorizzazione dell'elemento fuoco, che poi domani non sarà più così favorito dalla configurazione. Oggi dedica la giornata a qualcosa che alimenti la passione e che ti consenta di usare la fiamma che ti abita per trasformare quello che tocchi. L'amore ti offre delle belle gratificazioni e crea le condizioni propizie a una giornata in cui le regole le detta il piacere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Riserva del tempo per ritrovarti con te stesso, lasciando che affiorino ricordi e frammenti di un passato che oggi rileggi con un gusto diverso. Ti fa bene sintonizzarti con quello che senti e riconosci come tuo, senza sentirti obbligato a fare compromessi o concessioni arbitrarie. Inizii a diventare più consapevole del tuo valore e in qualche modo questo ti è confermato anche a livello economico.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna illumina con la sua luce il settore legato all'amore. Anche Venere interviene, creando una sintonia speciale che ti aiuta a dare spazio ai tuoi desideri, invitandoti a trovare la strada per tradurre i tuoi ideali in realtà. A poco a poco molte cose stanno andando a posto, il cielo ti rivolge uno sguardo più armonioso e immediatamente ti rilassi, pronto ad accogliere i doni che ha in serbo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione propizia per le questioni economiche ti trasmette una sensazione di fiducia e sicurezza. Approfittane prima che domani qualcosa cambi: inizia subito a prendere decisioni concrete, mettendo a frutto la maggiore disponibilità nei piccoli gesti del quotidiano. La dolcezza che spargi intorno a te modifica la percezione che hai di te stesso e di riflesso cambia lo sguardo degli altri.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 28/03/2026					
Bari	53	4	1	11	9
Cagliari	67	19	47	35	64
Firenze	13	48	58	39	15
Genova	52	87	51	79	67
Milano	7	79	84	28	37
Napoli	26	90	68	82	67
Palermo	38	57	65	20	56
Roma	81	66	45	53	8
Torino	29	47	55	78	71
Venezia	7	29	76	14	15
Nazionale	17	10	21	29	15

SuperEnalotto					Jolly
62	68	9	81	67	45 36
MONTEPREMI		JACKPOT			
145.511.496,09 €		140.549.183,49 €			
6	- €	4	438,27 €		
5+1	- €	3	30,55 €		
5	29.773,88 €	2	5,71 €		
CONCORSO DEL 28/03/2026					
SuperStar					Super Star 54
6	- €	3	3.055,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	43.827,00 €	0	5,00 €		



IL CASO

Ultimatum Napoli a Lukaku: torni entro martedì o è fuori rosa

Cresce la tensione tra il Napoli e Lukaku, in un conto alla rovescia per martedì. Il club azzurro ha preso male la decisione dell'attaccante di rimanere in Belgio a curarsi senza tornare a Castel Volturno. La società minaccia una forte sanzione e la possibile esclusione dalla rosa nel

caso in cui l'attaccante non faccia rientro. Una decisione presa dai dirigenti del club, condivisa da Conte. La situazione resta per ora ferma sulla tensione con Lukaku che quasi sicuramente non potrà esserci a Pasquetta nel big match contro il Milan.



Domenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it

LO SCENARIO

ROMA Una giornata di allenamento e di sorrisi nel fortino di Coverciano. Il gruppo azzurro sta bene, è tornato in fiducia, e forse, dopo il successo con l'Irlanda del Nord, sta cominciando a riscoprire se stesso. Ma non basta il coraggio, la voglia, il carattere, ora serve la qualità, che buona parte di questo gruppo ha. Alcuni degli azzurri, di partite di un certo tipo, le hanno già giocate, sotto questo aspetto, Gattuso può stare tranquillo. Lui fa da stimolo e aspetta i risultati. Agli interisti, ad esempio, non si può certo insegnare cosa significhi giocare una *finale*, ne hanno fatte due, di Champions, negli ultimi tre anni. Certo, la seconda è da dimenticare, quella col Psg è stata una notte che ha fatto capire che per arrivare a superare avversari di quel livello serve altro, dalla mentalità alle qualità tecniche fino al ritmo, che in Italia è sempre più basso rispetto all'Europa che conta, e quella botta ha inciso proprio sulla partenza degli azzurri nelle gare di qualificazione mondiali, con Spalletti ct, sconfitti pesantemente, proprio a pochi giorni da quella finale di Monaco, in Norvegia, con il conseguente licenziamento di Spalletti dalla panchina azzurra.

La finale di martedì - che non avrà per loro il sapore di una di Champions - è comunque di importanza vitale, ma contro un avversario, se vogliamo tendere al pessimismo, sul livello dell'Italia. Che in organico oltre agli interisti protagonisti nelle ultime Champions e Mondiale per Club, vedi Barella, Bastoni e Dimarco, ci sono pure quelli che, come Donnarumma, Calafiori e Tonali, giocano in un campionato *allenante* come la Premier. Il confronto con i big è formativo, anche se in maglia azzurra certe qualità spesso non sono state messe in mostra, anzi, ultimamente si sono disperse con facilità, altrimenti non si spiegherebbero certi recenti, e noti, fallimenti.

GIGIO E GLI ALTRI DI WEMBLEY

Ecco perché martedì ci sarà bisogno di alzare il livello tecnico, scacciare i fantasmi che sono riapparsi giovedì nel primo tempo contro l'Irlanda del Nord. Ricordarsi che, in un passato nemmeno troppo lontano, la maglia

GATTUSO CALA GLI ASSI



CALABRESE Rino Gattuso, nato il 9 gennaio '78 a Corigliano Calabro in provincia di Cosenza

► Ritrovata la fiducia e scacciati i fantasmi, la Nazionale deve alzare il livello tecnico Da Barella a Donnarumma e Bastoni: Rino aspetta il guizzo da chi le finali le ha vissute

azzurra, con gente che vedremo in campo anche martedì, ha trionfato a Wembley. Donnarumma è a quota ottanta presenze con la maglia della Nazionale, ed è, a detta di tutti, il leader indiscusso di questa squadra, l'unico fuoriclasse riconosciuto a livello internazionale: le sue esperienze in Francia, con la vittoria con il Psg in finale di Champions, e quella con la maglia del Manchester City, fanno di lui una colonna azzurra, lui decisivo con Barella e Bastoni anche a Wembley. Il ct si aspetta uno scatto in avanti anche da Nicolò che, contro la Bosnia, toccherà le settanta presenze con la maglia della Nazionale, agganciando un mito azzurro come Sandro Mazzola e andando a meno tre dal suo ct



INTERISTI

La grinta di Alessandro Bastoni e Nicolò Barella al momento dell'inno di Mameli l'altra sera a Bergamo, prima del match contro l'Irlanda del Nord

DEI BIG CONTERÀ ANCHE L'ESPERIENZA: GIGIO È OLTRE LE 80 PRESENZE NICOLÒ 70 COME MAZZOLA POI CALAFIORI E TONALI I RAGAZZI DELLA PREMIER

Rino Gattuso, Dimarco, con Retegui, è quello che ha giocato di più in questa stagione, con il nuovo ct, 7 partite. Serve qualcosa di più pure da lui. Ci vuole il Dimarco dei quindici assist (otto in sei partite di fila) e sei gol in campionato. È necessaria la spinta dei big, che dovranno trascinare l'Italia al prossimo Mondiale che, tutti i presenti in rosa, nonostante le loro esperienze in giro tra i Italia e i top campionato europei, non hanno mai disputato. Calafiori, Tonali sono le altre due garanzie per Rino, così come Bastoni, mister 60 milioni, quota del suo acquisto (eventuale) per il Barça. Insomma, non è il caso di esultare prima, ma questa Nazionale rispetto alla Bosnia è di un livello superiore, lo dicono i numeri e la storia recente. Bisogna solo saperlo/poterlo dimostrare. Questo è il difficile.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RITIRO

Quel video rubato, l'esultanza spontanea dopo i tiri di rigore tra Gallets e Bosnia, come suol dirsi, è diventato virale. In Bosnia è diventata, ovviamente, l'occasione per buttarla sulla contro-provocazione, ammesso che quella degli azzurri - subito dopo la vittoria contro l'Irlanda del Nord - fosse una vera e propria provocazione nei confronti degli avversari nella finale per il Mondiale. Federico Dimarco protagonista di quel video, ieri da Coverciano ha voluto fare chiarezza. «Ci ten-

IL TERZINO: «ESULTANZA ISTINTIVA, NESSUNA PROVOCAZIONE: DZEKO È PURE MIO AMICO IL GRUPPO È SOLIDO MERITIAMO L'AMERICA»

Esposito insidia Retegui, Palestra spera Dimarco: «Il video? Rispetto la Bosnia»

go a dire che rispetto qualsiasi club e soprattutto qualsiasi nazionale. È stata una reazione istintiva, eravamo tra amici e stavamo vedendo dei rigori. Ho sentito anche Dzeko, che è un mio amico, gli ho fatto i complimenti. Ripeto, non ho mancato di rispetto a nessuno, né alla Bosnia né ai bosniaci; siamo delle persone per bene. Ho anche sentito dire che siamo stati arroganti, ma c'è ben poco da esserlo, visto che manchiamo la qualificazione da due Mondiali. Inoltre, mi è dispiaciuto, e penso sia stato poco rispettoso, essere ripreso in un contesto dove c'erano amici, famiglie e pure bambini». Argomento chiuso, anche se in Bo-

snia hanno messo l'Italia nel mirino: «Martedì ci aspettiamo un ambiente caldo. Ma noi siamo l'Italia, dobbiamo fare una grande partita e faremo di tutto per riuscirci perché questo gruppo se lo merita».

Dimarco è stato uno dei protagonisti di Italia-Irlanda del Nord, ma sa perfettamente che la Nazionale deve alzare il livello. «Contro l'Irlanda del Nord la nostra qualità maggiore è la stata la forza mentale, dopo primo tempo un po' contratto e dopo l'occasione sbagliata da Retegui stavamo rischiando di rivedere i fantasmi. Però stiamo rimasti sul pezzo con la testa, poi l'abbiamo sbloccata. Questa è la no-

stra forza, la forza del gruppo. Quindi se martedì saremo forti di testa per novantacinque minuti porteremo a casa l'obiettivo».

L'ALLENAMENTO

La squadra ieri ha svolto allenamento nel pomeriggio. Il ct va avanti con la gestione degli acciaccati come Bastoni, Politano, Calafiori, Tonali e Scamacca, che dovrebbero essere tutti del match martedì. Gattuso dovrebbe ripartire con l'undici anti Irlanda. La variabile potrebbe essere Pio al posto di Retegui e/o Palestra per Politano. Solo ipotesi. Oggi ne sapremo di più.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTERNO Federico Dimarco

Le finali dei play off

31 marzo

Zona europea (4 posti)

Zenica, ore 20.45
Bosnia - ITALIA

Praga, ore 20.45
Rep. Ceca - Danimarca

Pristina, 20.45
Kosovo - Turchia

Solna, ore 20.45
Svezia-Polonia

Interzona (2 posti)

Semifinali

Giamaica-Nuova Caledonia **1-0**

Bolivia-Suriname **2-1**

FINALI

Zapopan (Messico)
RD Congo - Giamaica

Monterrey (Messico)
Iraq - Bolivia

overpost.biz

FORMULA 1

Lo ha fatto davvero. Non scherzava affatto: «A Suzuka ci riprovo», aveva dichiarato sorridendo. Un meraviglioso Kimi Antonelli, nel «caloroso» Giappone, si acciappa la seconda pole position della sua carriera. A sole due settimane di distanza da quella di Shanghai che aveva magicamente cancellato un digiuno tricolore dalla partenza al palo lungo più di vent'anni. Ed oggi ci riproverà ancora a conquistare il secondo gran premio di fila (partenza alle 7, diretta su Sky) su una pista considerata l'università della guida e sulla quale hanno lasciato il segno solo i grandi campioni. Kimi è bravo assai, ormai l'hanno capito tutti, ma l'impresa non era affatto facile. Certo, la sua

**A SUZUKA È DI NUOVO DOMINIO MERCEDES: DIETRO ALL'ITALIANO C'È RUSSELL
LECLERC PARTE 4°
IL VIA ALLE 7 ITALIANE**

Antonelli fa sul serio: è ancora pole «Dobbiamo pensare al Mondiale»

fantastica Mercedes è la monoposto migliore in circolazione e quest'anno non ha lasciato neanche le briciole agli avversari, inanellando una sfilza di doppiette da urlo in qualifica ad in gara.

DUELLO IN CASA

Il suo compagno di box, però, è un certo Russell, un predestinato come lui, che ha vinto tutto nelle formule minori. Il britannico, però, ha un bagaglio di esperienza molto più consistente nonostante l'età ancora giovane anche se non come quella di Andrea da vero bambino prodigio. A Shanghai George aveva avuto un problema alla sua Freccia in Q3 che lo aveva indubbiamente penalizzato, quindi nel paese del Sol Levante in molti si aspettavano che risalisse in cattedra per riprendersi i galloni del «capitano». Invece, niente, c'era il giovane italiano sulla sua strada



DICIANNOVENNE Kimi Antonelli durante una pausa nei box di Suzuka. Erano 35 anni che un pilota italiano non otteneva due pole position consecutive: l'ultimo era stato Patrese su Williams nel 1991

che si è trovato completamente a suo agio sulla pista preferita dal suo idolo, Ayrton Senna che, guarda caso, aveva sul bolide il numero 12 come quello di Antonelli. Rus-

sell, in realtà, ci ha provato a spingere in una battaglia che sarebbe stata un duello. Ma forse ha sentito la pressione di non poter sbagliare e di errorini ne ha fatti più di qual-

cuno, consentendo invece a Kimi di esprimersi come un campione consumato. Mai in affanno, nessuna sbavatura, sempre con la situazione in pugno, il ragazzino della Mercedes ha pennellato le traiettorie con nonchalance, facendo sembrare la performance facile facile.

SOGNANDO LA LEADERSHIP

Oggi l'affare diventa particolarmente interessante. Kimi è già 2 a 1 con George nel conteggio annuale delle pole, se riuscisse a dominare il GP del Giappone effettuerebbe anche il sorpasso in classifica mondiale andando a prendersi le leadership della classifica generale. E sognare il Titolo, non sarebbe più un'eresia. C'è da giocarsela, ma è un «affaire» sicuramente alla portata del sorprendente giovanotto bolognese. Ieri, infatti, è stato l'unico a scendere sotto il muro di l'29", rifilando 3 decimi al compagno di colori ed anche di più agli altri, le

coppie di McLaren e Ferrari i cui piloti si sono alternati: Piastrì, Leclerc, Norris e Hamilton. Kimi pare avere la sua W17 assettata come un guanto, George si è molto lamentato di come è stata preparata la sua e, fra qualifica e gara, non si può intervenire sulle vetture. Sia come sia, gira l'impressione che, se scatterà bene, Antonelli potrebbe impostare il suo passo e rivedere tutti al traguardo. Proprio come fanno i grandissimi. Kimi, intanto, ha scritto nuove pagine di leggenda.

Quella di Suzuka è la cinquantesima di un pilota di casa nostra, erano 35 anni che un driver italiano non partiva per due volte consecutive in pole (Patrese su Williams). Inoltre, solo, i migliori in assoluto, hanno bissato alla gara successiva la loro prima pole in carriera, quelli che sono ai vertici dalla graduatoria delle partenze al palo di tutti i tempi: Hamilton, Schumacher, Verstappen, Senna. «Il team ci ha detto di non fare casini in partenza, dobbiamo pensare al Mondiale...». Se gli capiterà l'occasione, statene certi, la sfrutterà.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Il tennis l'ha inventato il diavolo, e quindi bisogna tenere sempre gli occhi bene aperti e non dare nessun risultato per sicuro, affrontando ogni avversario con rispetto e timore. Ancor di più nella finale di un Masters 1000 prestigioso come quello di stasera (non prima delle 21) a Miami fra Jannik Sinner e Jiri Lehecka. I bookmakers però badano al sodo: guardano al 3-0 nei testa a testa sull'Atp Tour (più un vecchio Challenger) senza mai cedere un set per l'italiano, lanciato da 16 vittorie consecutive nei Masters 1000 (undici di fila a Miami, dal 2024), con 32 set consecutivi vinti e zero set persi nel «coast to coast» sul cemento statunitense fra Indian Wells e Miami. Perciò danno nettamente vincente l'italiano stasera (non prima delle 21) con quote che oscillano fra l'1.50 e l'1.70, mentre il successo del ceo è offerto a 9.50. E chi è rimasto sveglio venerdì notte a guardare la semifinale dell'altoatesino contro Sascha Zverev definirebbe impossibile la sconfitta del Profeta dai capelli rossi, lanciaatissimo verso il Sunshine Double, la prestigiosa accoppiata nei 1000, uno dietro l'altro, siglato l'ultima volta nel 2017 da Roger Federer (unico ad aggiudicarsi le due tappe senza cedere il servizio). E' anche la prima volta che l'Ita-

**DOPO AVER SUPERATO ZVEREV, L'ALTOATESINO PROVA L'ACCOPIATA DEI DUE MASTERS 1000
RIUSCITA L'ULTIMA VOLTA A FEDERER NEL 2017**

lia disputa tre finali a Miami, nei 1000 era già successo ad agosto a Cincinnati. All'esordio sotto il traguardo nei tornei appena al di sotto degli Slam come partecipanti e montepremi, Simone Bolelli e Andrea Vavassori, dopo 5 sconfitte in 6 confronti, dominano la forte coppia Heliovaara-Patten per 6-4 6-2 conquistando il decimo titolo in tre anni assieme e salendo al terzo posto nella Race ATP. Con dedica di Bolelli al papà ammalato e applauso di «Wave» al compagno che non ha disertato per tornare in Italia. Oggi tocca al binomio Errani-Paolini che, alla sesta sfida decisiva nei 1000 (diretta Supertennistv) attaccano le specialiste Siniakova e Townsend.

SUPER SERVIZIO

Le statistiche del 6-3 7-6 Sinner-Zverev, 7ª vittoria consecutiva (bilancio 8-4) contro il tedesco, sono impressionanti perché il super-battitore tedesco è stato



DEVASTANTE Jannik Sinner non ha ancora perso un set al Miami Open. In alto Simone Bolelli e Andrea Vavassori ieri in campo

uno degli scogli più duri di Jannik, fisicamente, sui 5 set e, tecnicamente, nella crescita al servizio e, dopo tanto lavoro, il 24enne di San Candido l'ha superato negli ace (15-5), nelle percentuali di punti sulla prima, pur eccezionale (79% a 76%), e nella velocità media: 203 chilometri all'ora a 196. Come sintetizza il botta e risposta a rete. «Hai giocato bene», «Ma ancora non basta». Con Jannik che elabora: «Ho avuto la sen-

sazione di una partita di altissimo livello di entrambi, solo un paio di punti hanno fatto la differenza». E Sascha, unico protagonista del '90 con Medvedev a migliorare in aggressività e dritto per acciuffare il primo, sospirato, Slam, scavalca domani Djokovic al numero 3 del mondo: «Non è finita come avrei voluto, ma è questo il modo in cui devo giocare e con cui mi sento di poter avere una carriera migliore».



MUSCOLI E CONCRETEZZA

Forte degli scalpi di Fritz e Fils, anche lui imbattuto al servizio in tutto il torneo (con l'80% di punti con la prima), motivatissimo dalla prima finale 1000 e dal successo di 12 mesi fa del connazionale Mesnik, in formissima, aggressivo più che mai da fondo, Lehecka, coetaneo di Sinner, salirà comunque alla classifica-record di 14. «E' un avversario molto, mol-

to difficile. Ha giocato un tennis incredibile per tutta la settimana qui, quindi non ha nulla da perdere. Le condizioni di gioco si adattano molto bene a lui e al suo modo di giocare. Ha un dritto e un rovescio molto piatti, serve molto bene, è un giocatore molto, molto aggressivo». Parola di Sinner.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Florida

Tiger Woods arrestato e rilasciato per guida in stato di ubriachezza



Tiger Woods è stato rilasciato su cauzione dopo essere stato accusato di guida in stato di ebbrezza in seguito al suo coinvolgimento in un incidente stradale in Florida. Il

vincitore di 15 Major di golf è stato arrestato dopo che la sua Land Rover si è ribaltata su un fianco in una collisione con un pick-up con rimorchio che stava tentando di sorpassare a Jupiter Island. Woods (qui a fianco la foto segnaletica della polizia della contea di Martin) è uscito illeso dall'incidente, ma è stato descritto come «letargico» dagli agenti, interrogato sul posto e successivamente si è rifiutato di sottoporsi al test delle urine. Il cinquantenne è stato trattenuto in carcere per otto ore prima di essere rilasciato su cauzione. Woods è stato anche accusato di danneggiamento di proprietà.

MotoGp in Texas

Sprint: Martin beffa Bagnaia Di Giannantonio scatta in pole



POLE Fabio Di Giannantonio

Jorge Martin con l'Aprilia vince la Sprint del GP degli Stati Uniti davanti a Bagnaia con la Ducati ed Acosta sulla Ktm e si prende la leadership del Mondiale. Quando si è spento il semaforo le rosse di Borgo Panigale sono scattate a fionda insieme ad Acosta. Bagnaia guidava il gruppone, Di Giannantonio e Marc Marquez duellavano. L'italiano sorpassava lo spagnolo che, rispondendo, finiva lungo e portava entrambi a terra. Martin superava Acosta che veniva sverniciato pure da Bezzecchi così le due Aprilia si lanciavano all'inseguimento di Pecco. Le moto di Noale invertivano le posizioni, ma Marco per spingere finiva gambe all'aria. Nel giro finale Jorge infilava la Ducati andando a trionfare. Nelle qualifiche, che oggi determineranno lo schieramento del gran premio (partenza alle 22, diretta su Sky), Di Giannantonio dal Texas risponde allo show di Antonelli a Suzuka. Fabio, proprio come Kimi, replica la zampata di una settimana fa e si sva a prendere la seconda pole consecutiva. Il romano, battendo il record della pista che apparteneva a Vinales, partirà per la terza volta in prima fila quest'anno davanti al leader del Campionato Bezzecchi e ad Acosta. In seconda linea la coppia della Ducati ufficiale Bagnaia-Marquez che hanno chiuso a panino la sorprendente Honda di Mir. Seguono Martin, il fratello del campione del mondo, Alex, e Luca Marini con l'altra moto dell'Ala Dorata. I commissari hanno poi penalizzato Marini e Bezzecchi per il GP.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA VOGLIA DI RIDERE C'È SEMPRE, IL RISO È QUALCOSA DI UNICO CHE NON PUOI SCEGLIERE, ARRIVA SPONTANEO SE CI SONO LE CONDIZIONI, ARRIVA TRASVERSALE E ACCADE PER TUTTI NELLO STESSO MODO OVUNQUE»
Paolo Genovese, regista

La frase del giorno

G

Domenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il referendum

Ecco perché è stato un voto soprattutto politico ma questo No non è un Sì a un governo di centrosinistra

Roberto Papetti

Egregio direttore
mi permetto fare qualche osservazione su quanto evidenziato dal lettore Parolo e sulla sua risposta. Quando si parla dell'affermazione del "Sì" nelle regioni "che producono buona parte della ricchezza" non si tiene conto che nei centri più importanti di quelle regioni cioè Milano, Venezia, Trieste, Gorizia i due capoluoghi del Trentino Alto Adige, nella roccaforte del centrodestra di Pordenone è prevalso il "No" senza tenere presente l'esito negativo di Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana regioni importanti da un punto di vista economico. È vero come rileva Lei che il "Sì" ha prevalso complessivamente nelle tre regioni, però credo ci si dovrebbe soffermare che nei grossi centri città metropolitane ha vinto il "No". Credo che se si vuol approfondire la questione il vero dibattito dovrebbe concentrarsi su quanto prevedeva il quesito referendario a mio avviso monco

perché escludeva soluzioni che riguardano: processi veloci (forse togliendo un grado di giudizio si raggiunge l'obiettivo), stanziamento di fondi per incrementare il personale giudiziario ed amministrativo, certezza della pena evitando i soliti sconti, riforma del sistema carcerario alla luce dell'aumento di nuovi reati.

R.G.
Padova

Caro lettore,
ho letto e ascoltato molte analisi sul voto referendario e continuo a pensare che sia stato un voto molto politico. Credo cioè che una parte non marginale dei No usciti dalle urne esprimesse non tanto il rifiuto delle modifiche che la legge Nordio avrebbe introdotto nell'ordinamento giudiziario, quanto piuttosto un diffuso malessere e anche una crescente disaffezione verso il governo. È un voto determinato da un clima sociale ed economico, molto

influenzato anche dalle vicende internazionali, piuttosto che dall'insufficienza o dalle inadeguatezza dei contenuti della riforma. Al contrario di lei non penso che se la legge sottoposta a referendum avesse previsto, per esempio, anche la cancellazione di un grado di giudizio o la modifica del sistema carcerario, l'esito sarebbe stato molto diverso. Le differenze territoriali emerse nel voto mi confermano questa sensazione. Laddove, come a Nordest o in Lombardia, il centrodestra può contare su un consenso tradizionalmente ampio e consolidato da una esperienza di buon governo locale, il Sì ha vinto e anche largamente e il centrodestra ha tenuto. Dove entrambe queste condizioni mancavano, il No è prevalso in maniera netta. Il fatto che anche in diversi città del Nordest abbia vinto il Sì, a differenza di quanto invece è accaduto nei territori delle

province, è una conferma di questa analisi: si è confermato il cosiddetto "effetto Ztl", che vede da tempo il consenso al centrosinistra prevalere nei centri urbani e rivelarsi assai più debole nelle aree più periferiche. Naturalmente questa chiave di lettura "politica", giusta o sbagliata che sia, del referendum, non sminuisce affatto il risultato del voto. Anzi, da un certo punto di vista, ne rafforza il valore e l'importanza. E del resto gli scossoni che il dopo-voto ha determinato nella maggioranza e nel governo, sembrano confermare che sia avvenuto qualcosa di più che la semplice bocciatura della riforma della giustizia. Sbaglierebbe però chi proiettasse banalmente i risultati dello scorso weekend sulle prossime elezioni. Un anno equivale a un'epoca nella politica attuale e molte cose possono cambiare. Ed inoltre il No a una riforma del centrodestra, non è necessariamente un Sì a un governo di centrosinistra.

Dopo il referendum / 1 Un unico vero vincitore: l'Anm

Attenuatosi il clamore suscitato dall'esito del recente referendum e la forte contrapposizione creatasi tra i sostenitori del Sì e del No, credo si possano fare alcune riflessioni. Innanzitutto trovo immotivata l'esultanza manifestata dal campo largo in quanto il vincitore del recente referendum non è stata certamente l'opposizione all'attuale governo ma l'Associazione nazionale magistrati. Agli smemorati vorrei infatti ricordare come la separazione delle carriere fosse una iniziativa promossa ancora nel decennio scorso dalla sinistra che si era gradualmente impantanata per i forti contrasti emersi tra le componenti del partito; iniziativa ripresa nel 2022 dal programma del centrodestra che ha trovato un incomprensibile e feroce contrasto nell'opposizione. L'Associazione nazionale magistrati risulta la sola e reale vincitrice, avendo demonizzato la riforma con false affermazioni che però hanno fatto notevole presa sull'elettorato; il pericolo della supremazia della politica sulla magistratura (l'art. 104 riformato ne evidenzia chiaramente l'infondatezza) e come la carta costituzionale sia tuttora valida ed intoccabile e quindi non necessita d'essere ritoccata (nei quasi 100 anni di vita è stata invece modificata oltre 40 volte). Era palese la volontà della casta di favorire l'affermazione del No affinché tutto rimanesse immutato e consentisse alle correnti interne politicizzate del Csm di continuare

in piena autonomia e quindi senza alcun controllo all'investitura in posti apicali di magistrati della propria area, al trasferimento in tribunali prestigiosi, a promozioni e/o bocciature ed evitare procedimenti disciplinari anche a seguito di gravi errori giudiziari. Rimane il forte rammarico che ancora una volta si è persa una grande occasione per modificare una giustizia che a parole di tanti italiani va invece aggiornata per renderla adeguata ad un Paese civile.

Lucio Marin

Dopo il referendum / 2 Chi sbaglia da entrambe le parti

Mele marce in tutte le categorie, come sempre, anche in politica. Magistrati che cantano Bella ciao: indecorosi, prepotenti e stupidi. Magistrata politica come la Bartolozzi, prepotente e con tendenze pericolose, tendenzialmente suicida: ha invocato l'eliminazione dei magistrati! Per fortuna nella magistratura e in politica esistono persone capaci, oneste.

Angelo Picot

Dopo il referendum / 3 Imprenditori e voto per il Sì

Un mio punto di vista sui risultati del recente referendum sulla giustizia notando che in Lombardia e Nordest ha vinto il Sì mentre a Venezia ed in Italia nella maggior parte dei casi ha vinto il No.

Come mai? Io penso che in Lombardia e Nordest ha vinto il Sì votato soprattutto da molti imprenditori e persone di queste regioni che hanno molti affari in corso spesso difficili e che vengono giustamente controllati e verificati dai vari magistrati incaricati. Ci vorrebbe però un po' di buon senso.

Franco Rinaldin

Dopo il referendum / 4 Complimenti a chi...

Vorrei approfittare anch'io, come tanti lettori, per dire, a modo mio, cosa penso del referendum sulla giustizia. Vorrei innanzi tutto complimentarmi con i Veneti che hanno votato No, perché hanno deciso, "saggiamente", di seguire le orme delle regioni guida del nostro Paese, quelle in cui hanno sede le aziende con il più alto fatturato non tassato e non tassabile d'Italia: Campania - Camorra, Sicilia - Mafia, Calabria - 'Ndrangheta, Puglia - Sacra Corona Unita. Davvero una bella scelta. Poi vorrei fare i miei complimenti ai grandi difensori della Costituzione, in particolare al paladino Conte, anche se bisogna dire che lui l'aveva modificata quando era al governo: l'articolo 1 "la Repubblica italiana è fondata sul lavoro" era diventato "la Repubblica italiana è fondata sul Non lavoro", visto che aveva istituito il reddito di cittadinanza. Si dice che nei corridoi di palazzo Chigi, ai tempi della sua presidenza del Consiglio, risuonasse, fuori del suo ufficio, il ritornello di una canzone di Celentano: "Chi non lavora

percepisce il Reddito di Cittadinanza". A onor del vero, devo dire che il testo esatto dell'articolo 1, causa un ommissis, credo dovrebbe essere "la Repubblica italiana è fondata sul lavoro Altri"; altrimenti non si spiegherebbe perché chi lavora viene "giustamente" derubato, rapinato, truffato. Infine il mio plauso a chi ha sempre osteggiato il "Senatur" e le sue idee: solo un folle visionario può pensare che gli italiani che abitano a Sud del Po siano diversi da quelli a Nord. Differenza, guarda caso, riscontrata anche nel voto referendario. Se non siamo riusciti a fare due Csm, figuriamoci due Italie. Mi scuso se proprio non riesco ad aggregarmi al coro di "Bella ciao", ma mi sento di dire comunque "Ciao bella Italia, ti amo lo stesso".
Walter Carpenedo
Treviso

Violenza Chi deve pagare per i baby criminali

Di fronte a baby rapinatori, vandali, teppisti, minorenni sfrontati e violenti, veri criminali, perché è così difficile far pagare questi misfatti a loro o ai propri genitori con un atto del giudice competente immediato e perentorio, attraverso lavori sociali o prelievo forzoso dal conto corrente paterno o materno, come lo Stato o i comuni operano su somme di loro diritto? Perché questa maleducazione e questi danni li devono pagare sempre tanti cittadini onesti?
Adriano Munaro
San Vendemiano

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/3/2026 è stata di 36.297

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Le riforme che servono
al futuro dell'Italia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) decisione abbia provocato un'ondata di pessimismo sul futuro dell'intero pianeta. A distanza di un anno dobbiamo constatare che i danni sono stati certamente notevoli in termini di minore crescita e di aumentata inflazione ma che, nello stesso tempo, il commercio mondiale ha progressivamente trovato nuove vie e nuovi equilibri. Fino a un mese fa si poteva quindi concludere che la politica degli alti dazi aveva, anche se meno del previsto, danneggiato un po' tutti, ma aveva colpito soprattutto gli Stati Uniti che nemmeno sono riusciti a riequilibrare i loro conti con l'estero. Con l'inizio del nuovo anno si poteva quindi pensare a un progressivo e non troppo traumatico adattamento dell'economia mondiale alla nuova situazione.

Questo fino a un mese fa.

I timidi segnali di ripresa che si stavano affacciando intorno all'inizio dell'anno, sono invece tramontati con il conflitto del Golfo che sta incidendo sugli equilibri dell'economia mondiale in modo assai più pesante del pur sciagurato aumento delle barriere doganali. Non si tratta solo del blocco di Hormuz, ma di uno sconvol-

gimento di tutto il Medio Oriente, con conseguenze dirette non solo sul prezzo del gas, del petrolio o dei fertilizzanti, ma su tutta l'economia mondiale: dall'intero sistema dei trasporti al turismo e al mercato assicurativo. Il tutto nell'incertezza sull'evoluzione di un conflitto che doveva durare pochi giorni, ma che non vede ancora la fine.

Nella difficoltà di portare avanti previsioni accurate su quanto sta avvenendo in questo quadro così incerto, possiamo però avanzare fondate ipotesi sulle evoluzioni che appaiono oggi più probabili in conseguenza di quanto è avvenuto nello scorso mese.

In primo luogo è ormai certo il rallentamento della crescita dell'economia globale che, dal 3,3% del 2025, sarà inferiore al 2,9% nell'anno in corso. In parallelo è già scritto un aumento dell'inflazione che, nei paesi dei G20, sarà superiore al 4%. Tutto questo porterà a una politica monetaria più severa, con conseguenze negative nei consumi delle famiglie e un rallentamento negli investimenti delle imprese. Limitandoci al quadro europeo, la crescita arriverà al massimo allo 0,8% (contro l'1,2% delle precedenti previsioni) e sarà frutto, per quasi la metà, di un aumento delle

spese per la difesa. Tutto questo in conseguenza di decisioni prese in passato che prevedevano un aumento dell'impegno militare europeo pari a 800 miliardi di Euro, nel periodo tra il 2025 e il 2028. Una spesa sostenuta per 150 miliardi da un prestito europeo e per 650 miliardi dai bilanci dei singoli paesi che, date le diverse situazioni in cui si trovano, la stanno mettendo in atto con diverse velocità ma, in ogni caso, con sostanziali e non sempre facili tagli nella spesa sociale o negli investimenti.

Non dobbiamo sorprenderci che, in conseguenza di questi avvenimenti, le sfide di fronte alle quali l'Italia si trova siano più complesse di quelle degli altri paesi. In primo luogo è per noi più pesante l'aumento del prezzo dell'energia, dato che da troppo tempo non siamo in grado di prendere le decisioni necessarie per dotarci di fonti alternative, comprendenti tanto il nucleare quanto il vento o il sole. Petrolio e gas ricoprono ancora oltre il 70% del nostro fabbisogno che, inoltre, dipende totalmente dalle importazioni. Gli aumenti degli scorsi giorni non possono che avere conseguenze negative sui bilanci delle famiglie e delle imprese, oltre che sugli equilibri del commercio estero. A questo si aggiunge il progressivo esaurimento dei cospicui fondi europei forniti dal PNRR. Non che essi siano stati spesi nel migliore dei modi, dato che sono stati prevalentemente impiegati in innumerevoli interventi nell'edilizia, senza un progetto dedicato al necessario aumento della produttività. Tutto questo a differenza della Spagna che ha indirizzato i fondi europei verso la transizione energetica e la digitalizzazione dei servizi

La vignetta



LA DOMENICA DELLE PALME

e della Pubblica Amministrazione. Nell'anno in corso verranno progressivamente a mancare i fondi del PNRR che, nel recente passato, hanno offerto un contributo alla nostra economia tra lo 0,3% e lo 0,4%.

Il risultato finale di tutto questo è che, se anche la guerra in Iran finisse oggi, la nostra crescita non potrebbe superare lo 0,4%. Non si tratta per ora di un crollo, ma di un prolungamento del tempo in cui la nostra economia si collocherà nella parte più bassa della classifica europea. L'attenta gestione del nostro bilancio ci mette al riparo

da cadute improvvise, ma l'aumento dei tassi di interesse del debito pubblico che si è manifestato negli ultimi giorni deve farci capire che il futuro non può essere affidato solo al pur necessario controllo della spesa. Il futuro dipende da un aumento di efficienza che può essere ottenuto solo con le necessarie e ben conosciute riforme. Se si continua a usare unicamente il freno o il rinvio non si può certo andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

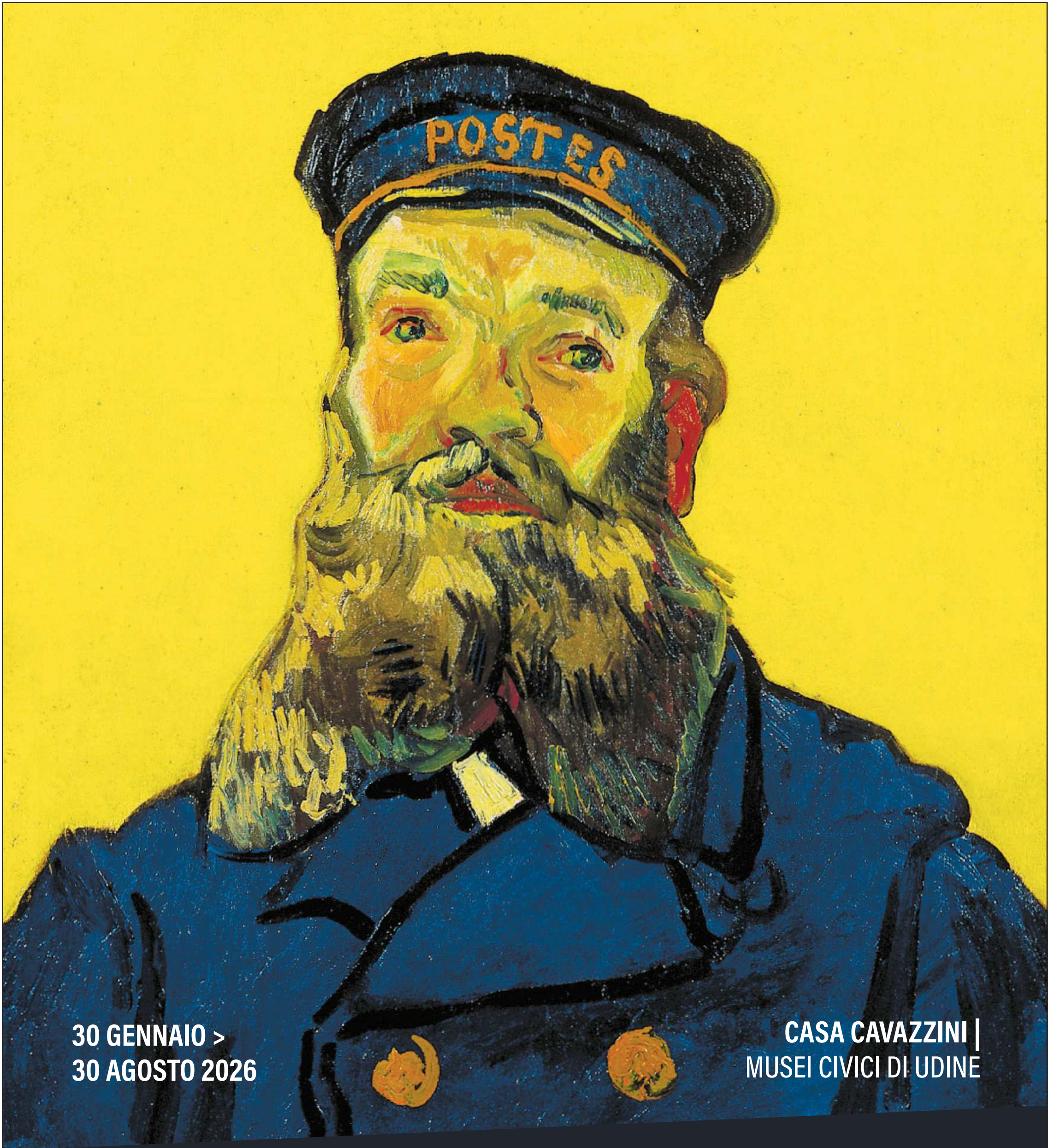
Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

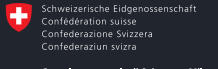
CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

TICKETING PARTNER



overpost.biz



5°C 16°C

Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 19:30
La Luna Sorge 15:39 Cala 5:25

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

DOCS FEST, L'IRANIANA SORAYA AKHALAGHI: «CON IL MIO FILM VOGLIO RIDARE VOCE A CHI NON CE L'HA PIÙ»

Rossato a pagina XIV



Musica Jazzinsieme, anteprima con Bearzatti e Moroni

A pagina XIV



L'opinione

Figli di una società incapace di accettare un semplice "no"

L'adolescente che ha accoltellato l'insegnante non è un mostro. Gli hanno insegnato che i nostri malesseri vanno imputati a qualcun altro.

Maggi a pagina XV

Giro d'Italia, svolta per 22 comuni

► Il tappone del 30 maggio da Gemona fino a Piancavallo porterà in dote un maxi piano per asfaltare decine di strade

► Vie e piazze rivoluzionate per il passaggio della corsa La presentazione dell'evento a Venzone, simbolo del sisma



GIRO D'ITALIA Tappa in Friuli

Accanto all'aspetto sportivo, il Giro porterà con sé anche un importante piano di interventi infrastrutturali. Fvg Strade, insieme agli Edr di Udine e Pordenone, coordinerà infatti una serie di opere per la messa in sicurezza delle arterie interessate dal passaggio della corsa e per la riqualificazione di piazze e tratti in porfido nei Comuni dell'area dell'epicentro del terremoto. Il passaggio della corsa rosa diventa così anche un volano per migliorare la rete viaria e per valorizzare gli spazi urbani coinvolti. Venerdì la presentazione della tappa a Venzone.

Zanirato a pagina III

Lavora sul tetto e poi precipita: morto a 55 anni

► La tragedia venerdì a Cavazzo Carnico L'uomo stava installando una parabola

Sergio Artico, 55 anni, è stato trovato senza vita nella mattinata di venerdì accanto alla casa in cui viveva da poco a Somplago di Cavazzo Carnico, in via Alessandro Volta, nei pressi della centrale idroelettrica. Quando sono arrivati i soccorritori, il corpo dell'uomo era riverso a terra con la lampada frontale ancora accesa. Poco distante c'erano una scala ribaltata e una chiave inglese, mentre un secondo attrezzo era rimasto sulla parabola fissata a un palo esterno, a un'altezza di circa tre metri. Secondo una pri-

ma ricostruzione della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, intervenuta sul posto insieme al personale sanitario del 118 e alla guardia medica, Artico sarebbe salito sulla scala tra la serata di giovedì e le prime ore di venerdì per sistemare la parabola e installare un decoder acquistato di recente. In quelle ore il maltempo e soprattutto le forti raffiche di vento avrebbero reso instabile l'appoggio della scala sul prato e sulla casetta, facendogli perdere l'equilibrio.

A pagina VII

Istruzione Le date ufficiali



Scuola, pronto il calendario I ponti del prossimo anno

Si parte lunedì 14 settembre e sono diversi i "ponti buoni" da segnare in agenda. Il primo stop è previsto per il weekend dell'Immacolata: si fa festa lunedì 7 dicembre, con un'unica tirata da sabato 5 a martedì 8. Poi le vacanze di Natale.

Costa a pagina V

La rinascita

Grandinata da record: riparte l'istituto

«Di emergenze ne ho viste e gestite tante in questi anni, ma questa mi lascia dentro una risposta che non dimenticherò: un'alleanza tra il sistema istituzionale e l'atteggiamento di Mortegliano e della sua gente che è stata esemplare e dovrebbe essere considerata un modello in tutte le vicende critiche che inevitabilmente questo tempo ci mette davanti in maniera frequente». Lo ha sottolineato Riccardi.

A pagina V

Il dossier

La guerra costerà mezzo miliardo

A un mese dallo scoppio della guerra in Iran per mano statunitense e israeliana, il conflitto presente le sue pesanti ripercussioni sul comparto energetico: il gas è aumentato dell'81% e l'energia elettrica del 38 per cento. Solo questione di qualche giorno e saranno segni "più" tutti visibili nelle bollette di cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia.

A pagina II

Ambiente Tessile & Artappeti

FONTANAFREDDA (PN)

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280

T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu

SBARACCO TOTALE

OGGI ANCHE DA NOI FUORI TUTTI I TAPPETI a partire da € 50,00

Apu, la sfida è da brividi A Udine arriva Milano

«Siamo pronti per questa sfida»: ad assicurarlo ai tifosi bianconeri è stato l'assistant coach dell'Old Wild West Udine, Lorenzo Pomes, presentando la gara che oggi alle 18 vedrà opposte al palaCarnera Credifriuli la sua squadra e l'EA7 Emporio Armani Milano. Dal punto di vista del talento individuale non vi è dubbio che l'ago della bilancia pendeva decisamente verso la compagine trentuna volte campione d'Italia, ma l'Oww ci arriva riposata, dato che non gioca da quindici giorni, per la precisione dal confronto con la Reyer.

A pagina XIII



BASKET La sfida Apu-Olimpia

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

A un mese dallo scoppio della guerra in Iran per mano statunitense e israeliana, il conflitto presente le sue pesanti ripercussioni sul comparto energetico: il gas è aumentato dell'81% e l'energia elettrica del 38 per cento. Solo questione di qualche giorno e saranno segni "più" tutti visibili nelle bollette di cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia. Se la situazione non migliorerà, i rincari complessivi per fine anno dovrebbero arrivare a 486 milioni. Una cifra che per valore si pone al decimo posto nella classifica che analizza l'andamento degli aumenti in tutte le regioni italiane.

NUMERI

I conti li ha fatti ieri l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, ipotizzando che i consumi di quest'anno siano gli stessi che si sono avuti negli ultimi due anni. «L'impatto - avverte l'istituto mestrino - sarà particolarmente pesante per il sistema produttivo: le imprese del Friuli Venezia Giulia, infatti dovrebbero sostenere 360 milioni di costi aggiuntivi, mentre alle famiglie ne verrebbero imputati 126». Una «vera e propria mazzata», sintetizza il report, anche se la Cgia considera che «il quadro non è ancora compromesso». La variabile, infatti, sarà costituita, dalla durata della guerra, dalla sua intensità e dall'eventuale ampliamento del teatro di guerra.

Perciò, per ora, la situazione,

IL RAPPORTO DELLA CGIA DI MESTRE EVIDENZIA I RISCHI PER IL COMPARTO

AUTONOMI

Nel 2025 il Friuli Venezia Giulia registra una lieve flessione nelle nuove aperture di partite Iva: 8.134 in totale, pari a 120 in meno rispetto al 2024 (-1,5%), in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale che mostra un incremento dello 0,4%. È quanto emerge dall'analisi dell'Ires Fvg su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati dal ricercatore Alessandro Russo.

La regione torna così su livelli simili al periodo 2015-2019, dopo gli anni anomali segnati prima dalla pandemia e poi dal boom del commercio online nella provincia di Gorizia.

A livello territoriale, il quadro è eterogeneo. Gorizia (+4,7%) e Trieste (+1,8%) sono le uniche

PORDENONE E UDINE TRAINANO LA DISCESA A LIVELLO REGIONALE

Una guerra di molti mesi polverizzerà 486 milioni

► È il conto che potrebbero dover pagare le imprese e i cittadini del territorio

«seppur preoccupante», è considerata «molto diversa» da quella che si è presentata nel 2022 subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, quando il gas toccò i 123,5 euro per

Mwh e il prezzo dell'energia elettrica si stabilizzò addirittura a 303 euro per Mwh. Ieri, all'atto dell'emissione del report il gas era quotato a poco meno di 58 euro per Mwh ora e

► Il conto per le aziende: 360 milioni
Incubo bollette per le famiglie locali

l'energia elettrica superava i 148 euro per Mwh. Il salasso, seppur pesante, in regione è meno gravoso che in altre realtà italiane.

MAPPA

Rispetto all'anno scorso, infatti, quest'anno il caro energia, secondo gli studi Cgia, colpirà soprattutto la Lombardia che dovrebbe registrare un au-

mento complessivo dei costi pari a 3,4 miliardi di euro. Seguono il Veneto e l'Emilia Romagna, entrambe con un aggravio stimato in 1,7 miliardi.

A fronte di questi numeri, agli analisti appare evidente che, se nelle prossime settimane la situazione in Medio Oriente dovesse peggiorare, Unione europea e Governo italiano dovranno intervenire per contenere gli aumenti. Come? Secondo la Cgia, la Ue dovrebbe attingere all'esperienza del 2022, perché «allora le misure non mancarono». Nello specifico, «fu consentita la riduzione dell'Iva sulle bollette, venne introdotto un tetto al prezzo del gas che contribuì a frenare la corsa al rialzo e si istituì un contributo di solidarietà sugli extraprofiti delle grandi multinazionali del petrolio, del gas e del carbone». Potrebbe tornare al vaglio una misura molto discussa: il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica, «un intervento che ormai molti ritengono necessario per rendere il mercato meno esposto a shock così violenti». Quanto agli interventi del Governo italiano, la Cgia ritiene innanzitutto necessario «rafforzare le risorse stanziare» per il decreto bollette la cui approvazione definitiva è attesa per la prossima settimana, perché «i tre miliardi di euro previsti a copertura del provvedimento rischiano di non essere sufficienti a scongiurare che un eventuale choc energetico si traduca in una crisi sociale ed economica di vasta portata». Il provvedimento ripropone strumenti che si sono adottati a partire dallo scoppio della guerra in Ucraina quando furono azzerati temporaneamente gli oneri di sistema nelle bollette di luce e gas, sia per le famiglie e le imprese; è stata innalzata la soglia Isee, per ampliare la platea delle famiglie economicamente più fragili, mentre per le imprese sono stati introdotti crediti d'imposta. Inoltre, è stata concessa a tutti clienti la possibilità di rateizzare i pagamenti delle bollette.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAS È GIÀ AUMENTATO DELL'81 PER CENTO MENTRE L'ELETTRICITÀ DEL 38 PER CENTO

il terzo anno consecutivo, le attività professionali scientifiche e tecniche: 1.540 aperture, quasi un quinto del totale regionale.

Il quadro complessivo mostra una regione che si muove tra due traiettorie: da un lato il ridimensionamento dei settori tradizionali, dall'altro la crescita dei servizi avanzati, della sanità e delle attività professionali, che si confermano il motore dell'imprenditorialità locale. Forse meriterebbe una riflessione la ricerca delle motivazioni del calo delle partite Iva, fiaccate anche da un eccesso di burocrazia che frena, soprattutto tra i giovani, la voglia di fare impresa o di fare, delle proprie competenze e abilità, un'impresa, per quanto piccola.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA COSTRUZIONI COMMERCIO E TRASPORTI SONO I SETTORI PIÙ IN FLESSIONE



LE CONSEGUENZE PESANTI PER I CONTI DEL FVG

In alto un missile lanciato da una nave durante il conflitto; in basso le bollette schizzate in pochi giorni verso l'alto a causa della guerra e dello choc energetico provocato dalla chiusura dello stretto di Hormuz

Partite Iva in calo dopo diverso tempo
Una su quattro è aperta da stranieri

province in crescita. Pordenone resta sostanzialmente stabile (-14 aperture), mentre la contrazione si concentra su Udine, che perde 179 nuove partite Iva (-4,9%).

La diminuzione coinvolge quasi tutte le tipologie, con una sola eccezione. Le società di capitali segnano +5,7% (85 aperture in più), flettono le società di persone: -22,6%, segno meno anche per le persone fisiche, -1,6% che sono comunque il 76% del totale. Il dato conferma una tendenza strutturale: cresce l'attrattività

delle forme societarie più strutturate, mentre arretrano quelle tradizionali.

Tra le persone fisiche emergono dinamiche demografiche molto nette. Più donne imprenditrici, +3,2%, meno uomini, -4,6%. Nelle fasce di età diminuiscono gli imprenditori tra i 36 e i 50 anni, -8,6%, aumentano gli over 50, coentemente con l'invecchiamento della popolazione attiva. Gli under 35 superano il 50% delle nuove aperture, sostenuti dal regime forfetario. Un elemento

strutturale riguarda la componente migrante: un quarto delle nuove partite Iva è avviato da persone nate all'estero (1.546 su 6.178). In calo le aperture da cittadini europei non Ue (-79), mentre cresce solo il gruppo proveniente dal continente americano (+8,5%). Settori: frenano agricoltura, costruzioni e commercio; boom in sanità e informazione.

Il 2025 è il primo anno di applicazione della nuova classificazione Ateco2025, che rende più complesso il confronto con il passato,

soprattutto nel commercio. Nonostante ciò, alcune tendenze sono chiare. I comparti in maggiore difficoltà sono l'agricoltura, -16,5%, proseguendo un crollo iniziato nel 2022, le costruzioni, -15,6%, dopo la fine degli incentivi fiscali, il commercio, -16,6%, i trasporti: -20,7%. I settori in crescita sono sanità e assistenza sociale: +22,7%, i servizi di informazione e comunicazione: +21,5%, le attività immobiliari: +29,2%, l'istruzione: +11%, con oltre 300 aperture per

L'attesa per la Corsa rosa

L'OCCASIONE

Il grande ciclismo torna a mettere Gemona al centro della scena regionale, intrecciando memoria, territorio e organizzazione. Da una parte c'è la tappa conclusiva della Settimana Internazionale Coppi e Bartali, in programma oggi, con arrivo proprio nella cittadina friulana; dall'altra prende forma l'attesa per il Giro d'Italia, la cui ventesima tappa, presentata ufficialmente venerdì nella caserma di Venzone, partirà il 30 maggio da Gemona per concludersi a Piancavallo. Il tracciato misurerà 200 chilometri e presenterà un dislivello complessivo di 3.900 metri, collegando la cittadina pedemontana alla località turistica pordenonese attraverso i territori simbolo della ricostruzione friulana, a cinquant'anni dal terremoto.

SIMBOLI

La partenza avverrà dalla caserma Goi-Pantanali di Gemona, scelta dal forte valore simbolico. Proprio lì, durante il sisma, persero la vita 29 alpini. La presentazione ufficiale, ospitata nella caserma di Venzone, ha messo in evidenza questo doppio livello della manifestazione: da un lato la sfida agonistica, dall'altro il significato storico e territoriale dell'iniziativa. Nel corso della serata il presidente del Comitato locale di tappa, Paolo Urbani, ha illustrato i dettagli tecnici del percorso, mentre Mauro Vegni, storico direttore del Giro, ha ricevuto un riconoscimento alla carriera: un mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Durante il talk è stato anche ricordato Enzo Cainero, figura chiave per l'arrivo e il consolidamento delle grandi tappe ciclistiche in Friuli Venezia Giulia, il cui lavoro continua a rappresentare un punto di riferimento per l'organizzazione degli eventi regionali.

OPERE

Accanto all'aspetto sportivo, il Giro porterà con sé anche un importante piano di interventi infrastrutturali. Fvg Strade, insieme agli Edr di Udine e Pordenone, coordinerà infatti una serie di opere per la messa in sicurezza delle arterie interessate dal passaggio della corsa e per la riqualificazione di piazze e tratti in porfido nei Comuni dell'area dell'epicentro del terremoto. Il passaggio della corsa rosa diventa così anche un volano per migliorare la rete viaria e per valorizzare gli spazi urbani coinvolti. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori regionali Cristina Amirante e Barbara Zilli, i sindaci di Venzone Mauro Valent e di Gemona Roberto Revelant, oltre al colonnello Lorenzo Rivi dell'8° Reggimento Alpini. La macchina organizzativa è già



LA TAPPA La frazione regina del Giro d'Italia è stata presentata a Venzone: non solo sport, la manifestazione consentirà di sistemare chilometri di strade in una ventina di paesi del Friuli Venezia Giulia: la mappa completa delle opere pubbliche

Il “miracolo” del Giro Strade rivoluzionate

► Per la tappa Gemona-Piancavallo del 30 maggio pronto un maxi piano per migliorare in forma stabile la viabilità di tutti i comuni coinvolti

Associazioni

Pro Loco in assemblea, i timori legati alla riforma

Si è svolta a Venzone l'assemblea annuale del Comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. Si è discusso anche della nuova fiscalità del Terzo Settore. Grande commozione durante il momento in cui è stato commemorato il 50mo anniversario del terremoto del Friuli del 1976. Oltre 22 mila i volontari e circa 1400 gli eventi organizzati durante l'anno. Sul fronte burocratico sono stati forniti i dati dello Sportello Sos eventi Fvg, gestito dal Comitato Unpli Fvg a Villa Manin grazie a fondi della Regione e che è diventato punto di riferimento per tutto l'associazionismo

impegnato nell'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche che rendono vivo il territorio del Friuli Venezia Giulia. Oltre 500 le pratiche evase solamente negli ultimi 11 mesi. L'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli ha rimarcato la vicinanza della Regione alle Pro Loco e l'impegno per superare, dialogando con Roma, alcune delle criticità della riforma della fiscalità del Terzo settore. Ne ha anche ricordato il ruolo nel difficile momento del terremoto e quello impegnativo della ricostruzione. Nel corso dell'assemblea sono state

commentate pure le recenti novità normative in ambito di Terzo settore a cura della consulente fiscale Veronica Panigutti e del presidente dell'Organo di controllo Angelo Moschetta, componente del Tavolo tecnico legislativo presso il Forum del Terzo Settore di Roma. Con loro anche Maurizio Rosa, terzo componente dell'Organo di controllo del Comitato. Inoltre per Banca 360 Fvg è intervenuto il vicedirettore generale Sandro Paravano, mentre Paolo Urbani per Rcs ha presentato le tappe regionali dei prossimi Giri d'Italia (maschile e femminile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pendenze che sfiorano il 10 per cento. I corridori transiteranno una prima volta sul viale d'arrivo di Gemona prima di affrontare un ampio circuito finale, caratterizzato da diverse ascese minori e da passaggi nei centri abitati della zona. Il punto cruciale della tappa arriverà a circa 21 chilometri dal traguardo, quando il gruppo dovrà affrontare per la seconda volta il Monte Stella. La vicinanza tra la vetta e l'arrivo, unita al successivo passaggio nel centro storico di Gemona, offrirà il terreno ideale per gli attacchi decisivi. L'ultimo chilometro sarà invece pianeggiante, con l'ultima curva a sinistra posizionata a 800 metri dalla linea d'arrivo di viale Roma: un finale che potrebbe premiare sia un finisseur capace di resistere sulle salite sia un piccolo gruppo in grado di giocarsi tutto allo sprint.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cinemazero

XIX edizione

Documentari
che cambiano
il mondoScopri
il programma
→

Pordenone Docs Fest

25 – 29 marzo 2026

MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



89 anni di esperienza al servizio dei deboli d'udito

Prove gratuite di Udito e Equilibrio anche a domicilio

- | | | | | |
|---|--|---|--|--|
| UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00 | UDINE <small>NUOVA APERTURA</small>
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam. | CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00 | FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00 | CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00 |
| LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00 | CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt. | TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00 | GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00 | 
 
www.maicosordita.it |



FELETTO, DOMANI LUNEDÌ 30 MARZO

Piazza Unità d'Italia, 6 - **Tel. 0432 419909** - orario 9-13 / 14-18

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici

 **su misura**  **ricaricabili**  **invisibili**  **intelligenza artificiale**

Il Tecnico specializzato Maico ti aspetta per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

Sconto 35%
sulla nuova tecnologia acustica,
solo per lunedì 30 marzo



overpost.biz

L'istruzione tra presente e futuro

Ecco il calendario scolastico: i ponti

► La misura 2026/2027 è stata approvata dalla giunta regionale Si inizia il 14 settembre e si chiude il 9 giugno: il 26 per l'Infanzia

► L'assessora Rosolen: «Programmazione tempestiva dei servizi» Gargiulo (Flc Cgil): «Scongiurata l'ipotesi delle lezioni in estate»

I GIORNI

Si parte lunedì 14 settembre sono diversi i "ponti buoni" da segnare in agenda. Il primo stop è previsto per il weekend dell'Immacolata: si fa festa lunedì 7 dicembre, con un'unica tirata da sabato 5 a martedì 8. Poi le vacanze di Natale dal 23 dicembre al 7 gennaio. Un altro ponte per Carnevale: tutti a casa da lunedì 8 a mercoledì 10 febbraio (compresi). Infine le festività pasquali, i giorni liberi vanno da giovedì 25 a martedì 30 marzo. Si termina tutti il 9 giugno, fatta eccezione per le scuole dell'Infanzia che finiscono il 26. È quanto emerge dal calendario scolastico regionale 2026/2027 approvato ieri dalla giunta Fedriga. La delibera ha recepito il parere favorevole dell'Ufficio scolastico regionale e prevede la possibilità di aggiornamenti in caso di interventi normativi nazionali. In virtù poi dell'autonomia, le singole scuole potranno scegliere di declinare il calendario secondo le loro esigenze. Plauda per la tempestività del provvedimento l'assessora regionale all'Istruzione Alessia Rosolen: «L'approvazione del calendario scolastico regionale assicura fin d'ora un riferimento certo e uniforme per l'organizzazione delle attività educative e didattiche, offrendo a famiglie, istituzioni scolastiche, enti locali e servizi collegati un quadro definito su cui programmare con tempestività tempi, attività e assetti organizzativi».

IL PROVVEDIMENTO

La misura fissa dunque l'inizio delle lezioni al 14 settembre per tutti gli ordini di scuola e il termine al 9 giugno per primarie e secondarie di primo e secondo grado. Al 26 giugno per le scuole dell'infanzia. «L'approvazione anticipata del calendario - continua Rosolen - consente una programmazione tempestiva da parte delle istituzioni scolastiche e offre un riferimento utile anche alle famiglie e ai soggetti coinvolti nei servizi collegati, a partire dal sistema dei trasporti». Il calendario prevede 221 giorni di lezione per le scuole dell'infanzia e 206 per le scuole primarie e secondarie, al netto delle festività nazionali e delle sospensioni regionali, con l'eventuale detrazione della ricorrenza del Santo Patrono se coincidente con un giorno di lezione. «La scelta di definire un numero di giornate superiore al minimo di legge - spiega l'assessora - risponde all'esigenza di garantire un margine di sicurezza anche in presenza di sospensioni dovute a eventi imprevedibili o necessità straordinarie. Nella definizione del calendario la Regione ha tenuto conto dell'esigenza di limitare il più possibile i rientri a scuola di una sola giornata in presenza di festività ravvicinate. Le istituzioni scolastiche mantengono la facoltà di adattare il calendario in relazione alle esigenze del Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof)».

I SINDACATI

«La definizione del calendario scolastico - spiega Massimo Gargiulo, segretario generale della Flc Cgil Friuli Venezia Giulia - comporta un'unica esecutività sulle scuole che hanno tempo per organizzarsi. Sarà il collegio dei docenti poi a stabilire un eventuale inizio anticipato. Se anche gli istituti accelereranno sulle loro delibere, si spera si organizzino in tempo utile una rete dei trasporti efficace. Per non arrivare impreparati a settembre con l'apertura delle scuole differenziata. Ci fa piacere che sia scongiurata l'ipotesi ventilata nei mesi scorsi dall'ex ministra Daniela Santanché di fare lezione anche in estate. Non siamo preparati da nessun punto di vista».

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALENDARIO Si parte lunedì 14 settembre, primo stop previsto per l'Immacolata. Nella foto in basso a sinistra l'assessora Rosolen

L'istituto di Mortegliano rivive dopo la grandinata «Sconfitta l'emergenza»

LA RINASCITA

«Di emergenze ne ho viste e gestite tante in questi anni, ma questa mi lascia dentro una risposta che non dimenticherò: un'alleanza tra il sistema istituzionale e l'atteggiamento di Mortegliano e della sua gente che è stata esemplare e dovrebbe essere considerata un modello in tutte le vicende critiche che inevitabilmente questo tempo ci mette davanti in maniera frequente». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi all'inaugurazione della nuova scuola di Mortegliano, un edificio con scelte progettuali innovative che accoglie 85 alunni della scuola secondaria di primo grado.

«È un granello di tanti risultati che, messi insieme, ci fanno

guardare a quella devastante notte del 2023 più da lontano, anche se resta molto lavoro ancora da fare», ha affermato Riccardi, ricordando i momenti in cui Mortegliano nel luglio di tre anni fa fu l'epicentro di un fenomeno meteorologico circoscritto e devastante. L'intervento nel plesso di via Leonardo da Vinci ha richiesto un investimento complessivo di oltre 5 milioni euro, finanziato grazie a contributi Pnrr e risorse messe a disposizione dalla Regione. Un

IERI MATTINA
L'INAUGURAZIONE
DEL PLESSO
CHE ACCOGLIE
85 ALUNNI
DELLE MEDIE

elemento di eccellenza del nuovo plesso è rappresentato dalla progettazione: il progetto non è nato infatti da modelli architettonici tradizionali, ma dagli schizzi realizzati dagli stessi studenti, che l'azienda CampusStore ha poi trasformato in un progetto industriale modulare. Tutti gli arredi sono conformi alla normativa CAM, con sedute in plastica completamente riciclata e mobili dotati di ruote per rimodulare gli spazi in base alle attività didattiche.

«Ogni emergenza ha la sua storia, le sue peculiarità, ma l'esperienza sulla quale abbiamo sempre preso le misure, varato i provvedimenti, calibrato le scelte è quella del terremoto: anche in questo caso, dopo la grandinata - ha spiegato Riccardi - abbiamo trovato le migliori condizioni che consentissero prima di tutto ai ragazzi di continuare

a studiare avendo una scuola a disposizione e siamo intervenuti con urgenza. Poi il Comune, con il sostegno del Pnrr e delle risorse regionali è riuscito a completare la scuola che era stata avviata e che oggi inauguriamo, frutto di un lavoro corale tra le istituzioni e di una comunità che incarna proprio lo spirito dell'esperienza del terremoto che stiamo cercando di raccontare nel cinquantenario: persone che non si sono sedute ad aspettare che qualcuno risolvesse i problemi ma hanno partecipato attivamente, con uno spirito responsabile, equilibrato, costruttivo». Alla cerimonia, svoltasi alla presenza tra gli altri del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il sindaco Roberto Zuliani ha espresso profonda gratitudine alla Regione e rinnovato la stima nei confronti dell'esponente della Giunta. «Ricambio i sentimenti di gratitudine che questa comunità ha voluto riservare a me e al presidente della Regione, che non ha mai smesso di tenere viva l'attenzione sulla gestione dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di San Michele al Tagliamento

BIBIONE

CONFCOMMERIO IMPRESE PER L'ITALIA PORTOGUARO-BIBIONE-CAORLE

FEDERAZIONE ITALIANA VENDITORI AMBULANTI

MERCATO EUROPEO BIBIONE

TANTI VOLTI PER UN UNICO MERCATO!

scopri sul sito il nostro impegno per la sostenibilità ambientale

UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO, PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD
ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI E PROFUMI DALL'EUROPA E DAL MONDO
CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA PIÙ DI 30 PAESI

3-4-5-6 APRILE
PIAZZALE ZENITH

TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 24.00

SEGUICI SU

www.mercatieuropei.com



@mercatieuropei.fiva



@mercatieuropeifiva



NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Lavora sul tetto e cade: muore 55enne

►Il dramma a Cavazzo: Sergio Artico stava sistemando una parabola: lo hanno trovato senza vita venerdì mattina

►Torna l'allarme al Civiform, due risse tra stranieri in pochi giorni: in un caso sono stati usati anche coltelli

LA TRAGEDIA

CAVAZZO Sergio Artico, 55 anni, è stato trovato senza vita nella mattinata di venerdì accanto alla casa in cui viveva da poco a Somplago di Cavazzo Carnico, in via Alessandro Volta, nei pressi della centrale idroelettrica. Quando sono arrivati i soccorritori, il corpo dell'uomo era riverso a terra con la lampada frontale ancora accesa. Poco distante c'erano una scala ribaltata e una chiave inglese, mentre un secondo attrezzo era rimasto sulla parabola fissata a un palo esterno, a un'altezza di circa tre metri. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, intervenuta sul posto insieme al personale sanitario del 118 e alla guardia medica, Artico sarebbe salito sulla scala tra la serata di giovedì e le prime ore di venerdì per sistemare la parabola e installare un decoder acquistato di recente. In quelle ore il maltempo e soprattutto le forti raffiche di vento avrebbero reso instabile l'appoggio della scala sul prato e sulla casetta, facendogli perdere l'equilibrio. La caduta, da circa tre metri, gli sarebbe stata fatale.

IL DOLORE

Originario di Tolmezzo e trasferitosi da poco a Cavazzo Carnico, Artico aveva lavorato in passato anche come operaio a progetto per il Comune di Tolmezzo e con una cooperativa che gestiva la piazzola ecologica del capoluogo carnico. Di recente aveva trovato un nuovo impiego alla cartiera Mosaico di Tolmezzo e si era appena sistemato nel nuovo alloggio nelle ex case prefabbricate del post terremoto, nella frazione di Somplago. A dare l'allarme, poco dopo le 8 di venerdì mattina, sono stati i vicini di casa, insospettiti dalla presenza del corpo a terra. I sanitari hanno riscontrato una grave lesione al collo e altri traumi incompatibili con la sopravvivenza.

RISSA

Nuovi episodi di violenza al Civiform di Cividale nei giorni 24 e 26 marzo. A intervenire è stato il Sim, il Sindacato italiano militari carabinieri, che in una nota ha richiamato quanto accaduto all'interno della struttura, sottolineando come in entrambe le circostanze siano rimasti coinvolti anche militari dell'Arma presenti nella sede per consumare il pasto. Il primo episodio si sarebbe verificato durante

l'orario di lezione, quando una rissa tra circa venti persone di etnia bengalese ed egiziana ha provocato danni ai locali e il ferimento di tre minori, trasportati negli ospedali di Udine e Cividale. Il secondo, avvenuto due giorni dopo nella mensa del centro, avrebbe visto fronteggiarsi gruppi di etnia egiziana e afgana armati di coltelli sottratti dalla stessa mensa, oltre che di spranghe e bastoni. Il bilancio è stato di numerosi feriti e di due minori ricoverati d'urgenza all'ospedale di Udine per una frattura al polso e lacerazioni alla testa. Nella nota il sindacato chiede l'immediata cessazione della consumazione dei pasti del personale dell'Arma presso il Civiform e in strutture analoghe, oltre a una risposta formale alle istanze già avanzate, l'individuazione di soluzioni logistiche alternative e la piena tutela legale e assicurativa per i militari eventualmente coinvolti nei procedimenti conseguenti ai fatti.

MAXI FURTO

Da Muggia arriva invece la notizia dell'arresto, da parte dei carabinieri di Udine in collaborazione con i colleghi di Trieste, di una donna di 44 anni di origine campana e del figlio 24enne, colti in flagranza di reato con l'accusa di truffa aggravata ai danni di un'anziana residente nella provincia di Trieste. Nel pomeriggio del 27 marzo, la vittima, una donna di 80 anni, era stata contattata telefonicamente da un presunto maresciallo dei carabinieri che aveva convinto il marito a recarsi al locale comando dell'Arma con il pretesto di un possibile coinvolgimento in una rapina legata alla loro auto. Subito dopo l'allontanamento del coniuge, nell'abitazione della donna si è presentato il cosiddetto "finto carabiniere", riuscendo a farsi consegnare 20.500 euro in contanti e diversi monili in oro per un valore stimato di circa 80 mila euro. L'attività investigativa dei militari ha permesso però di fermare i due sospettati appena fuori dalla casa della vittima. Madre e figlio hanno tentato di allontanarsi, ma sono stati bloccati e arrestati. La successiva perquisizione nella struttura ricettiva dove alloggiavano ha consentito di recuperare anche altri preziosi, per un valore di circa 15 mila euro. Secondo quanto emerso, quei monili sarebbero riconducibili a un'altra truffa commessa con la stessa tecnica il 26 marzo a Povoletto, ai danni di una donna di 89 anni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UOMO AVEVA LAVORATO IN COMUNE A TOLMEZZO E SI ERA TRASFERITO DA POCO



SANITARI Un'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Bonifica dell'ex discarica Consorzio e Municipio spiegano il progetto

LA VICENDA

PREMARIACCO Il Comune di Premariacco organizza un'assemblea pubblica per presentare il progetto di bonifica della ex discarica Cecutti Aspica, un intervento atteso da tempo e seguito passo dopo passo dall'amministrazione comunale insieme al Consorzio di Bonifica pianura friulana, ente tecnico di riferimento per la Regione FVG. L'incontro si terrà martedì 31 marzo alle ore 19 ad Orsaria, nella Sala Mons. Pizzoni, e rappresenta un importante momento di confronto aperto alla cittadinanza su un tema particolarmente sentito dal territorio.

Ad illustrare il percorso compiuto finora - ricordando come il Comune abbia avviato il progetto di fattibilità e, in as-



IL PROGETTO Una discarica in una foto d'archivio

senza delle professionalità necessarie all'interno dell'ufficio tecnico, abbia affidato al Consorzio la parte progettuale e operativa - saranno l'assessora all'Ambiente e vicesindaca Monika Drescig e il sindaco Michele De Sabata. "La serata sarà l'occasione per aggiornare i cittadini sullo stato dell'arte, sulle tempistiche e sulle prospettive future, con l'auspicio di una partecipazione ampia e consapevole della comunità". L'amministrazione comunale sottolinea infatti l'importanza della trasparenza e del coinvolgimento della popolazione, soprattutto in un'area che negli anni ha già conosciuto la presenza di discariche e interventi complessi di risanamento ambientale.

Il Consorzio, rappresentato dalle ingegnere Alessandra Tonelli ed Eleonora Iannozzi, dal-

la presidente Rosanna Clocchiatti e dal direttore generale Armando Di Nardo, spiegherà gli aspetti tecnici del progetto e i possibili scenari successivi qualora il primo lotto, (che prevede la realizzazione dei pozzi di mungimento del percolato, intervento indispensabile per verificare se questa soluzione consentirà di ottenere miglioramenti sulla falda inquinata) non fosse sufficiente. In tal caso si valuteranno ulteriori azioni laterali e step progressivi, comunque già previsti nella pianificazione; la conferenza dei servizi si è già conclusa con prescrizioni minime e l'amministrazione auspica di arrivare all'affidamento del progetto entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ L'INCONTRO PUBBLICO PER IL PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA

Candoni, De Roja e Cappello: omaggio a tre figure storiche

L'INIZIATIVA

UDINE Un riconoscimento all'eredità culturale e sociale di tre personalità profondamente legate a Udine e al Friuli. Con tre nuove intitolazioni approvate dalla Giunta comunale, l'amministrazione rende omaggio a figure che hanno lasciato un segno profondo nel panorama culturale e sociale del territorio e del Paese: il drammaturgo Luigi Candoni, il sacerdote e partigiano don Emilio De Roja e il poeta Pierluigi Cappello.

Davanti al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, lo spazio propiciente viale Trieste porterà il nome di Luigi Candoni, protagonista del teatro italiano del Novecento, autore e promotore

re culturale di rilievo nazionale.

Lo stesso percorso di valorizzazione della memoria cittadina riguarda anche due luoghi destinati ai libri, alla lettura e alla crescita delle persone. La nuova biblioteca del quartiere San Domenico-Rizzi, in corso di realizzazione nel complesso Pinqua di via della Faula, sarà intitolata a don Emilio De Roja, figura da sempre legata alla vita del quartiere, dove si è distinto per il suo impegno umano, sociale ed educativo. Sacerdote e partigiano della Osoppo, De Roja ha dedicato energie e attenzione ai più fragili, ai giovani e alle persone in difficoltà, lasciando un'eredità concreta che ancora oggi continua attraverso la Fondazione che porta

il suo nome.

La nuova biblioteca non sarà soltanto un servizio, ma un vero punto di riferimento per la vita del quartiere. Inserita al piano terra della palazzina del Pinqua, con spazi più ampi, moderni e accessibili rispetto all'attuale sede, sarà la funzione più grande all'interno del nuovo quartiere e si candida a diventare un presidio stabile di incontro e socialità. Un luogo aperto, vivo, pensato per la lettura e lo studio ma anche per stare insieme, accogliere eventi, iniziative, presentazioni e attività dedicate ai bambini e alle famiglie, dentro uno dei principali interventi di rigenerazione urbana della città.

A Pierluigi Cappello sarà invece intitolata la Sezione Ra-

gazzi della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" - Casa Pellis, in un gesto che assume un valore particolarmente profondo anche per la sua scomparsa ancora recente. Cappello non è stato soltanto uno dei più grandi poeti italiani contemporanei, ma una voce capace di parlare con autenticità e delicatezza alle persone, attraversando generazioni diverse. Nella sua scrittura convivono radicamento e universalità, la lingua friulana e quella italiana, la dimensione più intima e quella collettiva. Non è un caso che una parte significativa della sua produzione sia dedicata ai più giovani: in opere come Ogni goccia balla il tango, Cappello ha saputo entrare nel mondo dell'infanzia con rispet-

to e meraviglia, restituendo dignità e profondità allo sguardo dei bambini, fatto di scoperte, intuizioni e connessioni inattese. Intitolargli la Sezione Ragazzi significa dunque affidare a quello spazio non solo un nome, ma un orizzonte: quello di una cultura capace di parlare alle nuove generazioni con sensibilità, poesia e autenticità. Figura amatissima, insignita della laurea honoris causa e di numerosi premi letterari, Cappello era già cittadino onorario di Udine. La sua presenza continua oggi nelle sue parole e nella memoria condivisa di una comunità che riconosce in lui una delle espressioni più alte e sincere della propria identità culturale.

«Con queste intitolazioni la

città esprime prima di tutto la propria riconoscenza», dichiara l'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone. «Oltre a questo intitolare un luogo significa affidargli una memoria, un esempio, una storia da tramandare, un orizzonte di futuro. Luigi Candoni, don Emilio De Roja e Pierluigi Cappello hanno vissuto percorsi diversi, ma sono accomunati dalla capacità di lasciare un'eredità viva qui nel nostro Friuli. In particolare, la nuova biblioteca del Pinqua sarà uno spazio centrale nella vita del quartiere: il più grande all'interno del nuovo complesso, un presidio culturale e sociale capace di generare relazioni, partecipazione e comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherite e lacrime «Addio Carlo, eri uomo di montagna e di cuore»

► In tanti ieri in Duomo per l'ultimo saluto al 43enne morto sul Monte Bianco al penultimo esame per diventare guida alpina

MANIAGO

Un cuscino di margherite sopra la bara chiara, commozione e silenzio. Molto partecipato ieri l'addio a Carlo Chiodini, il 43enne aspirante guida alpina tragicamente scomparso il 19 marzo sul versante francese del Monte Bianco proprio durante il suo penultimo esame per ottenere quella qualifica. E c'erano tanti "collegli" guide alpine ieri ai funerali, oltre alle giubbe rosse del Soccorso alpino. «Eri un uomo di montagna, tanti fatti e poche parole», ha detto la sorella Raffaella nel commosso messaggio letto in chiesa.

LA CERIMONIA

I funerali sono stati celebrati dal parroco, monsignor Alessandro Moro, e concelebbrati da don Marino Rossi del Vendramini. La cerimonia ha messo in luce il carattere di un uomo equilibrato, riservato e generoso, la cui presenza ha segnato profondamente familiari, amici e colleghi. Al termine della messa in chiesa le parole dell'amico Massimo, ingegnere informatico e compagno di studi di Carlo, e quelle della sorella Raffaella. Tra le righe, emergono ricordi personali e sentimenti profondi: «Caro Carlo, non te l'ho mai detto ma eri la persona di cui più andavo fiero. Non per i successi lavorativi o sportivi, ma come uomo. Eri un uomo di montagna: tanti fatti, poche parole. Quelle che, dette sempre con sconcertante pacatezza, ti cambiano la vita indicandoti la strada più giusta, spronandoti, sostenendoti verso nuove mete inesplorate. Come quella volta che mi hai prestato i tuoi sci d'alpinismo e mi hai fatto arrampicare fin su in cima alla montagna. Che soddisfazione, che felicità! Dovevamo farlo tante altre volte e invece non ci sei più». «Eri un uomo semplice - ha proseguito Raffaella - che conosceva il valore dell'essenzialità delle cose importanti della vita, che rincorre-

vi con onestà e determinazione. Ho sempre detto a tutti che eri il papà migliore io avessi mai incontrato, così sensibile e attento ad ogni piccolo particolare per il tuo Fil... puoi proprio esserne fiero. Lui è come te».

Il tono della lettera, ricco di amore e commozione, ha rac-

contato anche la presenza spirituale di Carlo: «La tua scomparsa, amato Carlo, non sarà vana: ti cercherò in ogni sguardo e sentirò la tua voce prima di parlare. Ti respirerò nell'aria fine dell'azzurro più terso o tra il luccichio della neve. Intanto aspettaci, guardaci».

IL RICORDO

Dopo la funzione l'abbraccio a papà Giancarlo Chiodini, alla mamma Carolina Baldovin, originaria di Pozzale di Pieve di Cadore, dove Carlo era residente, e alla sorella Raffaella. Era presente anche il figlioletto del 43enne, con la mamma. Amici e colleghi hanno voluto testimoniare il legame forte con Carlo, sottolineando la sua attenzione per gli altri, il rigore e la passione che metteva in ogni progetto, sia professionale che personale. Anche il soccorso alpino, fuori dalla chiesa, ha dato lettura di un ricordo.

Al termine della cerimonia, la salma è stata trasportata a Gemona per la cremazione. I familiari hanno confermato che verranno effettuate tutte le pratiche previste, al fine di portare le ceneri del loro caro a Pozzale, tra le montagne Bellunesi che tanto amava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUNERALI Carlo Chiodini

**LE PAROLE
DELLA SORELLA
E DEGLI AMICI
«TI CERCHEREMO
NEL LUCCICHIO
DELLA NEVE»**



L'OMAGGIO Il soccorso alpino ha letto un messaggio fuori dalla chiesa



COMMOZIONE Ieri i funerali di Carlo Chiodini, morto a 43 anni sul Monte Bianco (Fotoservizio Nuove Tecniche)

I civici chiedono a Monte di fare di nuovo il sindaco

CANEVA

Le tre liste civiche di "Più medici per Caneva", "Cittadini per Caneva" e la nuova lista "Esperienza e novità" chiedono tutte assieme all'ex sindaco Mirto Monte di entrare in campo e candidarsi nuovamente alla guida del Comune. L'appello in una lettera inviata nei giorni scorsi. «Sono mesi che stiamo costruendo questo progetto - scrivono -. Abbiamo lavorato per unire esperienze, capacità, competenze, passione e vitalità di molti giovani, dando vita a un gruppo coeso, motivato e concreto, con l'esperienza di alcuni e l'entusiasmo di altri. Abbiamo formato una squadra che rappresenta la novità disposta a mettersi in gioco per ridisegnare il modo di amministrare Caneva».

GLI OBIETTIVI

«Siamo un gruppo di giovani e di persone competenti e motivate - aggiungono i civici -, che vogliono prendersi a cuore

le sorti della nostra comunità per i prossimi anni; alcuni di noi provengono da precedenti esperienze amministrative, altri svolgono ruoli impegnativi nel proprio ambito professionale, altri ancora sono da sempre attivi nel mondo associativo ma anche semplicemente sentono il bisogno di fare qualcosa di più per il loro territorio».

«Tutti insieme vogliamo cambiare Caneva in meglio - precisano dai gruppi - e perciò vogliamo formalizzare questa richiesta sottolineando che questa squadra non è la squa-



POLITICO L'ex sindaco Monte

dra del candidato a sindaco Mirto Monte, ma una squadra che vuole avvalersi dell'esperienza dell'ex sindaco che ha già saputo essere un ottimo amministratore per Caneva. Alcuni esempi concreti sono gli interventi a Villa Frova, le Piazze di Caneva, Stevenà e Fratta, la palestra di Sarone, gli 800mila euro che da più di 15 anni entrano, ogni anno, nelle casse del comune dalle attività estrattive: queste le testimonianze della qualità dell'operato di Monte e della sua amministrazione comunale».

L'APPELLO

«È per questa concretezza di risultati - concludono i rappresentanti delle tre liste - che chiediamo con decisione a Mirto Monte di unirsi a noi, di entrare nella nostra squadra per fare il sindaco, di darci una mano a trasformare i nostri sogni e le nostre idee in risposte concrete per il bene di Caneva e dei suoi cittadini».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale, le linee guida del comandante: «Più controlli»

PORCIA

Sicurezza, presidio del territorio e controlli: questi sono i temi affrontati nelle linee guida dal nuovo Comandante della Polizia Locale del Distretto. L'evento si è tenuto nella Sala Caminetto del Casello di Guardia. Nell'occasione i sindaci dei Comuni di Porcia, Roveredo in Piano e Prata di Pordenone hanno anche ufficialmente dato il benvenuto al nuovo Comandante della Polizia Locale del Distretto, Cristiano Ciletti.

L'appuntamento ha rappresentato un momento significativo per il rafforzamento del coordinamento tra le amministrazioni comunali e il corpo di Polizia Locale, in un'ottica sempre più orientata alla tutela della sicurezza urbana e al presidio capillare del territorio.

Il Comandante Ciletti, dopo

un primo periodo di ascolto e confronto con i vertici delle amministrazioni, durato alcune settimane e finalizzato ad approfondire le specificità e le criticità dei tre territori, ha illustrato, agli amministratori, agli agenti e al personale amministrativo, le linee operative che intende perseguire nel suo mandato. Tra i punti centrali il rafforzamento della presenza sul territorio, l'intensificazione dei controlli, una maggiore attenzione alla prevenzione e al contrasto delle situazioni di degrado e illegalità Ciletti.

**MAGGIORE
PRESENZA
SUL TERRITORIO,
PREVENZIONE
E CONTRASTO
ALL'ILLEGALITÀ**



DISTRETTO INTERCOMUNALE I sindaci Katia Cescon (Prata), Marco Sartini (Porcia), il comandante Ciletti e il sindaco Paolo Nadal (Roveredo)

diffusa, nonché il potenziamento della collaborazione tra enti e con le altre forze dell'ordine.

Particolare rilievo è stato dato al concetto di "presidio attivo", inteso non solo come presenza fisica, ma anche come capacità di ascolto, prossimità ai cittadini e intervento tempestivo, elementi fondamentali per garantire ordine pubblico e sicurezza. Il Distretto di Polizia Locale ha anche per questo attivato l'Ufficio mobile, un furgone attrezzato con postazione informatica e uno spazio operativo sul retro con tavolo-scrivania e due posti a sedere, pensato per consentire un incontro diretto tra agente e cittadino. Il mezzo sarà utilizzato sia per attività di controllo del territorio sia come punto di contatto diretto con la popolazione. In questo modo i cittadini potranno presentare istanze, segnalazioni o eventuali denunce direttamente sul posto, senza la

necessità di recarsi al comando.

I sindaci hanno espresso piena soddisfazione per l'approccio condiviso e per la visione strategica illustrata, sottolineando l'importanza di un'azione coordinata e continuativa che metta al centro la sicurezza delle comunità locali. L'incontro ha rappresentato anche un'occasione di confronto interno con il personale del Distretto, valorizzando il ruolo e rafforzando lo spirito di squadra, elementi essenziali per affrontare con efficacia le sfide quotidiane legate alla gestione del territorio. Le Amministrazioni comunali hanno confermato il proprio impegno a supportare il lavoro della Polizia Locale, nella convinzione che sicurezza, controllo e presenza costante siano pilastri imprescindibili per la qualità della vita dei cittadini.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Montereale

pordenone@gazzettino.it



L'ALLARME LANCIATO DAI COMPAGNI CHE ERANO CON LUI: IL CENTAURO STABILIZZATO SUL POSTO

G

Domenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Fuori strada con la moto: gravissimo

► Schianto sulla regionale 464, vicino all'albergo Belvedere dove un 55enne è andato dritto in curva e poi sotto il guard rail

► L'uomo, trevigiano di Vittorio Veneto, era con una comitiva di amici, ultimo della fila: elitrasmportato in codice rosso a Udine

SEQUALS

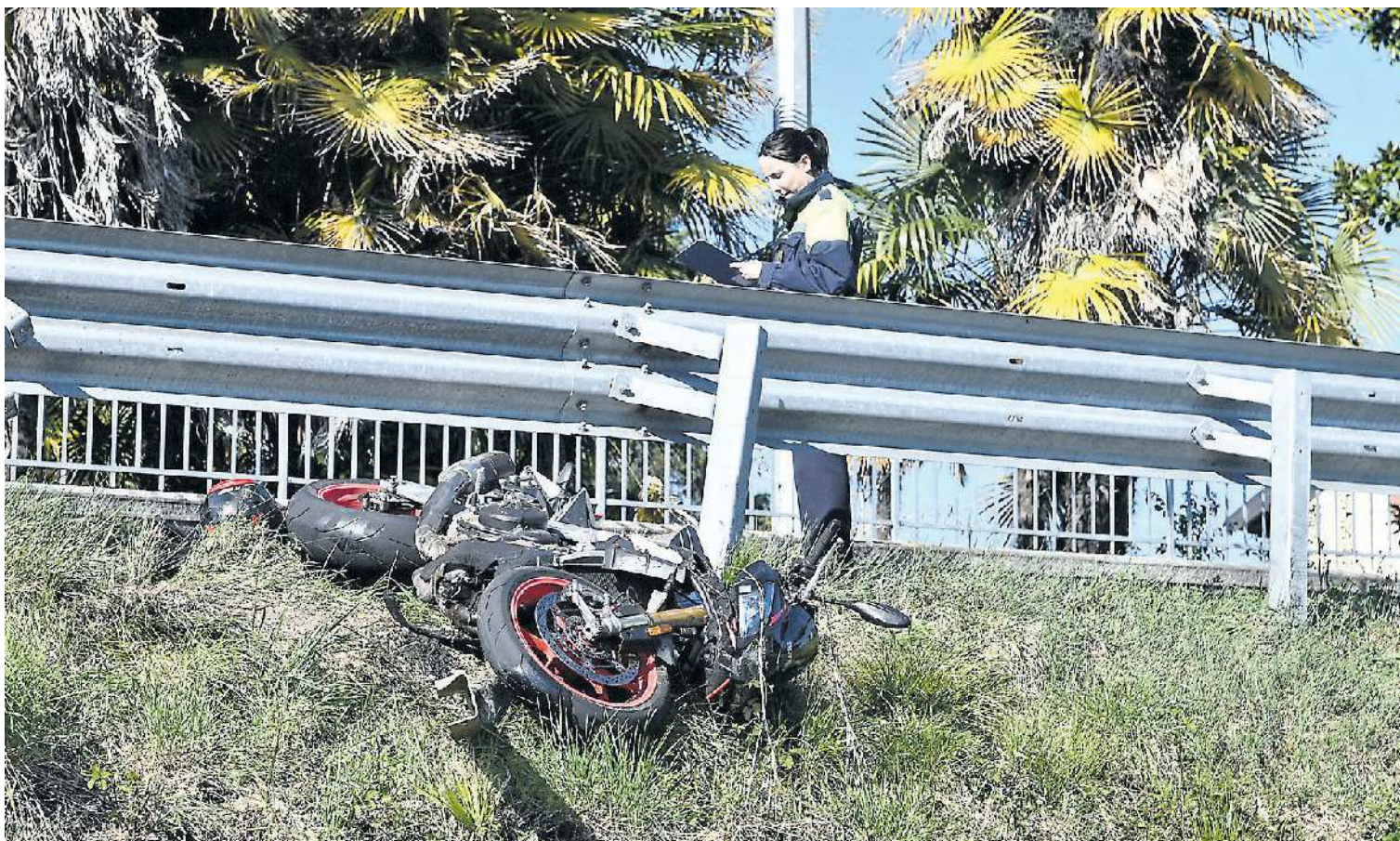
Ha perso il controllo della moto in curva, finendo fuori strada. Un motociclista trevigiano di 55 anni è stato soccorso ieri pomeriggio in condizioni critiche e trasportato d'urgenza in ospedale a Udine: F.C., queste le sue iniziali, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva. Cruciali le prossime ore.

Il grave incidente è avvenuto nel primo pomeriggio lungo la strada regionale 464, nel territorio di Sequals. Il centauro, nato nel 1971 e residente a Vittorio Veneto (Treviso), stava percorrendo l'arteria da Maniago verso Spilimbergo quando, attorno alle 14.30, per cause ancora in corso di accertamento, ha affrontato una curva andando dritto e uscendo dalla carreggiata.

L'impatto è stato particolarmente violento. Secondo le prime informazioni, il motociclista farebbe parte di un gruppo di centauri in transito lungo quel tratto di strada. Sarebbe stato in coda alla fila al momento dell'incidente: dopo l'impatto sarebbe finito sotto il guard rail con il mezzo che inizialmente avrebbe avuto un principio di incendio. I compagni non vedendolo arrivare sono tornati indietro hanno dato l'allarme.

Il sinistro si è verificato in prossimità dell'ingresso dell'abitato, in una zona ben conosciuta dagli automobilisti e motociclisti che percorrono abitualmente la 464, nei pressi dell'area indicata anche dalla presenza dell'albergo Belvedere. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i sanitari, con l'elicottero, che hanno avviato le manovre di rianimazione già sul luogo dell'incidente, viste le condizioni estremamente gravi del ferito.

Dopo le prime cure, è stato disposto il trasferimento d'urgenza in codice rosso all'ospedale di Udine: l'uomo ha un leggero trauma cranico, ma molto gravi sono le lesioni riportate agli arti



LA PAURA Con la moto fuori strada e sotto il guard rail gravissimo un 55enne trevigiano

(Foto Nuove Tecniche)

inferiori con fratture esposte bilaterali, e trauma toracico.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti subito gli agenti del Servizio di Polizia Locale "Cellina-Meduna", diretti dal comandante Luigino Cancian, per ricostruire con esattezza la dinamica. Hanno ascoltato i testimoni che hanno raccontato dello schianto.

Ancora da chiarire le cause che hanno portato il conducente a perdere il controllo della moto: non si esclude che possano aver influito la velocità o una traiettoria errata nell'affrontare la curva, sembra presa molto stretta.

L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza lungo le strade del territorio, in particolare nei tratti più frequentati dai motociclisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montereale

Galleria Fara, il maxi-piano per la sicurezza

La Regione prosegue il percorso di innalzamento dei livelli di sicurezza della galleria Fara. Il tema è stato al centro di un confronto istituzionale già avviato nel 2023 alla Prefettura di Pordenone, con il coinvolgimento dei vigili del fuoco e degli enti competenti, finalizzato alla definizione del Piano di gestione delle emergenze. È emersa la necessità di intervenire in modo strutturale, in particolare sul sistema di comunicazione in galleria, elemento ritenuto essenziale per il coordinamento dei

soccorsi. La Giunta ha stanziato a novembre 2024 1,22 milioni di euro per gli interventi di efficientamento e sicurezza delle gallerie Fara e Dint, già appaltati e in programma tra maggio e luglio. Gli interventi riguarderanno in particolare: il potenziamento delle colonnine Sos, con un punto di chiamata ogni 250 metri; l'implementazione della copertura radio per garantire comunicazioni efficaci in caso di necessità di soccorso; la manutenzione e l'adeguamento degli impianti di ventilazione; il ripristino

dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe; l'installazione di pannelli a messaggio variabile agli imbocchi e interventi di compartimentazione antincendio. Parallelamente, Friuli Venezia Giulia Strade sta sviluppando la progettazione per la messa in sicurezza complessiva delle gallerie Fara e Dint, intervento altamente specialistico che riguarderà impianti elettrici, sistemi antincendio, ventilazione, comunicazioni e gestione centralizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende fuoco la televisione in cameretta: paura in casa

CAVASSO NUOVO

Va a fuoco la televisione nella cameretta dei ragazzi, paura ieri pomeriggio a Cavasso Nuovo, in località Petrucco. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio intorno alle 15. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza, per verificare le condizioni di un vicino che aveva tentato di spegnere le fiamme con dell'acqua ed è stato esposto al fumo, fortunatamente senza gravi conseguenze. I pompieri hanno prontamente spento l'incendio utilizzando acqua e tecniche di contenimento, evitando che le fiamme si propagassero ad altre stanze.

L'intervento ha richiesto solo pochi minuti, ma ha creato momenti di preoccupazione per i residenti della casa e dei vicini. Al termine delle operazioni, la cameretta è stata messa in sicurezza, e i vigili del fuoco hanno effettuato controlli per accertarsi che non ci fossero ulteriori rischi.

Fortunatamente, nessuno dei presenti è rimasto ferito e l'incendio è stato circoscritto senza danni strutturali gravi.



Borghese candidato sindaco: «In programma opere e welfare»

MONTEREALE VALCELLINA

«L'obiettivo della candidatura è il prosieguito di un'azione amministrativa che ha dato dei risultati importanti, con una notevole riduzione del debito pubblico. Debito che abbiamo trovato a 8-9 milioni e che oggi è a 3 milioni. Con un grande avanzo libero da poter destinare alle grandi opere pubbliche, prima fra tutte il nuovo asilo nido». A parlare è Renato Borghese, neo candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative di Montereale Valcellina, che si terranno il 24 e 25 maggio. È arrivata l'ufficialità: il vicesindaco sarà alla guida di un progetto civico. In continuità, spiega, con l'amministrazione

attuale guidata da Igor Alzetta, di cui a questo punto diventa "delfino" ufficiale. Alle consultazioni Borghese si confronterà con Nevio Alzetta, candidato del centrosinistra.

L'annuncio della candidatura del vicesindaco è stato affidato a un comunicato: «La scelta arriva al termine di un percorso di confronto collettivo, nato

«LE LISTE CHE LO SOSTENGONO SONO CIVICHE, APPARTENGONO ALLA COMUNITÀ A CHI VIVE QUI»



AMMINISTRATIVE Renato Borghese, neo candidato sindaco

dal basso e cresciuto attraverso il dialogo tra persone che condividono una visione comune per il futuro del territorio. Borghese sarà il rappresentante di una comunità civica, prima ancora che un candidato. Le liste che sostengono Borghese sono e saranno civiche. Non rispondono a logiche esterne, non portano simboli che apparten-

«L'OBIETTIVO, IL PROSIEGUO DI UN'AMMINISTRAZIONE CHE HA OTTENUTO RISULTATI IMPORTANTI»

gono ad altri contesti. Appartengono a Montereale Valcellina, ai suoi cittadini, a chi vive e lavora qui ogni giorno». Tra i punti del programma, oltre alle opere pubbliche, anche famiglie e welfare. «C'è la spinta - spiega Borghese - verso nuove priorità condivise: famiglie e qualità della vita, con servizi accessibili e politiche di welfare pensate e costruite con chi ne ha bisogno. Cultura e turismo, consolidando i risultati raggiunti, aprendo nuovi percorsi di valorizzazione del territorio. Poi sviluppo economico e innovazione, sostenendo le imprese locali e creando le condizioni per attrarre nuovi investimenti e opportunità».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

overpost.biz

LA PARTITA-EVENTO

Dopo 18 anni l'Udinese è tornata a giocare al Bottecchia. L'ultima volta dei bianconeri al velodromo cittadino fu nel 2008, successivamente ci fu un test amichevole infrasettimanale nel 2010. I ramarri all'epoca militavano nel girone C della Serie D e la gara terminò 5-1 a favore delle "zebre" di mister Marino con reti di Corradi, Floro Flores (doppietta), Obodo e Lodi. Per i neroverdi andò a bersaglio Kaculi. Prima di venerdì sera Pordenone e Udinese si sono incrociate altre due volte. Seguì la gara del 6 agosto 2014 allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. I ramarri freschi di promozione in serie C si arresero di misura (1-0) e ci volle l'ingresso di Totò di Natale nel secondo tempo per regalare la vittoria ai bianconeri targati Stramaccioni sui neroverdi di mister Zauli. L'ultimo derby invece risale al settembre 2019. Altro test amichevole, allora allo stadio Friuli, in cui l'Udinese di Tudor si impose 2-0 con reti di Teodorczyk e Pussetto sui ramarri "cadetti" guidati da mister Tesser che accarezzarono il sogno serie A.

DERBY DEL FRIULI

Questa volta i ramarri, brillantemente terzi nel massimo campionato dilettantistico regionale, vengono superati dall'Udinese solo a due minuti dalla fine del match denominato "Derby del Friuli". Decide la gara una rete di Piotrowski nelle ultime battute dell'amichevole organizzata da Banca360FVG, partner comune di entrambe le realtà sportive, che ha richiamato - come da copione - oltre 2.500 tifosi in uno stadio Bottecchia vestito a festa che ha riportato nella memoria di tanti appassionati neroverdi gli ultimi anni vissuti nel professionismo con la gestione Lovisa. Una notte da ricordare anche per la Città intera. «Ci teniamo in modo particolare a ringraziare l'Udinese Calcio nella figura del dg Collavino, il ds Inler, lo staff tecnico e l'intero gruppo squadra per la grande disponibilità che hanno dato per questo test amichevole che per noi resta un



BOTTECCHIA Lo scambio di gagliardetti prima del test di venerdì tra Pordenone e Udinese (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

PORDENONE	0
UDINESE	1

GOL: st 42' Piotrowski.
NUOVO PORDENONE FC: Mason (M. Meneghetti); Viatori (Del Savio), Colombero (Maurutto), Sartore (Facca); Zamuner (Lisotto), Toso (Cariddi), Criaco (Consorti), Landolfo (Pazienti), Borsato; Zorzetto (L. Toffoli), Filippini (S. Toffoli). All. Campaner.
UDINESE: Padelli (Sava); Kristensen (Kamara), Kabasele (Bertola), Solet (Vettor); Ehizibue (Ekkelenkamp), Piotrowski (Ramku), Zarraga, Atta, Arizala; Bayo, Gueye. All. Runjaic.
ARBITRO: Zanotti di Rimini. Assistenti: Ceolin e Laghezza.

OLTRE 2.500 PRESENZE PER IL DERBY

L'Udinese supera il Pordenone grazie a una rete di Piotrowski
Simbolico scambio di maglie, ricordando la tragedia del Vajont

Preoccupazione per Kristensen Pronto Bertola: «Imparo da tutti»

LO STOP

Non ci voleva proprio l'infortunio subito da Kristensen nel finale del primo tempo dell'amichevole dell'altra sera a Pordenone. Il danese ha lamentato un dolore al flessore della coscia sinistra e il malanno verrà ulteriormente valutato nella giornata di domani, ma non filtra ottimismo e c'è il fondato timore che il difensore debba saltare, nella migliore delle ipotesi, la sfida di Pasquetta al "Bluenergy" (inizio alle 12.30) con il Como. È un guaio, dato che Kristensen negli ultimi tempi aveva dato risposte più che positive a Runjaic, in particolare nella vittoriosa trasferta di Genova.

BERTOLA

Intanto sono in costante miglioramento le condizioni generali dell'ex spezzino, un aspetto importante, dal momento che l'utilizzo di Ehizibue quale centro destra e, soprattutto, quello del giovane croato Mlacic non



CRESCITA Nicolò Bertola, classe 2003, sta diventando un punto di riferimento per la difesa bianconera (Foto Ansa)

danno valide garanzie. Bertola si è ripreso dai postumi di una distorsione alla caviglia destra rimediata nel finale della vittoriosa gara contro la Fiorentina. Già contro il Genoa Runjaic gli ha concesso una manciata di minuti nel finale per poi mandarlo in campo a metà secondo tempo nel test dell'altro ieri a Pordenone e il giocatore ha dimostrato di stare abbastanza bene senza contare che ha ancora una settimana per progredire ulteriormente.

DIRITTURA D'ARRIVO
L'ex difensore dello Spezia si è soffermato sulla squadra. A suo dire l'Udinese gode di buona salute. «Gli ultimi positivi risultati - ha affermato - dovrebbero aiutarci a fare meglio; ma dipenderà esclusivamente da noi, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per finire in crescendo, per essere protagonisti di un gran finale di

campionato». Bertola è una delle liete sorprese di casa udinese. Non ha deluso le attese nonostante il gran salto dalla B alla serie A, si è subito integrato nella squadra di Runjaic. È un giocatore anche duttile, può agire da centrale, da braccetto di destra o di sinistra persino da esterno compito questo che il tecnico tedesco gli aveva affidato nella vittoriosa gara contro il Napoli e le risposte del giocatore erano state più che confortanti. «Ma per me non è una novità ricoprire più ruoli, nello Spezia mi era adattato ad ogni esigenza dell'allenatore e della squadra».

DIFESA

L'ex Spezia, 24 presenze sinora, 18 delle quali partendo dall'inizio, poi ha parlato dei suoi rapporti con i colleghi di reparto. «Sono tutti forti e c'è feeling tra di noi e ciò è molto importante. Parlo sempre con Solet e "Kaba" che sono molto forti e hanno esperienza per cui mi danno i consigli giusti, ma an-



che Kristensen, che è a Udine da tre anni, non è da meno degli altri due. Ma tutta la squadra mi aiuta - ha poi precisato -. È una famiglia e ora, come ho detto, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per disputare un gran finale di campionato».

NAZIONALE

Il discorso con il difensore si è spostato sull'Italia di Gattuso. «Credo ci siano tutte le carte in piena regola per battere martedì la Bosnia e accedere ai mondiali. Sarò davanti alla Tv a tifare per la nostra Nazionale come fatto in occasione della vittoriosa gara contro l'Irlanda del Nord e sono d'accordo che vengano inseriti per gradi alcuni giovani, vedi Palestra e Coppola.

Dopo diversi mesi di assenza, venerdì Maduka Okoye ha difeso nuovamente i pali della Nigeria in occasione dell'amichevole contro l'Iran, disputata all'Antalya Stadium (in Turchia) e vinta dalle Super Eagles per 2-1. Martedì è in programma un altro test contro la Giordania all'Amman International Stadium.

evento di grande valore non solo per la prima squadra ma anche per l'intera filiera giovanile presente in grande massa al Bottecchia», ha voluto sottolineare il direttore dell'area tecnica neroverde Claudio Canzian.

L'INIZIATIVA

Nel pre-gara scambi di maglie e presenti fra le due Società con il presidente Gian Paolo Zanotel e il direttore generale Franco Collavino, Banca360FVG con il presidente Luca Occhialini e il Comune con il sindaco Alessandro Basso e l'assessore allo Sport Elena Ceolin. Presenti in tribuna anche il questore di Pordenone Graziella Colasanto e il delegato Coni Dorino De Crignis. «Grazie anche a tutti coloro che hanno reso possibile questa amichevole e che ci hanno onorato della loro presenza. Infine - aggiunge Caio - ci tengo a ringraziare tutti i nostri tifosi che rispondono sempre presente e soprattutto tutti i nostri volontari, bravissimi nella gestione delle attività logistiche». Omaggiati anche i 63 anni dalla tragedia del Vajont con le maglie 63 delle due formazioni donate ai ragazzi della scuola "Gonzaga" di Longarone. Tornando al match la squadra di mister Fabio Campaner, trascinata dalla propria gradinata tutta neroverde, ha retto fino all'ultimo grazie ad una fase difensiva ben organizzata e alle parate dei due portieri Mason e Meneghetti, che si sono alternati fra i pali. Ottimo test in vista della ripresa del campionato di Eccellenza dove i ramarri - dopo la sosta pasquale - ospiteranno al Bottecchia il 12 aprile la Sanvitese dell'ex Rossitto. «Sappiamo di essere un po' corti e in chiara difficoltà sul fronte infortuni - evidenzia Canzian - ma ci metteremo il massimo per provare a vincerle tutte. Un bottino di 15 punti nelle ultime cinque partite ci garantirebbe quantomeno il secondo posto, che per noi sarebbe davvero un traguardo inestimabile. Speriamo la pausa ci porti le giuste energie per questo sprint finale. A tal proposito approfitto per fare a tutti gli auguri di Pasqua».

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI BOX Nuovo stop in vista per Thomas Kristensen, dopo quello per i problemi al bicipite femorale che l'hanno tenuto fuori due mesi (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

Se il mio sogno è la Nazionale? Beh, è chiaro che lavoro per crescere costantemente, spero in primis di dare un contributo sempre più importante all'Udinese che ha creduto in me, ma come tutti ho un sogno, quello di far parte un domani della nazionale».

SITUAZIONE

La squadra dopo il galoppo con il Pordenone sta usufruendo di due giorni di rispo. E in vista del Como, che di questi tempi va che è un piacere, mancheranno lo squalificato Davis nonché Zemura, a parte Zanolì per il quale il fine corsa è arrivato a gennaio.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUGLIA L'esultanza della selezione Under 17 del Friuli Venezia Giulia al termine della gara contro i pari età del Molise, terminata 1-0

TDR, L'U15 CALA IL POKER VITTORIA ANCHE PER L'U17

►Il Fvg resta imbattuto con il Molise
L'U19 termina il confronto senza reti

►Oggi la seconda giornata contro i sardi
Scatta anche la competizione femminile

LA PRIMA GIORNATA

Debutto quasi da incorniciare per le nostre Rappresentative impegnate nel Torneo delle Regioni in Puglia. A Fasano, teatro delle sfide inaugurali contro il Molise, vincono Under 15 e Under 17 mentre gli Under 19, detentori del trofeo, sono costretti ad accontentarsi del pareggio.

UNDER 15

Sul velluto gli Under 15 guidati da Marco Novati, protagonisti di un roboante 4-0. I pari età molisani soffrono sin da subito la grande pressione e l'aggressività dei friulani, oltre alle scorribande di un indiatolato Samuel Togneguzzi. Il calciatore del Fontanafredda scheggia la traversa al 5' e poi confeziona al 9' l'assist in profondità per Nani, il cui diagonale vale il vantaggio. Prima del riposo il raddoppio siglato ancora dal giocatore del Donatello, che va a bersaglio con un tiro forte sul primo palo. Nella ripresa il Friuli Venezia Giulia ha ancora fame e arriva prima il 3-0 di Baldin, frutto della sgasata sulla sinistra di Rutigliano, e infine il poker da pochi passi da parte di

FVG UNDER 15	4
MOLISE UNDER 15	0

GOL: pt 9' e 28' Nani; st 28' Baldin, 32' Viglietti.
FVG: Marchesich, Biasissi (st 31' Giovannangelì), Bruni (st 7' Rutigliano), Krasniqi, Maraschiello (st 31' Semplìce), Micheluz, Nani (st 22' Zanfagnin), Papagno (st 27' Gabriele Togneguzzi), Pauletto (st 1' Baldin), Samuel Togneguzzi (st 19' Rampionì), Viglietti. All. Novati.
MOLISE: Bongiovanni, Civitillo (st 16' Del Gesso), Fiorucci (st 25' Coletta), Florio, Pietropaolo, Cipriano (st 15' Gianfelice), Colangelo, D'Alfonso (st 22' De Biasi), Romero (st 1' Iapalucci), Spina, Giannini. All. Marucci.
ARBITRO: Tommasini di Bari.
NOTE: angoli: 7-0. Recupero: pt 1'; st 3'.

Viglietti, altro rossonero del Fontanafredda.

UNDER 17

Sofferto, invece, il successo colto dagli Under 17 di Thomas Randon contro un Molise tosto. Partenza sprint per i friulani, con il tentativo di "gol olimpico" di Casoria che si infrange sul palo interno e la prodezza del por-

FVG UNDER 17	1
MOLISE UNDER 17	0

GOL: st 21' Bertoli.
FVG: Hajdic, Badan (st 1' Devinar), Bertoli, Boga (st 43' Cecotti), Casoria (st 1' Debono), Codero (st 38' Burino), Della Schiava, Errico, Grilanc, Marassi (st 7' Scarsini), Pitta (st 27' Bulich). All. Randon.
MOLISE: Muricchio, Di Frangia, Trivisonno, Venditti, Diallo, Sibe (st 35' Guadagno), Tamburro (st 30' Amorosa), Fazzi (st 10' Cerrone), Palladino (st 7' Sansone), Pontarelli (st 35' Finessi), Iannone (st 18' Offreda). All. Rienzo.
ARBITRO: De Candia di Molfetta.
NOTE: ammoniti Di Frangia e Cerrone. Angoli: 5-6. Recupero: pt 1'; st 5'.

tiere Muricchio sul tiro a botta sicura di Badan. Poi resta l'equilibrio fino al 21' della ripresa, quando la spettacolare rovesciata del calciatore della Sanvitese Bertoli vale il gol vittoria. Tre minuti dopo ha l'occasione per pareggiarla il Molise, ma la girata di Pontarollo si stampa sulla traversa ed esce facendoci tirare un sospiro di sollievo.

UNDER 19

Mancano la ciliegina sulla tor-

FVG UNDER 19	0
MOLISE UNDER 19	0

FVG: Jagust, Bianco (st 31' Valdevit), Bruni, D'Angelo (st 36' Madi), Dri (st 44' Livon), Orefice, Pezzarino (st 44' Vrech), Polvar, Savian, Toffolini, Venier. All. Bortolussi.
MOLISE: Linares, Aricò, Barile (st 35' Cantoro), Antonio Borriello (st 48' Scarselli), Vincenzo Borriello, Di Iorio (st 15' Capuozzo), Doglas, Longobardo, Scala (st 33' Cappello), Soumah, Valerio. All. Caruso.
ARBITRO: Rizzi di Taranto.
NOTE: ammoniti Soumah e Capuozzo. Angoli: 4-1. Recupero: pt 1'; st 6'.

ta alla giornata gli Under 19, fermati sul pareggio a reti bianche. I ragazzi di Roberto Bortolussi costruiscono le occasioni migliori, ma la mancata lucidità sottoporta e le parate di Linares negano il bottino pieno.

Oggi in programma la seconda giornata, che vedrà i nostri ragazzi affrontare la Sardegna a San Vito Dei Normanni. Atteso anche l'esordio della Rappresentativa femminile U21 di Annalia Plet, sempre contro la Sardegna.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Il Real Castellana
vince nel recupero
grazie a Letizia



Con il postcipo tra Sarone 1917-25 e Real Castellana il campionato si è riallineato. Gli ospiti, guidati da Giorgio Papais, si sono imposti per 0-1. Mattatore Kevin Letizia. Il Sarone resta a quota 27, i castellani salgono a 25, seduti sull'ultima sedia playoff. In mezzo il tandem Tiezzo 1954-Barbeano a quota 26.



Domenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Alle 18 a Sorrento la Tinnet insegue l'ultimo successo

VOLLEY SERIE A2

Ultimo atto del campionato di A2 maschile, con alcuni verdetti ancora da scrivere. La Tinnet, ottenuto il ritorno al successo con Cantù dopo quattro sconfitte consecutive, oggi alle 18 sarà di scena a Sorrento, pronta a giocare le sue carte fino all'ultima schiacciata, con il chiaro obiettivo di vincere e provare a scalare le primissime posizioni della graduatoria.

Attualmente il Pineto guida con 55 punti, mentre Brescia e lo stesso Prata inseguono a quota 53 (con i lombardi avanti per numero di vittorie). Alle loro spalle c'è solo Ravenna (52). Tutto questo denota un forte equilibrio che potrebbe rendere quest'ultimo atto della regular season, decisivo. Negli altri campi la Consar ospiterà i leader abruzzesi e il Gruppo Consoli sarà impegnato nella difficile trasferta di Porto Viro. I Passerotti dovranno fare molta attenzione ai campani in quanto posseggono una squadra ostica, che ha già dimostrato il proprio valore nei precedenti stagionali. A parte la vittoria netta ottenuta dalla Tinnet all'andata per 3-0, di tutt'altra entità si è rivelata la partita nei quarti di Coppa Italia, dove i locali riuscirono ad emergere solamente al tie-break. I ragazzi di coach Esposito, sono già salvi e fuori dalla corsa playoff, ma vorranno sicuramente salutare il proprio pubblico nel migliore dei modi, dopo una stagione di alto livello.

Pietro schiererà Gamba (al rientro dalla squalifica) in diagonale con Alberini, Terpin e Ernastowicz in banda, Fusaro e Katalan al centro, Benedicenti, libero. «Siamo all'epilogo di questa stagione, la prima del Sorrento in A2 - controbatte il coach sorrentino, Nicola Esposito -. È stata lunga e difficile ma alla fine ci ha portato a raggiungere il nostro obiettivo. Il Prata oltre a essere una squadra tosta si sta giocando il primato, la conosciamo bene visto che questo sarà il terzo scontro dopo l'andata e il quarto di Coppa. Questo pomeriggio è nostra intenzione onorare il campionato e salutare nel migliore dei modi il nostro fantastico pubblico». In campo Tulone al palleggio, Baldi opposto, Fortes e Petkov al centro, Parraguirre e Pol schiacciatori, Russo libero.

IL PROGRAMMA

Le altre gare: Lagonegro - Fano, Cantù - Macerata, Ravenna - Pineto, Taranto - Catania, Porto Viro - Brescia, Siena - Aversa. Classifica: Pineto 55 punti, Brescia e Tinnet Prata 53, Ravenna 52, Aversa 44, Lagonegro 40, Macerata e Porto Viro 35, Taranto e Catania 31, Sorrento e Fano 30, Siena 24, Cantù 12.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRATA Il giovane Pillon assieme al presidente Vecchies

Coppa Regione, al via le semifinali per Azzanese e Union

CALCIO DILETTANTI

Campionati fermi, o quasi, per la sosta pasquale. Tornano in cattedra le Coppe arrivate a un passo dai titoli di coda. Appuntamento oggi pomeriggio alle 16, con le sfide d'andata delle semifinali di Prima, Seconda e Terza.

Le sfide di ritorno, a campi invertiti, sono messe in calendario mercoledì 15 aprile alla luce dei fari. In Prima Pordenone e provincia cala un bis. Nelle altre categorie per tutte le naoniane la Coppa è stata relegata anzitempo nell'album dei ricordi. Un pomeriggio, quello odierno,

che - rimanendo sul fronte Friuli occidentale - prosegue con il postcipo del campionato di Terza girone A Morsano - Fontanafredda Under 21 sempre con fischio d'inizio alle 16. A chiudere, in contemporanea, ecco anche i recuperi del settimo, e ultimo, turno di qualificazione di Coppa in Prima "saltato" per maltempo, a fine gennaio.

Gare, queste ultime, che servono solo per completare il calendario, ma non valgono alcunché sui verdetti già emessi. In campo Vivai Rauscedo Gravis - San Gottardo a San Giorgio della Richinvelda e Vallenoncello - Cordenonese 3S.

SEMIFINALI

Pordenonesi protagoniste solo in Coppa di Prima categoria con il duo Azzanese - Union Pasiano ancora in piena corsa. Tutti a caccia del trofeo con il Teor detentore, che poi ha concesso il bis mettendo il sigillo pure al campionato. Giocano, con il favore del campo, i biancazzurri di Azzano Decimo, guidati da Fabio Bressanutti. Avversario il Cussignacco che, nel giro più lungo, è vestito d'argento nel raggruppamento B. I biancorosi viaggiano dall'altezza dei 44 punti, a due lunghezze dal leader Ancona Lumignacco (46) e con tre punti di vantaggio sulla Gemonese (41) che chiude il po-

dio e pure la zona playoff. Di contro gli uomini di Fabio Bressanutti, inseriti nel girone A - reduci dal postcipo al cospetto dell'Union Pasiano, messo in cassaforte sullo 0-3, di punti ne hanno 29. Hanno appena aggan- ciato la Cordenonese 3S, con 4 punti di vantaggio sull'ultima scottante sedia playoff. È impegno arduo, quello odierno, ma i biancazzurri sembrano aver re- legato al passato il periodo di "crisi" soprattutto nei risultati. Dal "Vinicio Facca" di Azzano, alla laguna proprio con l'Union Pasiano ospite della Maranese dove milita l'illustre ex di turno Medhi Kabine (vice capocannoniere con 22 autografi). È in cro-

cio tra squadre costruite per vincere. Così i padroni di casa sono in testa al girone C con 50 punti e il miglior attacco. I rossoblù del rientrante in corsa, Giulio Cesare Franco Martin, di punti ne hanno 36 che valgono la seconda piazza dietro alla sorprendente Spal Cordovado (37). Per mettersi al passo con il calendario, però, hanno ancora il jolly recupero da giocare. Saranno nuovamente in campo mercoledì prossimo alle 20.30. Ad attenderli, allora, ci sarà il pericolante Ragogna. Si ricomincerà dal 6' di gioco di una sfida so- spesa per un violento acquazzone, valida per la settima tappa del girone di ritorno. Un vero e

proprio tour de force quello a cui sono chiamati che di fatto, da quelle parti, ha "annullato" la sosta.

Di semifinali in semifinali, dove le pordenonesi - come detto - latitano del tutto. In Coppa Regione di Seconda, con detentore il Costalunga oggi - sempre con fischio alle 16 - ecco Diana - Reanese e Unione Friuli Isontina - Camino. In Terza Osoppo Rush Soccer - Lestizza e Buttrio Muggia. In quest'ultimo caso la pas- sata edizione ha visto il Monte- reale Valcellina di Marco Rosa alzare sia il trofeo che blindare il campionato.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OWW RICEVE MILANO E LA SFIDA DELL'ANNO

► Alle 18 i friulani affronteranno in un palazzetto sold out la corazzata di Poeta Pomes: «Siamo pronti, la pausa ci ha consentito di recuperare gli infortunati»

BASKET SERIE A

«Siamo pronti per questa sfida»: ad assicurarlo ai tifosi bianconeri è stato l'assistant coach dell'Old Wild West Udine, Lorenzo Pomes, presentando la gara che oggi alle 18 vedrà opposte al palaCarnera Credifriuli la sua squadra e l'EA7 Emporio Armani Milano.

Dal punto di vista del talento individuale non vi è dubbio che l'ago della bilancia penda decisamente verso la compagine trentuno volte campione d'Italia, ma l'Oww ci arriva riposata, dato che non gioca da quindici giorni, per la precisione dal confronto con la Reyer del 14 marzo scorso e avendo nel frattempo svuotato l'infermeria (rientra pure Eimantas Bendzius) mentre l'Armani ha vissuto una settimana parecchio intensa in Eurolega e, nonostante il roster molto ampio, potrebbe accusare un po' di stanchezza.

LA VIGILIA

Costringerla a giocare a ritmi elevati potrebbe essere allora un'idea. Lo ha sottolineato pure Pomes: «Milano è una squadra formata da campioni che giocano da campioni, che sanno sfruttare tutte le loro abilità partita per partita. Sicuramente ci aspetta una grandissima sfida, ci sarà un palazzetto pieno ed è giusto che sia così. Affrontare queste squadre è quello per cui noi ci alleniamo tutti i giorni, di conseguenza dobbiamo essere pronti. Ci arriviamo al completo, pieni di energia, siamo riusciti in queste settimane, grazie alla pausa, a recuperare tutti e a prepararci al meglio per giocare questa partita, nella quale dovremo mettere tutte le energie che abbiamo».

«Dovremo stare molto attenti - ha aggiunto Pomes -, al loro talento in primis, cercando difen-



CARICA Lorenzo Pomes, classe '90, è originario di Grisignano di Zocco (Vicenza) (Foto Ciamillo Castoria)

sivamente di limitarli il più possibile, come siamo anche riusciti a fare molto bene nella partita dell'andata e poi dovremo metterci tanta energia, soprattutto in attacco, non dare loro punti di riferimento, giocare molto duri e cercare di tenere sempre più alto il ritmo visto che loro arrivano da una settimana piena, che li ha visti peraltro vittoriosi giovedì contro la Virtus Bologna. Sicuramente l'alto ritmo e l'energia saranno fondamentali in questa partita». Dirigeranno Tolga Ozge Sahin di Tripi (Me), Alessandro Perciavalle di Torino, Marco Attard di Sesto Fiorentino (Fi). Oltre che dalla piattaforma streaming LbaTv il match verrà trasmesso in diretta da Sky Sport Basket.

Come ha sottolineato lo stesso Pomes la squadra bianconera si presenterà al completo - fatti

salvi ovviamente eventuali problemi dell'ultimo minuto -, nell'Armani saranno invece indisponibili Bryant Dunston e Diego Flaccadori, entrambi out da quasi un mese, il primo per una frattura scomposta del secondo dito della mano sinistra e il secondo per una frattura del quinto dito della mano sinistra. Entrambi verranno rivalutati a metà aprile.

EX

L'ex di turno è il centro Ousmane Diop, che ha esordito giovanissimo (aveva sedici anni) a livello senior proprio qui a Udine nelle stagioni 2016-2017 e 2017-2018 di Serie A2. Nella società bianconera, dal 2022 ha assunto l'incarico di responsabile del Settore giovanile Antonio Pampani, con lunghi trascorsi proprio all'Olimpia.

PRECEDENTI

Il sito della Lega Basket A c'informa che ventisette sono i precedenti nella massima serie, ventuno di campionato, quattro di Coppa Italia e due di playoff. L'Olimpia è in vantaggio 23-4 in totale e 10-3 negli incontri disputati a Udine. L'ultima vittoria interna dei friulani risale alla stagione 1975-1976, mentre l'ultimo precedente in Serie A è datato 29 marzo del 2009, quando le Scarpette Rosse espugnarono il palaCarnera vincendo 88-85. In quella stagione la squadra targata Snaidero concluse peraltro la regular season nel fondo della classifica, con un record di 6 vinte e 24 perse e tornò mestamente in serie A2, per poi scomparire del tutto un paio di anni dopo, all'esaurirsi del progetto arancione.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli tricolori per Lisa Vittozzi, Graz e Di Centa

SPORT INVERNALI

La stagione degli sport invernali vive i suoi ultimi atti con i Campionati Italiani di diverse discipline, comprese le più popolari. A metà della prossima settimana si svolgeranno le prove tecniche dello sci alpino, alle quali non prenderà parte Lara Della Mea: «Purtroppo il fisico mi sta richiedendo una pausa - spiega la tarvisiana, quarta lo scorso mese nello slalom gigante delle Olimpiadi -. Devo fermarmi per guarire completamente il problema alla schiena».

BIATHLON

Gareggiano, invece, i due medagliati di Milano Cortina 2026. In Val Martello (in provincia di Bolzano) Lisa Vittozzi ha confermato il ruolo di super favorita vincendo il titolo tricolore della 7.5 km sprint di biathlon commettendo un errore e chiudendo con un vantaggio di 39"5 su Rebecca Passler. In gara altre tre friulane: sesta Astrid Ploesch, tredicesima Sara Scattolo, mentre Ilaria Scattolo non ha concluso la prova. A livello maschile oro a Didier Bionaz, che ha preceduto David Zingerle e Marco Barale. Il primo dei friulani è Cesare Lozza, che chiude sesto; decimo Alex Perissutti, quattordicesimo Daniele Cappellari, diciottesimo Fabio Piller Cottler. Assente Nicola Romanin, reduce dalle Olimpiadi, che ha preferito restare in famiglia, anche perché tra pochi giorni nascerà la secondogenita. Oggi appuntamento per tutti con le mass start.



SCI DI FONDO Davide Graz in gara ieri a Saint-Barthélemy (Aosta)

SCI DI FONDO

Nel fondo Davide Graz conquista il suo quarto titolo tricolore mettendo in bacheca la gara più iconica, la 50 km, che per questa edizione prevedeva la tecnica classica con partenza in linea. A Saint-Barthélemy (in provincia di Aosta), nel giorno dell'addio alle competizioni del campionesimo di casa Federico Pellegrino, decisivo l'allungo finale del finanziere nei confronti del collega Giandomenico Salvadori, con Paolo Ventura terzo. «Tra viaggi, fusi orari, feste, cene e poche ore di sonno, sto raschiando il fondo del barile in quanto a energie - dice con il sorriso Graz, quarto venerdì nella 10 km tl -. Gli ultimi giorni sono stati impegnativi, ma l'adrenalina di giocare un titolo italiano c'era eccome». Bene anche Martin Coradazzi, ventisettenne di Forni di Sopra, che chiude quinto e conquista l'edizione 2025-2026 della Coppa Italia.

Al femminile Martina Di Centa conferma l'ottima condizione mostrata alle Olimpiadi portando a casa la medaglia d'oro della 10 km tl e chiudendo al secondo posto ieri la 50 km, preceduta solo da Caterina Ganz e davanti a Iris De Martin. Sale sul podio anche Marco Pinzani, anch'esso argento nella 25 km degli U20. Un altro secondo posto friulano è arrivato nella 10 km U16, valida per la Coppa Italia, con Monica Santaniello dello Sci Cai Monte Lussari. Oggi chiusura con le staffette, miste per gli Assoluti e di genere per le categorie giovanili, tutte valide per gli Italiani.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco, gara-clou a Livorno Cda, festeggiamenti in corso

BASKET SERIE A2

Dopo la convincente vittoria casalinga contro Roseto (84-55) nel turno infrasettimanale, oggi alle 18 la Gesteco sarà di scena a Livorno per la 33esima giornata. I labronici attualmente hanno due punti di ritardo da Cividale, attualmente settima a pari punti con Avellino e Rimini.

DIFESA

«Per questo finale di stagione il nostro obiettivo primario è difendere meglio di quanto fatto nelle precedenti trenta e passa partite - le parole di coach Stefano Pillastrini nell'immediato dopo gara contro gli abruzzesi -. Il salto di qualità che vogliamo compiere passa necessariamente dalla tenuta difensiva. Oggi abbiamo fatto bene, soprattutto nel primo tempo: siamo stati presenti e molto attenti. È chiaro, però, che dobbiamo dare continuità a questo atteggiamento e riuscire a mettere in difficoltà gli avversari in ogni gara con una prova solida». Il tecnico emiliano ieri, poi, ha presentato il prossimo avversario: «Livor-

no è una delle squadre costruite per un campionato di vertice e che dispone di un fattore campo tra i più determinanti di tutta la serie A2 e per di più viene da un'inaspettata sconfitta casalinga contro Pistoia e questo ci renderà la sfida ancora più complicata. Per uscire da Livorno con i due punti servirà fare una grandissima partita sia da un punto di vista difensivo, sia dal punto di vista del controllo del ritmo, perché per vincere su un campo così difficile non bisogna subire break e quindi questo sarà uno dei nostri obiettivi». Gli ha fatto eco Luca Cesana, protagonista assoluto della vittoria di mercoledì, con il suo high score stagionale: «Quella di oggi probabilmente è la sfida più importante dell'anno perché ci giochiamo la possibilità di ingresso ai play-off diretti».

RISCOSSA

Aveva visto la squadra bene in allenamento ed era consapevole che sarebbe arrivata una vittoria il presidente Davide Micalich. «Mi aspettavo una grande prestazione. Avevo già visto segnali di ripresa e io dico sem-

pre quello che penso: qui siamo persone libere che esprimono la propria opinione in modo diretto. Non fingo mai. La sconfitta con Scafati non era bastata per vincere perché loro sono molto forti, ma avevamo già fatto meglio rispetto a Forlì, dove eravamo calati drasticamente nel finale. Oggi abbiamo dimostrato a noi stessi che il campionato è ancora lungo e ci toglieremo grandi soddisfazioni. Sono contentissimo per la prova di Luca Cesana, anche lui in netta crescita. Tutti hanno portato un contributo positivo: da Campogrande, prezioso in difesa e a rimbalzo, a Marangon. Se continuiamo ad allenarci così, ritrovando compattezza e lucidità, saremo una squadra che nessuno vorrebbe affrontare. Lo dico con equilibrio: conosco il valore morale di questo gruppo e di questa comunità che, nonostante il periodo difficile, ha spinto la squadra senza mai scivolare nella lamentela. La maturità di questo ambiente è ai massimi livelli. Penso concretamente che il bello deve ancora venire».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SERIE A1 DONNE

Una giornata da ricordare, di quelle che vanno oltre il risultato sportivo e diventano patrimonio di una comunità. Talmassons ha celebrato la storica promozione in Serie A1 della Cda Volley Talmassons Fvg con una grande festa che ha coinvolto tifosi, istituzioni e soprattutto le giovani generazioni del settore giovanile. Il pomeriggio si è aperto proprio con la presentazione delle squadre giovanili, cuore pulsante del progetto fucsia. Un momento carico di significato, che ha idealmente unito il presente della prima squadra con il futuro delle Pink Panthers. Tra sorrisi, autografi e foto con la Coppa, si è consumato un abbraccio autentico, simbolo di continuità e appartenenza. Perché se la Serie A1 rappresenta il punto più alto raggiunto, è proprio nei volti delle bambine presenti che si intravede il futuro del movimento.

SIMBOLO DEL TERRITORIO

Il sindaco di Talmassons, Fa-

brizio Pitton, ha sottolineato il valore collettivo del traguardo: «Questo è stato un gioco di squadra. Grazie alle ragazze per tutte le emozioni che ci hanno fatto vivere. Abbiamo voluto celebrare questo risultato qui, insieme alla nostra gente, in una giornata di festa». Un successo che affonda le radici nel tempo: «Questo settore giovanile ci permette di guardare al futuro con gioia. Avete ottenuto un risultato storico e siete state un esempio: è un grande sogno, ma non un miracolo, perché è stato costruito attraverso un percorso. Il lavoro fatto in questi anni ha portato questa realtà al centro del panorama regionale e non solo».

Sulla stessa linea Mauro Bordin, presidente del Consiglio Regionale, che ha ribadito il valore dell'impresa: «È un risultato straordinario costruito negli anni. È doveroso ringraziare la famiglia Cattelani per aver fatto innamorare tutta la regione al volley femminile». E un pensiero alle giovani presenti: «Credo che per queste bambine sia speciale vedere queste giocatrici: siete un esempio per loro».

Il direttore sportivo Gianni De Paoli ha riportato il racconto alle origini: «Mi sembrava giusto festeggiare qui, dove trent'anni fa è iniziato tutto. Portare questa Coppa qui è un grande orgoglio». Un percorso condiviso con il territorio: «Volevamo coinvolgere tutta la regione e questo messaggio è arrivato. A Roma c'era gente da tutto il Friuli Venezia Giulia: è stato qualcosa di straordinario».

LEGAME

A chiudere gli interventi il direttore generale Fabrizio Cattelani, visibilmente emozionato: «Vedere questa cornice di pubblico, a casa nostra, è qualcosa di stupendo. Ma ancora più bello è farlo davanti a queste ragazze, che guardano alle nostre giocatrici come a degli idoli». Una festa che ha celebrato il presente, ma soprattutto ha lanciato uno sguardo al futuro. Perché la vittoria più grande, a Talmassons, è aver costruito qualcosa che va oltre una promozione: una comunità, un'identità, un sogno condiviso.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
“Percuotendo. In cadenza” di Giovanni Lindo Ferretti (oggi alle 21), è il racconto di anni fra i palchi pubblici con i Cccp e il privato del suo vivere sui monti.

G | Domenica 29 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'iraniana Soraya Akhalaghi ha presentato a Pordenone Docs Fest il suo film, realizzato con il cellulare. «La mia storia spero possa portare luce e speranza alle mie connazionali»

«Voglio dare voce a chi non ce l'ha»

FESTIVAL

Oggi si conclude un'edizione partecipatissima di Pordenone Docs Fest, dal respiro sempre più internazionale con ospiti e spettatori da tutta Europa e continui sold-out. In anteprima nazionale, alle 15.30, la proiezione di 2m² di Volkan Üce, che con una vena di ironia e delicatezza, affronta il tema della fine della vita seguendo il lavoro di un impresario funebre nella comunità turco-belga. Presenti il regista e il protagonista del film.

Alle 17.30 l'anteprima nazionale di Super Nature dell'inglese Ed Sayers - presente al festival - è una vera e propria esperienza collettiva e poetica. Attraverso un mosaico di immagini girate in pellicola Super 8 da persone provenienti da tutto il mondo, il documentario indaga il rapporto tra essere umano e natura,

OGGI L'ULTIMA GIORNATA DEL FESTIVAL CHE STA FACENDO REGISTRARE UN SOLD-OUT DIETRO L'ALTRO CON NUOVE ANTEPRIME NAZIONALI

con la delicatezza “patinata” delle immagini analogiche. A chiudere la XIX edizione del festival è il potente The Westoxicateds, dell'iraniana Gilda Pourjabar - presente in sala -, un racconto intimo e politico insieme.

L'INTERVISTA

«Questo (A Fox under a Pink Moon) è un film molto personale per me. Ho iniziato a girarlo quando ero molto timida e stare davanti alla telecamera era una delle mie più grandi paure, ma ho deciso di affrontarla. Durante il viaggio è diventato qualcosa di più della mia storia e spero possa portare luce e speranza, soprattutto alle ragazze nella mia stessa situazione. Non dimenticate mai di inseguire i vostri sogni». Così Soraya Akhalaghi presenta al Pordenone il film realizzato con il cellulare e condiviso con il regista iraniano Mehrdad Oskoueï, che lei considera una guida e una figura familiare. Il film racconta, in presa diretta, il tentativo di fuga, durato cinque anni, di Soraya, afghana cresciuta in Iran, attraverso la Turchia, fino al tentativo di raggiungere la Grecia per poi arrivare in Austria e ricongiungersi con la madre.

Un racconto immersivo e raro, che restituisce tutta la tensione e la fragilità di una sedicenne intrappolata in un matrimonio

imposto e violento, costretta a scegliere l'immigrazione illegale come unica possibilità di salvezza e autodeterminazione. Accanto al girato emergono con forza le animazioni create dalla stessa Soraya: l'arte non è solo espressione estetica, ma diventa linguaggio alternativo, capace di raccontare ciò che le parole non riescono a dire. Disegni, simboli e sculture danno forma al suo mondo interiore e al suo dolore.

«L'ho conosciuta mentre lavoravo a un altro progetto - racconta Oskoueï - ma sono rimasto colpito dalle sue opere. Non cre-

Arte

Altrememorie, narrazioni dello spazio

L'edizione 2026 di Altrememorie - progetto dell'omonima associazione culturale, realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli - si concluderà questa mattina, alle 11, a Le(Serre (strada dell'Artigiano 26/7, Basaldella, Udine). In programma la restituzione della residenza di Cristina Materassi, artista visiva e mediatrice museale con base a Torino, che ha lavorato a



LOCANDINA Il film documenta 5 anni di tentativi di espatriare

devo fossero sue, poi ne ha realizzata una davanti a me. Ho capito subito il suo talento. Non potendo entrare direttamente nella sua vita, abbiamo lavorato a distanza: qualche lezione online e cinque anni di riprese condivise via Telegram».

«Sono una persona molto emotiva e timida - spiega Soraya - e preferisco parlare attraverso l'arte. Ho capito presto che questa storia non riguardava solo me, ma tante ragazze in Afghanistan e Iran. È stato difficile raccontare la mia intimità, ma importante per dare voce a chi non ce l'ha e non può esprimersi liberamente».

Nel film i tentativi di attraversare il confine vengono chiamati “giochi”, un termine che contra-

sta con la drammaticità dell'esperienza. «In televisione si vedono numeri, persone morte - dice - ma io sono uno di quei numeri. Ho sogni, obiettivi, voglio studiare. Chi vedrà il film forse cambierà idea sull'immigrazione, capendo che tutti vogliono semplicemente una vita migliore e la possibilità di realizzarsi».

Alla domanda su cosa significhi oggi “casa”, Soraya risponde con lucidità: «L'immigrazione è durissima. Cambi tutto: luogo, lingua, persone. Il ritorno sarà possibile solo quando i diritti saranno garantiti, soprattutto alle donne. In Afghanistan non accadrà presto, ma voglio essere una piccola fiammella di speranza per chi è rimasto».

Il suo universo simbolico riflette la solitudine e la necessità di costruirsi un rifugio interiore: «Non avevo una famiglia con cui condividere tutto, così l'ho creata dentro di me. La volpe è la mia guida, come lo è stato Mehrdad, che ormai chiamo “zio”. Il clown rappresenta la tristezza, la luna i miei obiettivi: lontani, ma luminosi, capaci di indicare una direzione. Quando sono arrabbiata, invece, mi metto a creare sculture di esseri malvagi».

Sul presente iraniano, Mehrdad Oskoueï è netto: «La guerra non è la soluzione. Muoiono innocenti, anche bambini, e vengono distrutti luoghi e vite. La storia dimostra che gli interventi esterni raramente migliorano la condizione delle persone: spesso rispondono ad altri interessi, non al benessere reale della popolazione».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jazzinsieme, anteprima con Bearzatti e Moroni

MUSICA

In attesa di scoprire tutti i dettagli dell'edizione 2026, che vivrà il suo momento clou dal 28 maggio al 4 giugno, Jazzinsieme 2026 propone una gustosa anteprima, come sempre nel segno della musica di altissimo livello. L'appuntamento è per giovedì prossimo, alle 21, con il concerto del Mattana 4et di Francesco Bearzatti e Dado Moroni che animeranno il palco di Palazzo Tadea a Spilimbergo, ormai diventata uno dei punti fermi del ricchissimo programma proposto dall'Associazione Culturale Blues in Villa aps.

L'inserimento di un evento in anteprima amplia ulteriormente il calendario del festival, andando nella direzione di un'evo-



SASSOFONISTA Francesco Bearzatti

luzione continua per una proposta musicale sempre più d'eccellenza e vicina agli amanti del jazz, ma non solo.

Sul palco della Città del Mosaico salirà il Mattana 4et, nato nell'estate del 2025 da un'idea di Bruno Guardamagna, direttore artistico del Valle Christi Jazz Festival di Rapallo, come omag-

gio alla figura carismatica di Marco Marcucci, anima del jazz club Osteria Mattana che, per oltre vent'anni, ha ospitato alcuni tra i più grandi musicisti italiani e internazionali. Per questo progetto, Guardamagna ha coinvolto due dei suoi più cari amici, Francesco Bearzatti (sax) e Dado Moroni (pianoforte), che hanno deciso di dare vita a un quartetto, completato da Aldo Zunino al contrabbasso e Mattia Barbieri alla batteria.

Il successo della serata inaugurale è stato tale da spingere i musicisti a proseguire l'esperienza, con l'obiettivo di tenere vivo nel tempo il ricordo di Marcucci. Il legame artistico tra Moroni e Bearzatti risale agli Anni '90, quando entrambi si trasferirono a New York per immergersi nel linguaggio afroamericano,



PIANISTA Dado Moroni

suonando e studiando con alcuni dei più importanti protagonisti della scena jazz della Big Apple. Il repertorio del quartetto comprende brani originali firmati dai membri del gruppo, classici intramontabili del periodo del bop e dell'hard bop interpretati con libertà, personalità e freschezza, insieme ad alcuni

pezzi particolarmente amati da Marcucci, lui stesso sassofonista e grande estimatore di Dexter Gordon.

Un omaggio, a ingresso libero ma con obbligo di prenotazione (a questo link), che non si ferma alla memoria, ma diventa un luogo, una comunità d'ascolto e un modo di stare nella musica.

Jazzinsieme è realizzato dall'Associazione Culturale Blues In Villa APS con la collaborazione e il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Pordenone Capitale della cultura 2027, Fondazione Friuli, Camera di Commercio Pordenone - Udine, e di importanti partner privati quali Oesse, Salvadori Cornici, Banca 360 Fvg e Bcc Pordenonese - Monsile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Software libero

Libreoffice, Conferenza mondiale a Pordenone

Dal 10 al 12 settembre Pordenone ospiterà la LibreOffice Conference 2026, l'annuale summit mondiale del software libero. Promossa annualmente da The Document Foundation, la fondazione no-profit che promuove il progetto LibreOffice, la conferenza riunisce, ogni anno in una città diversa, contributori, ricercatori, sviluppatori e appassionati, provenienti da ogni parte del mondo.

A organizzare l'appuntamento 2026 è l'associazione Pordenone Linux User Group, in collaborazione con LibreItalia (che unisce i volontari e i contributori italiani) e con il patrocinio del Consorzio universitario di Pordenone, che mette a disposizione i propri spazi di via Prasecco per lo svolgimento della conferenza.

Dal 10 al 12 settembre - preceduta da una serie di eventi collaterali rivolti a imprese e pubbliche amministrazioni dal 7 al 9 settembre - la LibreOffice Conference 2026 porterà a Pordenone oltre 200 partecipanti da diversi Paesi, pronti a prendere parte a sessioni tecniche e workshop, rafforzando così il dialogo tra istituzioni accademiche, pubblica amministrazione e imprese, favorendo nuove opportunità di crescita e collaborazione.

L'assegnazione a Pordenone si inserisce in un percorso di grande prestigio: dopo Budapest nel 2025, e altre importanti città come Lussemburgo e Bucarest negli anni precedenti, il capoluogo friulano si afferma come tappa significativa di un percorso internazionale dedicato all'innovazione aperta, che nel 2027 si sposterà in Svezia, a Göteborg.

La scelta di Pordenone assume un significato ancora più rilevante nel contesto del percorso della città verso il ruolo di capitale della cultura, confermando come innovazione tecnologica, conoscenza e apertura internazionale siano elementi fondamentali di una visione contemporanea di sviluppo culturale. «Portare a Pordenone una conferenza internazionale come questa è il risultato di un lavoro di squadra costruito negli anni - è il commento di Moreno Cervesato, presidente di Pnlug -. La comunità open source locale ha dimostrato di poter dialogare con realtà globali, contribuendo attivamente alla diffusione dei valori del software libero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figli di una società incapace di accettare un semplice no

Segue dalla prima

Noi insegnanti siamo rimasti soli ad arginare la violenza. Ci si accanisce su di noi perché è facile aggredire chi fa della cultura la propria bandiera. Lo dimostra l'esperienza della collega Chiara Mocchi, professoressa di Francese accoltellata qualche giorno fa da un suo studente. La sua lettera aperta, scritta dopo essersi trovata sospesa tra la vita e la morte, è meravigliosa, perché lancia un appello collettivo a non lasciarci travolgere dall'oscurità del male.

La missione dell'insegnante è quella di istruire ed educare. Intento nobile, sebbene la ricompensa sia ridicola e la considerazione sociale sia praticamente nulla. Talvolta veniamo presi a pugni da genitori furiosi o accoltellati dai nostri stessi studenti. Il motivo? Noi insegnanti oggi siamo i soli a dire quei "no" che aiutano a crescere. Per fare bene il nostro lavoro avremmo bisogno di una società che creda veramente in noi. Le istituzioni dovrebbero considerarci figure fondamentali, non solo formalmente, ma anche sostanzialmente.

IL MOSTRO

Quanto all'adolescente che ha tentato di uccidere la sua insegnante, dobbiamo riflettere a mente fredda. Innanzitutto, per quanto la sua azione sia stata mostruosa, lui non è un mostro. Definirlo tale sarebbe una scorciatoia riduttiva e semplicistica. Mostruosa, semmai, è la società in cui è nato e cresciuto, dove è stato educato al culto di



IL PROF Andrea Maggi

un individualismo esasperato, dove il rispetto per gli altri è una locuzione priva di significato. Quell'adolescente si è sempre considerato il centro gravitazionale dell'intero universo in cui gli altri non sono altro che strumenti utili a soddisfare i suoi bisogni e i suoi capricci. La società gli ha insegnato anche che il rancore è sempre causato da agenti esterni e che mai e poi mai ci si deve mettere in discussione. L'autocritica è un sintomo di fragilità e la fragilità è considerata un difetto da nascondere. Pertanto, se proviamo un malessere, lo dobbiamo imputare per forza a qualcun altro. Mai tentare di ascoltare i propri sentimenti. Mostrarsi fragili è da deboli. Dobbiamo sembrare forti e l'unico modo per farlo è attraverso la violenza.

CAPRO ESPIATORIO

Quando il livello del rancore raggiunge la massa critica, è necessario trovare una valvola

di sfogo. Tradotto: un capro espiatorio. Insomma, quell'adolescente ha applicato lo schema alla lettera. Peraltro, ha eseguito la procedura secondo un conformismo che definire banale è limitativo, seguendo un copione abusata: ha pubblicato i suoi propositi omicidi sui social e poi ha trasmesso in diretta le sue gesta. Sarebbe carino se il social in questione ne rispondesse in qualche aula di tribunale, se non fosse di qualche disturbo.

Il ragazzo ha tentato di uccidere in diretta social il suo agnello sacrificale, per cancellare i mali che lo affliggevano, perché è così che ha visto fare dai suoi adulti di riferimento. Gli stipendi sono bassi? Dagli all'immigrato. Tua moglie ti ha lasciato? Ammazza la botte. Hai preso un voto basso? Accoltella la professoressa che ce l'ha con te. E non importa se per cancellare i mali nel mondo devi togliere la vita a un innocente.

Il nostro adolescente di Treviso Balneario ha agito con la stessa indifferenza con cui si uccide qualcuno in una partita ai videogame; con la stessa indifferenza con cui attraverso i nostri device osserviamo morire i bambini nei territori di guerra. Il mondo di oggi è sottomesso al culto della violenza. La nostra è una società che, per ignoranza, mediocrità e stupidità, ha smesso di fare i conti con le proprie criticità interne, preferendo far scoppiare una guerra dopo l'altra. La domanda è una: per quanto tempo ancora saremo disposti a sporcaci le mani di sangue?

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 29 marzo**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Giovanni Osmer di San Quirino, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo, viale Grigoletti, 71/A**

CORDENONS

► **Ai due gigli, via Sclavons, 10**

SACILE

► **San Michele, via Sacile 2**

MARON

► **Nassivera, via Santarossa 26**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

► **Castions, piazza Micoli Toscano 1**

AZZANO DECIMO

► **SELVA, via Corva 15 - Tiezzo**

MORSANO AL T.

► **BORIN, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO, piazza Del Popolo 50**

MANIAGO

► **COMUNALI F.V.G., via Dei Venier 1/A - Campagna**

SEQUALS

► **EMANUELE, via Giuseppe Ellero 1.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi 18.30 - 20.30. «MIO FRATELLO È UN VICHINGO» di A.Jensen 21.15. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 15 - 17. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 19.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 14 - 14.30 - 18 - 19.30 - 21.20 - 22.10. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 14.10 - 16.40 - 19.10 - 21.40. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 14.15 - 14.50 - 16.10 - 17.20. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 14.20 - 16. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 16.30 - 18.30. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 17 - 19.40 - 22. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.30 - 19.50. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 17.40 - 20 - 22.40. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 20.10 - 22.20. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 21.30 - 22.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 17.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 10. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 14.30 - 19.05. «IL QUIETO VIVERE» di G.Matarrese 10.30. «LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli 14.30. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi 16.55 - 19.15 - 21.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.25 - 21.30. «MOVING» di S.S.À'ma 10.30. «MIO FRATELLO È UN VICHINGO» di A.Jensen 17 - 21.25. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 11. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 14.50. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 14.55 - 19.25. «I PECCATORI» di R.Coogler 11. «HOME»

BOUND - STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA» di N.Ghaywan 14.40 - 19. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 16.55 - 21.20. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17 - 19. «GIOIA MIA» di M.Spampinato 21.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15 - 17 - 19 - 21. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 17.30 - 20.15. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 15 - 17.45 - 20.30. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 15 - 18 - 20.45. «NON È LA FINE DEL MONDO» di V.Zanella 15 - 20.30. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 15.15 - 18.15 - 20.45. «MALAVIA» di N.Stefano 15.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 15.30 - 18 - 20.30. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 17.30. «STRIKE - FIGLI DI UN'ERA SBAGLIATA» di G.Nasta 18. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 20.45. «SCREAM 7» di K.Williamson 21.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.20. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 26 marzo 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari il



Dott.

Paolo Lorenzini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipotine e i cugini.

Una S. Messa sarà celebrata nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), martedì 31 marzo 2026 alle ore 11:00.

Venezia, 29 marzo 2026

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello
tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Fondazione Ig. Aldo Gini di Padova ricorda nel quarantasettesimo anniversario della scomparsa l'

Ing. Dott.

Aldo Gini

suo munifico benefattore.

Una Santa Messa di commemorazione verrà celebrata Domenica 29. 03. 2026 ore 9.45 Chiesa Parrocchiale San Giovanni di Motta di Livenza

Padova, 29 marzo 2026

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com



segue dalla prima pagina

Perché non si può mai sapere cosa ha in serbo un corpo e una mente. Ma lo sviluppo odierno e i traguardi finora raggiunti puntano come fari a illuminare un percorso per formare non medici "perfetti" ma professionisti sempre più capaci. Dunque il fare, accettando l'errore senza mettere in pericolo il paziente. Ma come?

Attraverso un nuovo centro che l'università Europea di Roma, grazie al contributo determinante di Accurate - Gruppo Digit'Ed, azienda leader nella progettazione e realizzazione di centri di simulazione medica avanzata, e con il prezioso sostegno di Fondazione Roma, inaugura oggi. Si chiama Cesmat, acronimo di "Centre for simulation in medical advanced training", ed è una nuova struttura didattica d'avanguardia ospitata nel Polo tecnologico dell'ateneo, punto di riferimento nel Lazio e tra i più aggiornati a livello nazionale.

IL CENTRO

Qui i pazienti sono i robot, ma robot altamente sofisticati che sembrano umani - anche nelle reazioni - e che permettono allo studente ma anche al medico in formazione di misurarsi con un numero infinito di situazioni prima ancora di farlo nelle sale operatorie, fra le corsie dei reparti, negli angoli del pronto soccorso. Operare, visitare, diagnosticare e misurarsi con le reazioni che organismi realistici seppur non reali riescono a dare per permettere un apprendimento pratico che tutela in primis il paziente nel domani che verrà e punta a formare professionisti sempre più capaci.

LE TECNOLOGIE

Tra le tecnologie più avanzate, spicca "Hal", un simulatore interdisciplinare di paziente tra i più avanzati al mondo, capace di riprodurre con straordinario realismo il comportamento di un umano, compresi gli stati d'ansia e il sudore. Grazie a movimenti articolari realistici, all'apertura e chiusura degli oc-

DAGLI STATI D'ANSIA ALLE MANIFESTAZIONI DI DOLORE, I MODELLI RIPRODUCONO TUTTE LE REAZIONI DI CORPO E MENTE

All'Università Europea di Roma si inaugura il Cesmat, il centro di formazione che grazie a simulatori speciali testa i dottori in situazioni iper-realistiche. Per affinare le capacità diagnostiche e chirurgiche

I pazienti robot e l'IA per i medici del futuro



Sopra, una studentessa nel laboratorio di realtà aumentata. A sinistra, l'equipe medica al lavoro sul simulatore interdisciplinare che riproduce le reazioni del corpo umano

chi, alla comunicazione vocale naturale e alla capacità di reagire alle procedure cliniche segnalando il dolore, "Hal" consente agli studenti di confrontarsi con situazioni altamente verosimili.

IL CENTRO GIÀ FREQUENTATO DA STUDENTI VUOLE ANCHE ESSERE UN RIFERIMENTO PER GLI SPECIALISTI

Accanto a questo strumento, il Cesmat è dotato anche di un tavolo di dissezione virtuale di ultima generazione che permette l'esplorazione dettagliata dell'anatomia umana in 3D e di un laboratorio di realtà aumentata che, attraverso l'utilizzo di visori "Meta", garantisce lo studio delle discipline mediche in modo immersivo. Tecnicamente lo studente e il giovane medico alle

prime armi possono mettere in pratica quanto imparato nella teoria e affinare capacità chirurgiche e diagnostiche prima ancora di misurarsi con un paziente in carne ed ossa. Fulcro di un modello formativo avanzato che pone la

prevenzione clinica al centro del percorso di apprendimento. Nel centro è possibile dunque studiare in modo esperienziale, misurandosi con una casistica variegata di casi e situazioni: da quelle più complesse, come traumi ed emergenze cardiovascolari, a ispezioni e analisi del cavo orale, dell'apparato digerente, del sistema nervoso. Il centro, già frequentato da molti studenti iscritti a Medicina, sarà inaugurato oggi alla presenza, fra gli altri, del Sottosegretario al ministero della Salute Marcello Gemmato. Aperto agli alunni si pone come centro di riferimento anche dei medici in formazione e di specialisti di varie discipline.

Camilla Mozzetti

camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il professore è solo un facilitatore al centro dell'azione c'è lo studente»

Professor Ernesto Greco, lei oltre a essere ordinario di Cardiocirurgia all'Università Europea è anche direttore del dipartimento di Scienze della salute e della vita e direttore scientifico del Cesmat. Ci spiega cos'è e cosa si fa in questo centro?

«È un luogo dove, grazie alla robotizzazione tramite dei software gestiti dall'intelligenza artificiale, lo studente in Medicina o il medico in formazione possono addestrarsi e prepararsi nella realizzazione di una serie di interventi e procedure diagnostiche, potendo inoltre interfacciarsi con scenari clinici più o meno complessi».

Con l'obiettivo di imparare di più e correggere di meno?

«Il nostro motto è proprio questo: sbagliare per imparare o imparare sbagliando. L'obiettivo è quello di permettere il trasferimento della conoscenza. Lo studente è il vero protagonista e il docente è un semplice facilitatore».

Tecnicamente cosa può fare lo studente?

«Apprende utilizzando questi umanoidi mediante la pratica di varie attività su vari sistemi particolarmente avanzati dal punto di vista della performance robotizzata. Possiamo, ad esempio, riprodurre qualsiasi quadro patologico permettendo allo studente di intervenire».

Ci fa qualche esempio?

«Abbiamo dei simulatori pediatrici e neonatali iperrealistici e quadri complessi come quello di un paziente traumatizzato come ad esempio in un incidente stradale. E ancora simulatori che permettono lo sviluppo delle "communication skills", ovvero simulatori con telecamere negli occhi che permettono di vedere come il medico/studente comunica con il paziente. L'obiettivo, sia per i professionisti in formazione che per gli studenti, è l'eliminazione dell'errore medico perché nonostante le crescite anche in ambito tecnologico applicate alla Medicina resta ancora presente un tal-

lone d'Achille».

Di fatto è come portare lo studente dentro un pronto soccorso senza però che vi siano pazienti reali ma perfettamente realistici?

«Lo studente entra in un mondo virtuale ma anche dentro il corpo umano potendo studiare non solo teoricamente l'anatomia. C'è un importante tavolo anatomico che permette all'alunno di realizzare un'autopsia virtuale con immagini assolutamente realistiche. Poi abbiamo dei simulatori di ecografia di base sia addominale che toracica



Ernesto Greco

IL DIRETTORE: I SIMULATORI HANNO TELECAMERE NEGLI OCCHI PER STUDIARE LA COMUNICAZIONE CON LO SPECIALISTA

molto importanti considerato il fatto che l'ecografia, oggi, ha l'importanza che il fonendoscopio aveva tanti anni fa».

Vero e veritiero sono due concetti simili ma non uguali...

«Abbiamo un robot fra i più performanti, tanto che in Italia ce ne sono al momento solo due, e uno è il nostro. I livelli di simulazione sono elevatissimi e a questo si aggiunge l'uso di ambienti e macchinari reali, come una Terapia intensiva con macchine vere, questo rende il contesto più veritiero, poi esistono vari step della simulazione ma è chiaro che la nostra simulazione medica avanzata è fra i sistemi più sofisticati».

Una volta si diceva che la Medicina non fosse una scienza esatta. Si punta a sovvertire questa certezza?

«Sicuramente si possono fare grandi passi in avanti nei sistemi diagnostici per i quali non è sbagliato puntare alla perfezione».

Poi c'è il lato umano, l'empatia. Perché fare il medico dovrebbe

equivalere a "essere" medico.

«Contrariamente a quello che molti credono, la vicinanza fra medico e paziente non è solo un caposaldo deontologico ma ha un impatto importantissimo sui risultati: quanto maggiore è la sinergia fra paziente e medico tanto maggiore è il coinvolgimento del paziente con dei risvolti positivi sulla guarigione».

Come si affronta nel centro tutto il capitolo sulle neuropsichiatrie?

«Alcuni dei simulatori permettono di valutare la reazione e l'azione fra il medico e il paziente ma alcuni di questi simulatori possono riprodurre situazioni come crisi di panico, crisi convulsive, situazioni di catatonìa quindi è possibile misurarsi anche con sistemi di questa natura».

Il futuro passa sempre dal passato, ne conviene?

«Abbiamo tanti progetti, da ultimo quello di rendere questo centro un luogo di formazione anche per i professionisti dei Paesi in via di sviluppo. Creare un "ponte", un percorso di training concentrando sulle priorità di molti Paesi come la mortalità neonatale o le infezioni: quadri patologici che possono essere riprodotti nel centro per permettere una migliore formazione».

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segreti
della
mente

Una ricerca del Massachusetts Institute of Technology rivela che l'intelligenza artificiale riduce l'attività cerebrale nei ragazzi

Quando i giovani usano chatGPT il cervello dorme

Giulio Maira

Tutti noi siamo consapevoli dell'importanza dell'uso dell'intelligenza artificiale (IA). Ma gli adolescenti attuali, con i nuovi sistemi di IA (chatGPT e simili), si trovano ad affrontare una radicale svolta cognitiva in un momento critico per la strutturazione di alcuni meccanismi della loro mente, quali creatività, memoria e spirito critico.

Homo sapiens ha sempre avuto a che fare con la tecnologia. Nel corso dell'evoluzione la nostra specie si è spesso avvalsa di utensili e strumenti tecnologici via via più raffinati e la tecnologia ha contribuito a modificare le nostre funzioni cognitive.

LE PERDITE

Per ogni svolta tecnologica ci siamo trovati davanti a vantaggi e a perdite, ma siamo riusciti ad andare oltre senza alterare drasticamente i nostri processi mentali. La novità è che questa volta la svolta tecnologica è di un tale impatto cognitivo da poter plasmare le nostre menti.

Allora cerchiamo di capire cosa succede quando uno studente si affida a chatGPT per svolgere un tema. Smette di pensare? È quanto si sono chiesti i ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (MIT) in uno studio nel quale hanno misurato, mediante registrazioni EEG, le attività cerebrali di alcuni gruppi di studenti, di cui uno al lavoro con chatGPT, ed uno, "brain-only", con soltanto strumenti più tradizionali. Rispetto al gruppo che scriveva senza supporto digitale, il gruppo che usava chatGPT mostrava un'attività cerebrale ridotta del 55% e otteneva risultati inferiori sia sul piano linguistico che nel ragionamento critico.

Il gruppo "brain-only" presentava un'attivazione delle aree connesse con l'ideazione creativa, mentre chi usava chat GPT tendeva ad usare aree per fun-

I NUMERI

3

Sono i tipi di memoria: sensoriale, a breve termine e a lungo termine. I due emisferi hanno ruoli diversi nelle sue funzioni

2

Gli emisferi cerebrali: il destro e il sinistro, che sono collegati dal corpo calloso che permette la continua comunicazione

430

Km all'ora possono raggiungere le informazioni che circolano attraverso le sinapsi nel cervello

2%

Rappresenta il cervello della massa totale del corpo umano. Utilizza, però, il 20% di ossigeno

3-4

L'età in cui i bambini iniziano ad avere ricordi autobiografici veritieri. Più coerenti verso 6-7 anni

DURANTE L'ESPERIMENTO GLI STUDENTI CON L'AUTO TECNOLÓGICO HANNO DIMOSTRATO MINORE IDEAZIONE CREATIVA NEL COMPITO



zioni automatiche, con bassa attivazione di quelle coinvolte nell'attenzione, nel controllo esecutivo e nella memoria semantica.

I ricercatori hanno poi chiesto ai partecipanti di tornare su uno dei testi già scritti e di ampliarlo. Ma chi aveva usato



I ricercatori americani hanno dimostrato l'effetto dell'uso di chatGPT sul cervello degli studenti (foto FREEPIK)

Allergici senza voce, colpa dei pollini

I pollini, sempre più in anticipo a causa dei cambiamenti climatici, fanno alzare il rischio di perdere la voce a chi soffre di allergie stagionali.

«Oltre alla classica congestione nasale e starnuti, le allergie possono causare problemi di disfonia nel 15% dei casi, provocando raucedine e abbassamento della voce, che può cambiare di intensità, frequenza e timbro - spiega Vincenzo Patella, Presidente della Società Italiana di Allergologia - Il contatto con i pollini peggiora la qualità vocale perché

scatena il rilascio di istamina, una sostanza che provoca tosse, gonfiore delle corde vocali e secchezza delle mucose, causata dalla

necessità di respirare con la bocca per via del naso chiuso». In questa fase si tende a sforzare le corde vocali, ma questa sovracompensazione può essere dannosa e comportare la perdita della

voce se non, addirittura, portare i pazienti predisposti, alla formazione di noduli, polipi e ispessimento delle corde vocali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'elaborazione.

GLI STRUMENTI

Chi invece usava per la prima volta chatGPT, manteneva un aumento della connettività cerebrale su tutte le frequenze. In pratica, chi usa frequentemente strumenti di IA potrebbe avere pesanti ripercussioni sulle capacità di apprendere, pensare e ricordare, mentre chi ha già imparato a pensare e produrre in autonomia con l'IA potrebbe potenziare le proprie capacità cognitive.

Il messaggio che ci manda il MIT è chiaro. Sicuramente l'IA potrà aiutarci a migliorare anche i processi educativi, ma le modalità di utilizzarla vanno analizzate attentamente con ricerche molto serie e approfondite.

Professore di Neurochirurgia
Presidente Fondazione Atena
Comitato Nazionale
Biosicurezza, Biotecnologie e
Scienze della Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO IL TEST QUELLI CHE HANNO LAVORATO SENZA IL SOSTEGNO DIGITALE AVEVANO UNA MEMORIA PRIVA DI LACUNE

Fenomeno maculopatia, arriva la cura salva-occhi



LA TERAPIA

Una sola iniezione, efficace per molti anni se non per tutta la vita, per curare in modo definitivo la maculopatia senile umida, grave malattia degenerativa degli occhi legata all'età che colpisce milioni di persone nel mondo. Un traguardo che sembra oggi molto vicino grazie alla terapia genica che, per la prima volta, viene testata non solo per patologie rare ma anche per curare malattie molto diffuse. Sono infatti positivi i primi risultati degli studi preliminari sulle terapie genetiche 4D-150 e ABBV-RGX-314 per la maculopatia senile presentata al Congresso FLORetina Icoor, con 6000 esperti da 70 Paesi riuniti a Firenze per fare il punto sulle frontiere della cura in oculistica.

LA TERAPIA

Diventa più concreta la possibilità di una terapia genica definitiva che permetta di trattare la maculopatia umida con una sola iniezione intravitreale. Un'innovazione che prevede di introdurre nelle cellule della retina del paziente, un "Dna terapeutico".

«La maculopatia umida è una patologia che compromette in maniera significativa la qualità della vita dei pazienti e colpisce 2 milioni di persone solo nelle aree di Stati Uniti, Europa e Giappone. Nonostante rappresenti solo una parte dei casi di maculopatie legate all'età, il 10-15% circa del totale, è largamente responsabile delle perdite di vista più rapide e gravi legate alla patologia», spiega Stanislao Rizzo, presidente di FLORetina Icoor, direttore del Dipartimento di Oculistica del Policlinico A. Gemelli Ircs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA AGRICOLA VENTURIN

PRODOTTI FRESCHI STAGIONATI e GASTRONOMIA

Caseificio con sede Azienda e Spaccio:
VIA RISORGIMENTO, 6
VISNADELLO DI SPRESIANO (TV)
Tel. 0422 722115

Spaccio
VIA EVEREST, 9 - TREVISO
Tel. 0422 1576622

www.aziendaagricolaventurin.it
info@aziendaagricolaventurin.it



ALL'AVANGUARDIA

Monconi di arti, protesi bioniche, ricostruzioni intelligenti. Una chirurgia innovativa, dunque, che garantisce qualità di vita e performance sportive agli atleti paralimpici e non solo. Si sono appena concluse, infatti, le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 nell'ambito delle quali si è parlato molto di Chirurgia Plastica rigenerativa e uno degli appuntamenti più significativi, organizzato da Ferdinando Darin de Lorenzo ex primario al nosocomio cortinese Codivilla e che si è tenuto alla Cortina Dolomiti Lounge, ha avuto per protagonisti vari relatori di prestigio, tra cui l'ex campionessa mondiale di nuoto Novella Calligaris, e poi Renè De Silvestro, atleta di sci alpino paraolimpico nonché medaglia d'oro a Cortina, e Flavio Menardi, campione del mondo di parabolà, e un luminare, il professor Franco Bassetto, direttore dell'Unità operativa Complessa Chirurgia Plastica dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Durante i lavori sono stati affrontati temi non solo sportivi: inclusione e prevenzione, ma anche il ruolo della Medicina come strumento di integrazione sociale.

IL PROGETTO

«Nel mio intervento - ha spiegato lo specialista patavino - ho spiegato come la Chirurgia plastica possa contribuire concretamente al sogno paralimpico. In particolare, mi sono soffermato sulla preparazione del moncone sensibile per l'utilizzo di protesi

«NOI CONFEZIONAMO MONCONI DI BRACCIA E GAMBE: DIVERSI ATLETI SONO STATI PRESI IN CARICO DAL NOSTRO REPARTO»

Il professor Franco Bassetto, direttore dell'Unità operativa Complessa Chirurgia Plastica dell'Azienda Ospedale Università di Padova, ha presentato le ultime frontiere della tecnologia medica durante le Paralimpiadi di Cortina



Protesi intelligenti per campioni bionici

bioniche intelligenti: dispositivi sempre più avanzati, capaci di restituire movimenti quasi naturali e di aprire possibilità fino a pochi anni fa inimmaginabili. Tecnica chirurgica e ricerca bio ingegneristica, dunque, per restituire autonomia e la possibilità di competere ad altissimo livello. Il confronto ha proposto testimonianze autentiche e dimostrato le prospettive

offerte a paratleti di varie discipline, oppure a ex pazienti che hanno gareggiato. Ed è emerso un messaggio potente: il mondo paralimpico non può restare ai margini, ma deve essere parte della vita di tutti i giorni. Affrontare tali argomenti non è auspicabile, ma necessario, perché la costruzione di una società senza limiti inizia dalla consapevolezza e

dalla collaborazione tra chi, in campi diversi, lavora per rendere tutto questo possibile».

I DETTAGLI

Ed entrando nel merito di ciò che oggi la Chirurgia rigenerativa mette a disposizione, Bassetto ha osservato: «Mi hanno invitato a parlare perché siamo quelli che confezionano monconi di braccia

o di gamba, e ci sono diversi atleti che sono stati presi in carico dal nostro reparto di Padova in seguito agli esiti di amputazioni traumatiche. Appunto monconi intelligenti e protesi bioniche con la Paralimpiadi sono diventati d'attualità per atleti e paratleti. Di recente le foto della sciatrice statunitense Lindsey Vonn rimbalzate in tutto il mondo hanno eviden-

ziato l'applicazione della pressione negativa per favorire la guarigione delle ferite complesse. Nella fattispecie, quindi, oltre al capolavoro di riduzione della frattura fatto dal collega Stefano Zanarella, peraltro formatosi a Padova, nelle immagini si vede appunto anche la Vac che noi applichiamo sui tessuti e che sull'atleta americana era stata usata subito dopo che erano state fatte le fasciotomie incidendo lateralmente la gamba, perché, trattandosi di un frattura pluriframmentaria, il gonfiore avrebbe potuto creare una necrosi muscolare. Dopo 6 giorni, quindi, i lembi erano pronti per essere chiusi e Lindsey Vonn ha potuto rientrare negli Usa. Questa è stata un'ennesima affermazione dell'Ortoplastica».

Un filone nuovo, e in fase di implementazione. «Oggi - ha proseguito - l'ortopedico lavora sempre più spesso con il chirurgo plastico nel campo dell'Ortoplastica, materia nuova, e mi piacerebbe che nell'Azienda di Padova venisse creato un reparto ad hoc. Zanarella, ora primario a Treviso, alla presenza degli ortopedici della squadra americana, ha eseguito l'intervento sulla sciatrice insieme all'equipe del dottor Giorgio Berna, a sua volta primario della Chirurgia plastica dell'ospedale della Marca. Questa, quindi, è un ennesimo successo delle due specialità: il nostro patavino è un gruppo importante in tale ambito, ma ormai in numerose Università si sta andando in questa direzione, con due team che effettuano in sinergia gli interventi appunto di Ortoplastica, nei quali gli ortopedici si occupano dell'osso e i chirurghi plastici curano i tessuti molli fin dal momento in cui si verifica il trauma».

Trauma che può essere causato da varie situazioni: per esempio, ci sono le persone che hanno avuto un incidente in moto e che arrivano in ospedale con una frattura esposta, o gli atleti che si infortunano durante una gara, come è avvenuto proprio alle Olimpiadi. La valutazione immediata è affidata agli specialisti di entrambe le discipline che considerano l'opportunità di utilizzare presidi rigenerativi come la pressione negativa, in modo da preparare i tessuti e far sì che possano essere chiusi e guarire in fretta come nel caso della sciatrice statunitense.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OGGI L'ORTOPEDICO LAVORA SEMPRE PIÙ SPESSO CON IL CHIRURGO PLASTICO NEL CAMPO DELL'ORTOPLASTICA»



PRIMARIO
Franco Bassetto

Nefrologie aperte nel Veneziano

Giornata mondiale del rene, il bilancio dell'Ulss 3

Martedì scorso si è celebrata la Giornata mondiale del rene. Nell'occasione, quasi 300 cittadini del Veneziano hanno bussato alla porta di "Nefrologie aperte" per verificare la salute dei propri reni. Per 60 di loro è scattata la presa in carico degli ospedali di Mestre, Dolo, Venezia e Chioggia a causa di anomalie urinarie da indagare con ulteriori accertamenti e attivare, se necessario,

percorsi di cura precoci. Sono oltre due cittadini su dieci. Le équipe di specialisti nefrologi dell'Ulss 3 Serenissima hanno proposto una mattinata di screening gratuito ad accesso libero. Per riuscire a soddisfare tutte le richieste hanno messo in campo anche medici e infermieri in pensione. «L'efficacia della giornata è dimostrata non solo dal numero di cittadini che si sono presentati, ma anche dal numero di anomalie urinarie rilevate: individuare 61 casi in

un solo giorno significa aver dato a 61 persone la possibilità di gestire la propria salute in modo consapevole e proattivo - ha detto il direttore dell'Ulss 3 Serenissima Massimo Zuin -. I numeri di questa campagna di prevenzione per la Giornata Mondiale del Rene confermano infatti che lo screening sul territorio è essenziale per intercettare patologie potenzialmente gravi prima che diventino croniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co

Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

NUOVA APERTURA

IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

Zona Partidor
Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417
info@imagomed.it

www.imagomed.it

ORARI

Lunedì-Venerdì:
8:00 - 19:00
Sabato:
8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

SPECIALITÀ ATTIVE

Angiologia
Cardiologia
Medicina dello sport
Nutrizione clinica
Oncologia
Pediatría
Senologia
Terapia del dolore
Ortopedia
Fisiatria
Punto prelievi





Una ricerca della Global Sleep Survey realizzata su oltre 30 mila persone di 13 Paesi, incluso il nostro, rivela che esiste una “crisi globale del sonno”. Le cause principali: stress, ansia e problemi economici

Foto Freepik



L'INDAGINE

Altro che “chi dorme non piglia pesci”. Il vero problema semmai è che oggi si dorme sempre meno e sempre peggio. Eppure, questo bisogno fisiologico, come certificano centinaia di pubblicazioni scientifiche, è fondamentale per la salute, per la produttività e non ultimo anche per mantenere buoni rapporti con gli altri.

Ogni notte sono milioni nei Paesi occidentali che si girano e rigirano nel letto in preda a stress, ansia e pensieri che non si spengono insieme alla luce della lampada. Italia compresa con 12-13,4 milioni di insonni. A riaccendere i riflettori su questo disagio così diffuso, foriero di nervosismi diurni e di malattie e di sovrappeso è la quinta edizione della Global Sleep Survey realizzata da ResMed su oltre 30.000 persone in 13 Paesi diversi. E il verdetto di questa indagine non lascia adito a dubbi: siamo nel pieno di una crisi globale del sonno.

LE ENERGIE

E il gender gap è a sfavore delle donne che fanno più difficoltà ad addormentarsi e dormono peggio della controparte maschile. Colpa, secondo uno studio del Loughborough University Sleep Research Center nel Regno Unito, del loro essere multitasking, che drena energie mentali e aumenta il bisogno di sonno ristoratore. E poi certo, le montagne russe ormonali (soprattutto della menopausa), non aiutano. Durante la menopausa, ad esempio, ben il 51% delle donne soffre di disturbi del sonno. Infine, per il 37% delle femmine, il sabotatore del sonno è il partner che, di notte, si trasforma in un'orchestra di russate.

A contare non è solo la quantità,

LE DONNE DORMONO MENO DEGLI UOMINI E IMPIEGANO MOLTO TEMPO PER RIUSCIRE A RILASSARSI E A RIPOSARE

ma anche e soprattutto la qualità del sonno. Ci si può sentire a pezzi anche dopo aver dormito (apparentemente) il minimo sindacale delle 7 ore per notte raccomandate dall'American Academy of Sleep Medicine. Molti degli intervistati hanno dichiarato che quasi tre giorni a settimana si alzano dal letto senza sentirsi davvero riposati, perché il cervello non ha recuperato la stanchezza accumulata durante il giorno. Dormire male può avere conseguenze pesanti anche nei rapporti: l'umore si fa più instabile, si scatta più facilmente per un nonnulla, le relazioni si fanno inevitabilmente più tese.

L'insonnia non significa solo non riuscire a dormire ma anche difficoltà ad addormentarsi, frequenti risvegli notturni o risveglio precoce. Si considera cronica se si verifica almeno 3 volte a settimana per oltre 3 mesi.

Il 32% degli intervistati dai ricercatori della Global Sleep Survey riferisce di soffrire di cefalee mattutine, mentre sul lavoro o nello studio si fa fatica a concentrarsi con un inevitabile calo delle perfor-

mance lavorative (o scolastiche). Dormire male e meno di 6 ore per notte è un moltiplicatore di problemi: aumenta il rischio di sviluppare diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari (ictus e infarto) e di disturbi cognitivi. Il sonno non è tempo perso.

La mancanza di sonno, dunque, ha gravi conseguenze fisiche e mentali: a breve termine provoca stanchezza, irritabilità, calo di memoria e concentrazione, oltre a un sistema immunitario più debole. A lungo termine, aumenta il rischio di obesità, disturbi psichiatrici (ansia, depressione) e invecchiamento precoce del sistema nervoso.

È, piuttosto, manutenzione del cervello, stabilità emotiva, meta-

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

bolismo, memoria e energia. E i suoi nemici principali sono lo stress cronico (nel 57% dei casi) e l'ansia (riferita soprattutto dalla Gen Z), spesso alimentati dall'iperconnessione, con i “ding” in piena notte delle notifiche del cellulare messo in carica sul comodino, il lavoro ibrido e i confini sempre più sfumati tra tempo personale e professionale. E a strappare la gente dalle braccia di Morfeo contribuiscono non poco le preoccupazioni finanziarie (per il 31% degli intervistati) e i problemi di coppia o familiari (per il 15%).

Ma ancora troppi fingono di ignorare il problema, di non vedere l'elefante nella stanza. Colpa del ritornello “siamo tutti stanchi, è normale”, del fatto che dormire meno è equivocado come segno di

maggior efficienza o più banalmente per una sottovalutazione del problema, anche da parte dei medici.

LA STRATEGIA

La buona notizia è che è possibile fare molto per migliorare la qualità e la quantità del sonno. Bastano una strategia e tanta consapevolezza. Seguire alcune semplici regole può fare la differenza: mantenere orari regolari di addormentamento e risveglio anche nel fine settimana; stop alla luce azzurrina degli schermi almeno 60 minuti prima di dormire; seguire una routine serale ripetitiva e rilassante; inondarsi di luce naturale al mattino, per rimettersi in moto in maniera fisiologica, fare attività fisica regolare, evitando però quella più strenua a ridosso delle ore serali. Il cross fit o lo spinning meglio spostarli al mattino.

Infine, se il problema persiste, è bene parlarne con un medico. Non si tratta di un fallimento personale, ma di fare prevenzione e manutenzione della nostra salute e dei rapporti con gli altri.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12-13

Milioni di italiani soffrono di insonnia ma il problema viene molto spesso sottovalutato

45-65

Anni la fascia di età in cui il disturbo è più frequente soprattutto tra le donne (60-70% dei casi)



250

In migliaia le persone che in Italia ricevono una terapia adeguata contro l'insonnia o il sonno disturbato

30%

Degli italiani dorme meno di 6 ore per notte (anche solo 3-4) quando ne sono consigliate almeno 7

14

I miliardi che vengono spesi ogni anno nel nostro Paese per curare e fronteggiare la carenza di sonno

80%

Delle persone che soffrono di insonnia dicono di avere problemi di confusione per tre giorni a settimana

Ambiente
AT tessile
& **R** tappeti

TAPPETI PERSIANI CLASSICI | KILIM AUBUSSON SUMAK
GABBEH E DECORATIVI | PATCHWORK E VINTAGE
CONTEMPORANEI E MODERNI

Via Venezia, 32 - Fontanafredda (PN) - Tel. 0434.569280

MARZO PAZZO



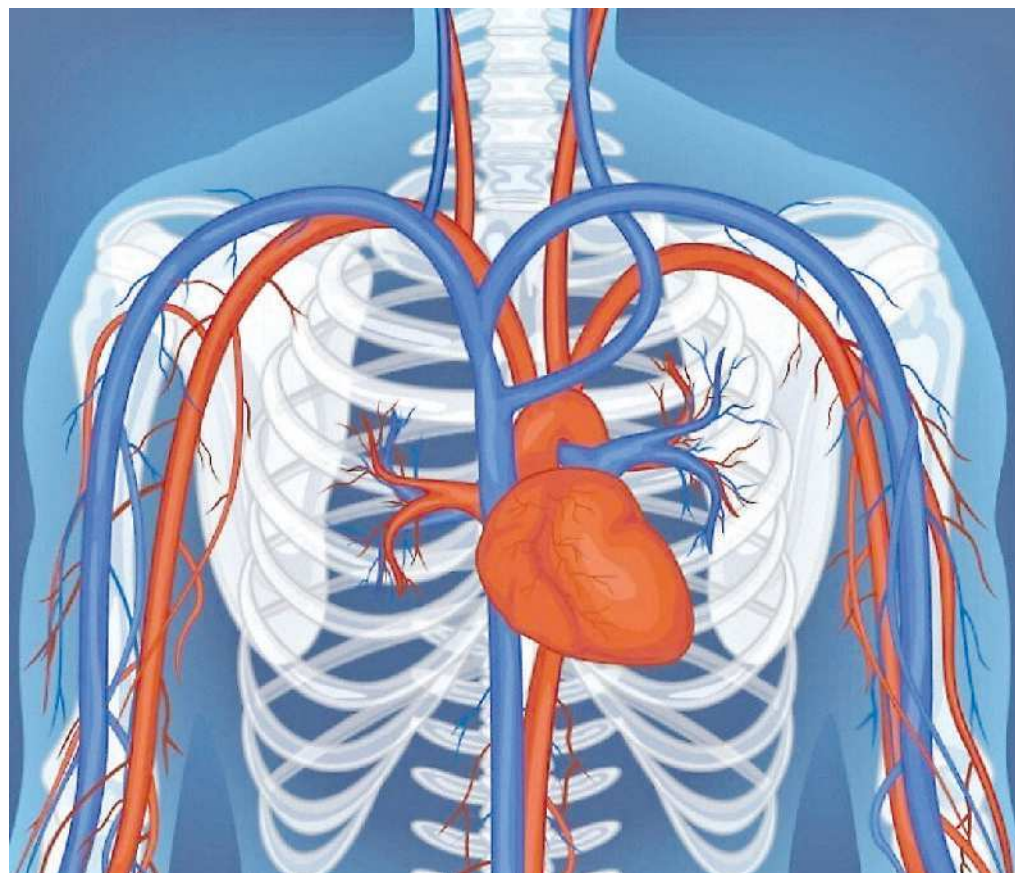
SU TUTTI I TAPPETI



Salute
e
prevenzione

Parte da Mestre la campagna di screening contro la cardiopatia ischemica, un progetto ideato dal dottor Fausto Rigo e sostenuto da Banca Ifis

Aprile il mese del cuore



LO SCREENING

Contro la principale causa di mortalità al mondo, la cardiopatia ischemica, responsabile della morte improvvisa, l'arma migliore è la prevenzione. Muovendo da questo principio, a Mestre il cardiologo Fausto Rigo, già primario dell'Ospedale dell'Angelo e oggi in forza al Centro di Medicina, ha ideato "Primavera del cuore", il progetto di screening hi-tech gratuito per 500 persone residenti in provincia, che vogliano candidarsi per controllare il proprio stato di salute. L'obiettivo è identificare tempestivamente il rischio personalizzato di evento acuto che spesso colpisce persone che si credono sane e sono senza sintomi premonitori e, invece, purtroppo muoiono.

IL PROGETTO

Solo nel Veneziano, si calcola che ci sia una morte improvvisa e mezza di media al giorno, un numero spaventoso che impone di lavorare ancora più alacremente sul fronte della prevenzione proprio per riuscire a giocare d'anticipo ed evitare il peggio. «Le malattie del cuore uccidono anche di più dei tumori, eppure non c'è la stessa sensibilizzazione per fare dei controlli e degli esami – spiega il dottor Rigo – C'è anche da dire che fare solo un elettrocardiogramma di base e un normale test da sforzo, è importante, ma può non bastare. Dobbiamo, allora, andare a sfruttare appieno le potenzialità della tecnologia, in futuro anche dell'intelligenza artificiale, usando le strumentazioni più moderne, in primis l'ecografia integrata e l'analisi dei tronchi sovra aortici che ci permettono di scovare l'arteriosclerosi, cioè l'occlusione dei vasi sanguigni che determina il problema».

L'iniziativa è sostenuta con 150mila euro da Banca Ifis, coinvolge l'equipe multidisciplinare del Centro di Medicina con le sue migliori dotazioni strumentali ed è lo sviluppo di "Pensiamoci prima" (inteso come tempo, ma anche come acronimo di prevenzione dell'infarto miocardico acuto) su cui Rigo sta già lavorando da anni con risultati importanti. Basti dire che dal 2023 a oggi ha visitato circa 1.300 pazienti, di cui uno su quattro è risultato stare tutt'altro che bene: di queste, il 9% era già affetto da una patologia moderata mentre il 6% presentava una coronopa-

tia severa con rischio critico imminente, tanto da dover già essere operate con angioplastica e apposizione di stent, per recuperare il flusso del sangue interdetto. Alcune di queste persone avevano l'idoneità sportiva, una aveva da poco corso alla Venice

Marathon. Il nuovo screening parte ad aprile ed è rivolto ai residenti della Città metropolitana più Mogliano Veneto, riguarda soggetti di età compresa tra 50 e 70 anni, asintomatici, meglio ancora se con fattori di rischio tipo familiarità per malattie, fumo,

obesità, sedentarietà, diabete, ipertensione, colesterolo alto.

«Soprattutto occorre studiare sempre di più il ruolo del colesterolo cattivo, la cosiddetta frazione LDL, che possiamo a buona ragione chiamare "killer silenzioso" quando è sopra i 130 –

sottolinea il dottor Rigo – Invitiamo la popolazione a diventare ambasciatrice della salute, dandoci la possibilità di avere un database su cui ragionare oltre a intercettare, come ci insegna l'esperienza, delle situazioni di pericolo su cui agire». Per candi-

darsi è sufficiente aderire al progetto rivolgendosi al Centro di Medicina o partecipando a una delle tappe del Tour della prevenzione che nelle prossime settimane girerà tutta la provincia.

L'UTILITÀ

Che sia fondamentale intervenire in anticipo lo dicono anche le statistiche ufficiali: negli ultimi 20 anni la mortalità intraospedaliera per problemi di cuore è scesa sotto il 10%, ma purtroppo ancora nel 40% dei casi la persona colpita da cardiopatia ischemica muore prima di riuscire ad accedere al Pronto soccorso, mentre d'altra parte si assiste a un incremento significativo dell'infarto giovanile. Dichiarò Ernesto Fürstenberg Fasio, presidente di Banca Ifis partner del progetto: «Da diversi anni siamo impegnati nel sostegno a iniziative di prevenzione e screening scientifico. Il nostro obiettivo è contribuire a un modello più efficiente, in cui il settore pubblico possa concentrarsi sulla gestione dell'emergenza, mentre la prevenzione viene sempre più supportata anche da attori privati. In questo senso, attraverso il nostro Social Impact Lab Kaleidos, sosteniamo la ricerca e progetti che aiutano a liberare tempo, risorse e spazi all'interno delle strutture ospedaliere, migliorando l'organizzazione dei percorsi e l'efficacia complessiva del sistema. È un impegno che rientra nella nostra visione di responsabilità sociale: dal 2022 a oggi abbiamo investito oltre 10 milioni di euro in progetti di ricerca e iniziative di inclusione sul territorio, con la volontà di continuare a generare un impatto concreto e duraturo per le comunità».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

naturalmente

CAPELLO

CENTRI VISTA

75TH

Dario Capello CEO Ottica Capello

Celebriamo questo importante anniversario con un logo, simbolo di 75 anni di passione, eccellenza e dedizione. Sono i valori che, oggi come ieri, mettiamo al servizio del benessere visivo delle persone.

Grazie per la fiducia e per aver percorso questa strada insieme a noi.

I 120 volti Capello

**75 ANNI
DI VISIONE.
UN IMPEGNO
CHE SI
RINNOVA.**

otticacapello



CARDIOLOGO Fausto Rigo

**«LE MALATTIE
CARDIACHE UCCIDONO
PIU' DEI TUMORI
MA NON C'E'
LA STESSA ATTENZIONE
PER I CONTROLLI»**

**INDAGINE AD ALTA
TECNOLOGIA
RIVOLTA A 500
PERSONE CHE VOGLIONO
CONTROLLARE
LA PROPRIA SALUTE**

overpost.biz



Le frontiere
della
medicina

L'equipe del professor Giuseppe Tarantini, direttore dell'Unità Operativa Complessa Cardiologia Interventistica dell'Azienda Ospedale dell'Università di Padova, ha condotto un intervento innovativo di denervazione dell'arteria polmonare in un 35enne

La chirurgia innovativa che fa respirare meglio

L'INTERVENTO

È l'unico effettuato in Europa e apre la prospettiva a orizzonti terapeutici innovativi, miniminvasivi, meno costosi ed efficaci. Nei giorni scorsi, infatti, l'Azienda Ospedale Università di Padova ha raggiunto un nuovo significativo traguardo nell'ambito della Cardiologia interventistica con l'esecuzione appunto del primo intervento di denervazione dell'arteria polmonare (Pulmonary Artery Denervation - PADN) mediante tecnica transcateretere per il trattamento dell'ipertensione arteriosa polmonare.

La procedura è stata eseguita dal professor Giuseppe Tarantini, direttore dell'Unità Operativa Complessa Cardiologia Interventistica, insieme al team di Emodinamica, in stretta collaborazione con il gruppo dedicato all'ipertensione polmonare coordinato dalla professoressa Martina Perazzolo Marra e con il contributo della Uoc Cardiologia diretta dal professor Domenico Corrado.

La denervazione dell'arteria polmonare rappresenta una strategia nuova che con un approccio mini-invasivo agisce modulando e riducendo l'iperattività del sistema nervoso simpatico che risulta frequentemente disregolato nei pazienti con ipertensione arteriosa polmonare, contribuendo così a migliorare il controllo della malattia e ad ampliare le opzioni terapeutiche disponibili. I soggetti colpiti da tale patologia sono prevalentemente giovani, soprattutto trentenni e quarantenni.



PRIMARIO Giuseppe Tarantini

Nella fattispecie il paziente sottoposto all'intervento da primato ha 35 anni ed è stato dimesso poche ore dopo l'operazione in perfette condizioni.

I PARTICOLARI

Ed è lo stesso Tarantini a spiegare in cosa consiste questa tecnica avveniristica. «Ci sono molti pazienti, uomini e donne, che per diverse cause hanno la pres-

sione polmonare alta: la massima dovrebbe essere non più di 15-20 e invece arriva a 40-50. La parte destra del cuore, che è di accompagnamento alla sinistra, però non è fatta per tollerare questi livelli e quindi la persona accusa astenia e fatica a respirare, ma soprattutto diventa cianotica. Adesso per far fronte a tali situazioni si ricorre a farmaci che peggiorano la qualità

**LA TECNICA:
CON UN CATETERE
SI "BRUCIA" PARTE
DEL SISTEMA NERVOSO
ATTORNO AI VASI
POLMONARI**



L'EQUIPE I medici dell'Azienda Ospedale Università di Padova

di vita e costano moltissimo: decine di migliaia di euro in un anno. Da qui è nata l'idea di mettere un catetere per bruciare una parte del sistema nervoso attorno ai vasi polmonari, in modo da evitare terapie che richiedono ospedalizzazioni. La risposta è stata la nascita di un dispositi-

vo che è in fase di trial negli Stati Uniti».

I risultati sperimentali ottenuti impiegandoli su pochissimi malati al mondo stanno dando esiti confortanti e per questo motivo Tarantini ha deciso di provarlo pure a Padova. «Il nostro, un 35enne, è il primo paziente trattato in Europa con questa procedura e tutto è andato per il meglio. Adesso attendiamo gli esiti dei follow up a cui verrà sottoposto nei prossimi 2-3 mesi per valutare la stabilità del risultato e l'entità dell'abbassamento finale che si otterrà. Se il buon esito verrà confermato, ciò significa che al posto di fare terapie perenni con farmaci in infusione si potrà proporre ai malati con questo problema tale trattamento che li riduce, garantisce loro una qualità di vita migliore e forse un giorno pure una sopravvivenza maggiore. Intanto proseguono i trial clinici in tutto il mondo: si tratta di una novità assoluta, che né a Copenaghen, né a Londra, né a Parigi è mai stata testata e lo abbiamo fatto noi».

IL FUTURO

Questo, comunque non sarà un caso isolato, in quanto il dispositivo è disponibile nell'Azienda Ospedale Università di Padova. «Noi continueremo - ha detto ancora lo specialista - e molto rilevante è il fatto che si tratta di un intervento sicuro, che dura appena 20 minuti, durante i quali il paziente è sveglio. Quello che abbiamo appena dimesso è andato a casa contento e noi incrociamo le dita perché la pressione della sua arteria polmonare continui a scendere, anche se dubbi non ce ne sono. Contiamo che si abbassi addirittura di più di quello che possiamo prevenire oggi. Quando si alza a 50-60 è come se il malato camminasse con il triplo dei chili che pesa».

Tarantini da sei mesi preparava questo momento e aveva affiancato gli ingegneri che hanno studiato il catetere, ha collaborato con loro per individuare il posizionamento anatomicamente più corretto e poi ha deciso di procedere in sala operatoria. Il risultato, comunque, è frutto di un lavoro multidisciplinare che coinvolge cardiologi interventisti, specialisti dell'ipertensione polmonare, anestesisti e personale infermieristico altamente specializzato.

Questo traguardo dimostra ancora una volta come Padova rappresenti un polo di riferimento internazionale e un leading center per lo sviluppo e l'adozione delle principali terapie cardiologiche avanzate. «La collaborazione tra il team di Emodinamica, il gruppo dedicato all'ipertensione polmonare e i professionisti della Cardiologia - ha concluso Tarantini - è fondamentale per continuare a portare innovazione nella cura delle malattie cardiovascolari».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGIO VESCOVILE
PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO

**SCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA**

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- **LICEO PIO X**
Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- **PIO X INTERNATIONAL**
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- **ISTITUTO TECNICO AFM**
Amministrazione, Finanza e Marketing

«MOLTI UOMINI E DONNE
HANNO LA PRESSIONE
POLMONARE ALTA
L'INTERVENTO MINI
INVASIVO CONSENTE
DI SUPERARE I FARMACI»

COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@collegiopiox.it | www.collegiopiox.it



SKODA

Nuovo Kodiaq

L'open space da guidare.

peressini*

WWW.PERESSINI.IT

Fiume Veneto (PN) - Via Pontebbana 35 - Tel. 0434 562626
Portogruaro (VE) - Viale Udine 57 - Tel. 0421 74494

Tuo a 34.900 €*
Anche in versione Plug-in Hybrid, 7 posti e cambio automatico

Nuovo Škoda Kodiaq Executive Plug-In Hybrid 1.5 TSI 204CV DSG. Prezzo di Listino a € 49.550,00. Prezzo Promozionato a € 41.498,30 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca Škoda e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/2026 in caso di permuta e sottoscrizione di finanziamento Škoda Clever Value e Extended Warranty da € 420,00. Esempio di finanziamento Škoda Clever Value: Anticipo € 6.900,00 - Finanziamento di € 35.144,60 in 23 rate da € 249,00. Interessi € 4.105,16 - TAN 5,99% fisso - TAEG 7,07% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 33.522,76, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,20 €/km. Spese istruttoria pratica € 380,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 35.144,60 - Spese di incasso rata € 3,40/mese - costo comunicazioni periodiche € 0,00 (in caso di invio cartaceo, il costo è 1€/anno) - Imposta di bollo/sostitutiva € 87,86 - Importo totale dovuto dal richiedente € 39.421,22. Offerta valida per cliente privato - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa - Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumo, Fogli Informativi e condizioni dei servizi accessori disponibili presso le Concessionarie Škoda. Salvo approvazione Škoda Financial Services.

overpost.biz



Gli specialisti ora raccomandano di affiancare ai farmaci e alla dieta corretta anche un regolare esercizio fisico. Raffaella Buzzetti, presidente Sid: «Meglio alternare l'aerobica all'uso dei pesi»



Raffaella Buzzetti (presidente della Società Italiana di Diabetologia) **A sinistra, illustrazione creata con IA**

LA TERAPIA

Non solo farmaci e dieta corretta. I quattro milioni di italiani con diabete devono prepararsi a aggiungere un'altra terapia. Meglio se quotidiana. È l'attività sportiva. Ormai, a tutti gli effetti, alleata fondamentale per la convivenza con la malattia. Battezzata, oggi, come "epidemia silenziosa". D'altronde, la prevalenza del diabete di tipo 2 (quello che una volta insorgeva in tarda età) tra gli under 45-50 è sempre più diffusa. Da qui la necessità, o meglio l'urgenza, che giovani e meno giovani non si limitino a prendere i farmaci o cambiare l'alimentazione per fronteggiare la malattia.

L'EQUILIBRIO

L'indicazione del rinnovato percorso terapeutico arriva dagli specialisti della Società Italiana di Diabetologia. Che, confrontando le diverse evoluzioni della patologia ai nostri giorni si sono resi conto che è lo sport a fare la differenza. A migliorare la qualità di vita e rafforzare le misure per tenere l'organismo in equilibrio. «L'attività fisica non è un complemento della terapia, è parte integrante delle strategie di prevenzione e di terapia in tutte le fasi della malattia – sottolinea la professoressa Raffaella Buzzetti, presidente della Società Italiana di Diabetologia – Abbiamo sempre parlato dell'importanza della costanza e della regolarità dell'esercizio fisico. Ma adesso, le ultime evidenze scientifiche fanno emergere anche l'importanza della varietà. Alternare

SI RACCOMANDANO 150 MINUTI A SETTIMANA DI MARCIA O NUOTO SU BASE QUOTIDIANA PER TENERE SOTTO CONTROLLO LA GLICEMIA

attività aerobica e allenamento di resistenza significa intervenire su meccanismi fisiologici diversi: miglioriamo la sensibilità all'insulina, riduciamo il grasso viscerale, proteggiamo la massa muscolare e contribuiamo al controllo dei principali fattori di rischio cardiovascolare».

Si raccomandano almeno 150 minuti a settimana di esercizio aerobico moderato (marcia, nuoto, bici, ballo) o 90 minuti intenso, ripartiti su tre giorni. L'esercizio fisico dovrebbe essere svolto quotidianamente, alle ore più idonee in relazione ai pasti ed eventualmente alla somministrazione insulinica; concordando un piano con il diabetologo di fiducia.

Così facendo, l'attività fisica può contribuire a tenere sotto controllo la glicemia e contemporaneamente determina un effetto positivo anche sul benessere generale del paziente, contribuendo alla prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Un'ampia analisi sull'attività

fisica e salute, basata sui dati del Nurses' Health Study e dell'Health Professionals Follow-Up Study (su un totale di oltre 110 mila persone seguite per più di trent'anni in USA), è stata recentemente pubblicata sul *British Medical Journal*. I due studi, che hanno arruolato persone inizialmente libere da diabete e altre patologie croniche maggiori, hanno evidenziato che chi pratica regolarmente attività fisica vive più a lungo. Quelli che hanno alternato gli esercizi, dalla camminata alla corsa, dal ciclismo ai pesi, hanno mostrato una riduzione del rischio di mortalità del 19% rispetto a chi si è concentrato su una sola attività, anche a parità di quantità totale di movimento.

SINERGIA

«Le evidenze scientifiche spiegano perché integrare attività diverse produce un effetto sinergico – ricorda la professoressa Buzzetti – L'attività aerobica, dalla camminata veloce alla bici e nuoto, migliora la

sensibilità insulinica e la capacità cardio-respiratoria. L'allenamento di resistenza, pesi, elastici, esercizi a corpo libero, preserva e aumenta la massa muscolare, favorendo un migliore utilizzo del glucosio. Gli esercizi di equilibrio e coordinazione riducono il rischio di cadute, particolarmente importante in presenza di neuropatia diabetica».

LE COMPLICANZE

La combinazione di esercizio aerobico e di forza, dunque, è la strategia più efficace per migliorare il controllo glicemico. «Per i clinici significa prescrivere l'esercizio con la stessa atten-

UTILE PRESERVARE E AUMENTARE LA MASSA MUSCOLARE, MA ANCHE ALLENARE L'EQUILIBRIO, SPECIALMENTE IN CASI DI NEUROPATIA

zione con cui si prescrive un farmaco» aggiunge la presidente della Società Italiana di Diabetologia.

Il paziente con diabete, oggi più che mai, non può "nascondersi" dietro la patologia per evitare lo sport. La malattia, pur avendo il suo peso nella vita quotidiana, non è un ostacolo all'attività fisica. Come dimostrano gli atleti che, con diabete di tipo 1 e di tipo 2, hanno raggiunto traguardi importanti. Dal ciclismo, al tennis (Alexander Zverev), la scherma (Giulio Gaetani specialista della spada), atletica (Anna Arnaudo mezzofondista). La Società Italiana di Diabetologia e la Federazione delle società diabetologiche italiane si stanno battendo perché questi professionisti dello sport possano accedere come gli altri alle squadre militari. Sono, infatti, esclusi dai gruppi sportivi militari a causa di normative (risalenti al 1932) che considerano la patologia causa di non idoneità.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

4

Milioni gli italiani con diabete. Entro il 2040 una persona su 10 nel nostro Paese sarà diabetica

2

Milioni di pazienti con diabete sono obesi. Ridurre il 10% del peso abbassa del 40% il rischio diabete

66,4%

Dei pazienti con diabete è sovrappeso o obeso, una condizione spesso definita come "diabesità"

15,5%

Degli italiani nella fascia di età tra 65 e 74 anni ha il diabete e arriva a superare il 20% tra gli over 85

20,5%

Degli uomini è diabetico contro il 15,6% delle donne. Queste tendono a sviluppare esiti più gravi

3

Gli organi bersaglio: occhi, reni e arti inferiori. Elevata è la frequenza di complicanze vascolari

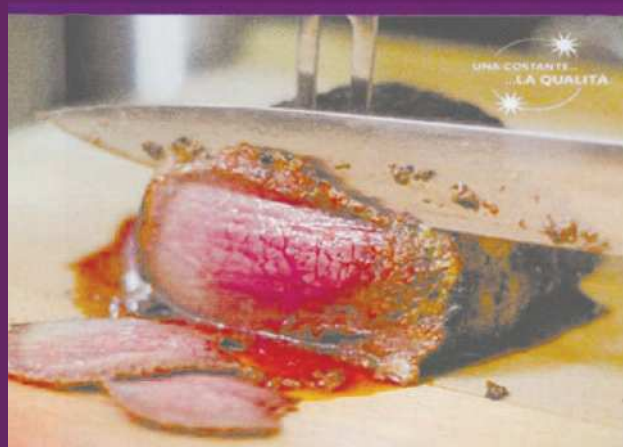
AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di MORETIN

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**



**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER**



Se con l'avanzare dell'età il sistema cerebrale resta sano, non dipende solo dai geni. Ma anche dalla vita sociale, dalla dieta e dalla curiosità

Cervello longevo con tanti amici e poco zucchero

Giulio Maira

Una ricerca scientifica, pubblicata da poco su *Science*, ci dice che molto del nostro futuro, oltre il 50%, dipende dai geni. Ma la nostra storia, per fortuna, non è scritta solamente nei geni. Quello che facciamo ogni giorno è altrettanto importante e può davvero allungarci la vita, permetterci di invecchiare con un cervello sano e, in un certo senso, modificare anche ciò che è scritto negli stessi geni.

LA DIETA
I suggerimenti su ciò che bisogna fare cominciano da ciò che mangiamo. Studi scientifici mostrano come essere in sovrappeso faccia male alla salute e acceleri il declino cognitivo. Quindi, di base, una dieta leggera e sana, meglio quella mediterranea, con attenzione agli zuccheri: i neuroni viaggiano a glucosio, ma, se ce n'è troppo può danneggiarli e avere effetti infiammatori sul sistema nervoso. Poi viene l'esercizio fisico, mode-

I NUMERI

83,4

Anni è oggi la speranza di vita per le donne in Italia mentre per gli uomini l'età è 81,4 anni

23.548

I centenari in Italia, oltre l'82% donne. Il numero dei supercentenari (110 anni e più) è in aumento

222

Gli individui che tra il 2009 e il 2025 hanno oltrepassato i 110 anni, solo 17 sono uomini

rato ma costante; liberando neuromodulatori essenziali, come endorfine ed endocannabinoidi, ha effetti anche sul cervello. Inoltre, bisogna dormire bene, non meno di 5 ore, non più di 8; la qualità del sonno pesa anche sulla salute della mente.

LA FANTASIA

E infine, la cosa più importante: mantenere attiva la mente. Per certi versi il cervello è come un muscolo, per essere attivato e per crescere deve lavorare, ma vuole cose piacevoli che lo entusiasmino, che ne stimolino la creatività e la fantasia. Quindi, imparare cose nuove che attivino l'immaginazione, come una nuova lingua, o una nuova passione. Essere curiosi, avere

L'ECESSO DI GLUCOSIO PUÒ DANNEGGIARE IN MODO GRAVE L'ATTIVITÀ DEI NEURONI E AVERE ANCHE DEGLI EFFETTI INFIAMMATORI



La salute del cervello dipende anche dalla vita sociale (foto FREEPIK)

degli obiettivi, anche piccoli, è un modo per restare giovani. Così com'è utile andare nei musei; l'osservazione di un'opera d'arte stimola le funzioni cognitive e attiva le emozioni. Un ruolo importante è assegnato alla musica: si calcola che attivi dai 6 ai 7 miliardi di neuroni e una vasta serie di aree cerebrali. E forse l'attivazione cerebrale più estesa. Ma ricordiamoci anche che siamo animali sociali: la solitudine e la depressione ci fanno male, stare con gli amici e i familiari, invece, preserva la memoria. Mettiamo da parte i cellulari e reimpariamo il piacere della parola e del racconto, per riattivare i ricordi e accendere la fantasia in chi ascolta. Secondo uno studio di Harvard, gli affetti e la convivialità, cioè condividere con gli altri momenti di serenità, è più importante che preoccuparsi dei livelli di colesterolo. L'ultimo consiglio è quello di leggere molto. I libri, con le storie che ci raccontano, ci permettono di vivere molte vite, di ap-

prendere tante cose, di emozionarci, di viaggiare nel tempo con la fantasia, in definitiva di attivare la mente.

LA FATICA

Se facciamo tutto questo, lungo tutta la vita, possiamo ridurre del 45% il rischio di demenza. Ma dipende tutto da noi, dal nostro impegno. È quello che San Giovanni Paolo II chiamava "la fatica della libertà": dobbiamo faticare per ottenere risultati straordinari.

*Professore di Neurochirurgia
Presidente Fondazione Atena
Comitato Nazionale
Biosicurezza, Biotecnologie
e Scienze della Vita*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO STUDIO SU SCIENZE RIVELA CHE IL NOSTRO FUTURO DIPENDE PER OLTRE IL 50% DAL DNA E PER IL RESTO DALLE ABITUDINI

Sos extension, sostanze nocive nei capelli



L'ANALISI

Le extension per capelli potrebbero contenere e rilasciare sostanze potenzialmente pericolose per la salute e già note per aumentare il rischio di tumori, problemi ormonali, disturbi immunitari. È l'allarme lanciato da uno studio del Silent Spring Institute di Newton, negli Stati Uniti e pubblicato su *Environment & Health*.

«Nonostante si preveda che il mercato globale delle extension per capelli supererà i 14 miliardi di dollari entro il 2028, le sostanze presenti nelle extension rimangono scarsamente caratterizzate e regolamentate», spiegano i ricercatori. Il team ha analizzato 43 prodotti in vendita sul mercato americano. Salvo 2 di loro, tutti gli altri contenevano almeno una sostanza che destava preoccupazione. Lo studio non ha dimostrato che le extension sono in grado di rilasciare queste sostanze tossiche, ma per i ricercatori ciò è molto probabile. Le extension secondo i ricercatori «sono a contatto prolungato con la pelle, in particolare con collo e cuoio capelluto, anche durante il bagno e la doccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro Chem 2000 S.r.l. (*)



LABORATORIO DI ANALISI
SERVIZI PER LE IMPRESE, PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI E PER I CITTADINI

ANALISI DI:

ACQUE POTABILI, DI SCARICO, DI PISCINA
TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI
ARIA (EMISSIONI IN ATMOSFERA, PM10)
LEGIONELLA - AMIANTO - RADON

MISURE DI:

RUMORE - VIBRAZIONI

CONSULENZE AMBIENTALI

Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16

04349250522

servizi@eurochem2000.com

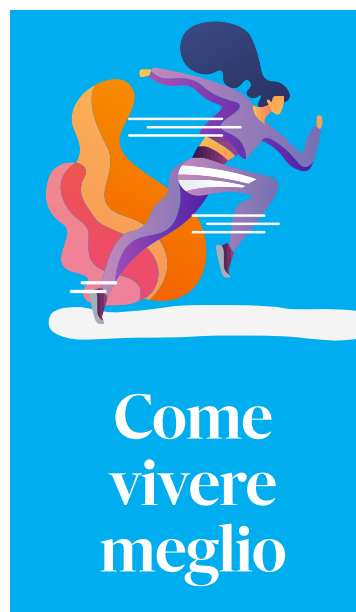
www.eurochem2000.com

Associati ASSIDAL 2026

Formazione on line:
Corsi sicurezza/Haccp



(*) 1) Laboratorio Accreditato Accredia n. 02335 - Iscritto nell'Elenco della Regione Friuli Venezia Giulia per l'autocontrollo industrie alimentari n. 06-20



LA DISCIPLINA

La nuova frontiera di allenamento dolce per il mal di schiena e i problemi posturali e di circolazione? Una panca come alleata dell'allenamento. Si chiama Pancafit l'attrezzo studiato specificatamente per riequilibrare senza sforzo la postura con semplicità ed in tempi brevi, agendo sulla globalità delle catene, ovvero l'insieme di muscoli, fasce e tessuto connettivo.

LA RIABILITAZIONE

L'origine di questo strumento, utilizzato anche in fisioterapia e riabilitazione, risale al 1995 da un'esigenza personale del fisioterapista Daniele Raggi che, dopo un grave infortunio che gli bloccò la colonna vertebrale, ideò un prototipo di panca regolabile per autotrattarsi, ispirandosi alla metodica Mézières per allungare le catene muscolari globalmente e senza compensi, ovvero evitando le "correzioni" posturali che il corpo può mettere in atto (per esempio sollevare una spalla o inarcare la schiena) in posizioni a cui solitamente non è abituato.

Oggi il Metodo Raggi è brevettato

Si chiama Pancafit ed è il nuovo attrezzo studiato per riequilibrare la postura, senza sforzo e in tempi brevi. L'ultima frontiera di allenamento dolce per tutte le età, che in Italia viene proposto con progetti fitness specialistici

Su (e giù) con la panca contro il mal di schiena

to in tutto il mondo, tanto che Pancafit è utilizzato in studi fitness e palestre, per ridare libertà e benessere al corpo attraverso l'allungamento muscolare globale decompensato.

I MECCANISMI

«Non si tratta di un semplice stretching analitico o classico», spiega Luca Gallo, personal trainer specializzato in riabilitazione posturale con Pancafit Metodo Raggi presso LightYoga Wellness Studio a Roma, «ma di un allungamento muscolare fatto in postura corretta e senza permettere 'compensi', cioè meccanismi antalgici che il corpo mette in atto per sfuggire a tensioni, dolori o semplici disagi che reputa non graditi. Questo allungamento utilizza tecniche respiratorie, come la respirazione addominale, per sbloccare il diaframma».

Le sessioni sulla panca migliorano la postura e la condizione fisica, grazie all'azione dell'attrezzo sulle tensioni e sulle rigidità muscolari: un workout indicato specialmente in caso di dolori alla schiena, lombalgia, cervical-

L'ESPERTO LUCA GALLO: «NON SI TRATTA DI UN SEMPLICE STRETCHING, MA DI UN ALLUNGAMENTO MUSCOLARE CON TECNICHE RESPIRATORIE»

gia e cefalee, artrosi, lombosciatalgie, protrusioni, ernie, stasi venosa e linfatica.

La panca, prosegue l'esperto, «dà la possibilità a persone con problematiche diverse di potersi allungare in sicurezza, acquisen-

do notevoli miglioramenti nell'atteggiamento posturale (la postura che si mantiene quotidianamente) nonché benefici psicofisici collegati alla diminuzione della sintomatologia dei dolori, grazie all'allungamento

LA GUIDA

Esercizi mirati con le maniglie

Il training sulla panca, guidati da un esperto, è indicato anche nei casi di formicolii, tunnel carpale, parestesie, ipotonie muscolari, alluce valgo. Si avvale di specifici esercizi, con l'ausilio di maniglie, che permettono di lavorare su scapole e spalle.



muscolare decompensato, che permette alla muscolatura re-tratta di riallungarsi dolcemente».

LA GIUSTA MISURA

Lo strumento è regolabile sia per l'appoggio della schiena sia per l'appoggio delle gambe, permettendo in questo modo di poter creare degli angoli di allungamento adatti ad ogni persona, in base alle possibilità di ognuno, senza cadere in compensi che andrebbero ad annullare il corretto stretching ed allineamento delle catene muscolari.

Il training sulla panca, guidati da un esperto qualificato, è indicato anche nei casi di formicolii,

IL WORKOUT È INDICATO SPECIALMENTE IN CASO DI DOLORI: LOMBALGIA, CERVICALGIA E CEFALÉE E ANCHE ARTROSI, ERNIE E LOMBOSCIATALGIE

tunnel carpale, parestesie, ipotonie muscolari, alluce valgo, e si avvale di specifici esercizi, con l'ausilio di maniglie, che permettono di lavorare sulle scapole e sulla mobilità delle spalle.

LA RESPIRAZIONE

La respirazione diaframmatica (o addominale) migliora l'ossigenazione dei tessuti e favorisce il rilassamento generale del corpo e della mente. A fine lezione, a discrezione dell'insegnante, si può dedicare qualche momento anche alla respirazione cosiddetta "paradosa", ovvero quella dove in fase di espirazione la pancia si gonfia (al contrario della respirazione addominale diaframmatica), al fine di portare giovamento e distensione alla schiena e alla colonna vertebrale.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEL. 049 793333

whatsapp 3287646381

www.bellavistaterme.com

**OFFERTE SPECIALI
APRILE E MAGGIO**

REMISE EN FORME
OFFERTE WEEKEND
DAY SPA

CONVENZIONATO ASL
PER CURE TERMALI



CURE TERMALI AD AZIONE ANTINFIAMMATORIA, DECONTRATTURANTE, RIGENERANTE. FANGHI E BAGNI IN CONVENZIONE ASL: DIMENTICA CERVICALI, ARTROSI E REUMATISMI.



3 PISCINE TERMALI CON IDROMASSAGGI, PERCORSO VASCOLARE, CASCA TE CERVICALI, SAUNA HIMALAYANA E BAGNO TURCO.



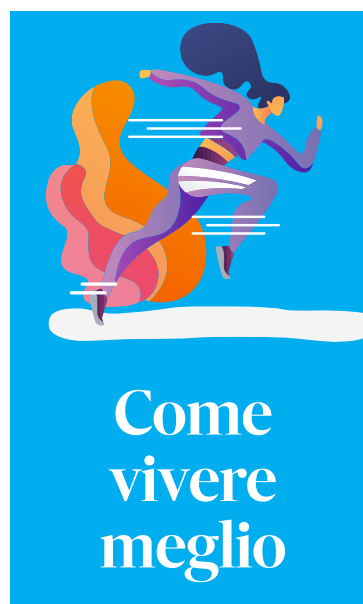
PROGRAMMI DIMAGRANTI, ANTIAGE, DETOX.



MASSAGGI, FISIOTERAPIA E IDROKINESITERAPIA.

**3 PISCINE TERMALI
IN 5000MQ DI PARCO
BISTRÒ
PER PRANZI
IN PISCINA**

Montegrotto Terme, Bellavista Terme Resort & Spa ****



L'INTERVISTA

È stata una delle tefore che hanno portato la fiamma dei Giochi Olimpici Milano-Cortina. Iris Zani, 59 anni, impiegata, è la presidente dell'Associazione Amici Obesi. Rappresenta sei milioni di italiani.

«Non me l'aspettavo di essere invitata a portare la fiaccola. Essere lì ha significato tanto per tutti noi». Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità.

A ottobre, prima legge nel mondo, l'obesità è stata riconosciuta malattia cronica, progressiva e recidivante. Cosa è cambiato per i pazienti?

«Prima di tutto ci stiamo liberando del senso di colpa. L'obesità non è una colpa, ma una malattia complessa e multifattoriale. Troppe persone subiscono le conseguenze della generale ignoranza della patologia. E spesso rinunciano a prendersi cura della salute per vergogna, discriminazione o mancanza di adeguate tutele». **Stigma e bullismo: parla di questo?**

«Sì. Della persona con obesità si mette subito in discussione la forza di volontà, l'incapacità di occuparsi di sé e di lasciarsi andare». **Grandi e piccoli sono ancora di-**

Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità. In Italia i pazienti sono sei milioni, in maggioranza uomini. Parla Iris Zani, la presidente dell'Associazione Amici Obesi: «È una vera malattia, basta colpevolizzarci»

«Ridere di noi grassi è una ferita per la vita»

scriminati?

«Qualcosa lentamente sta cambiando. Anche le persone obese cominciano ad avere maggiore consapevolezza della malattia. La strada è lunga e le ferite che provocano certe parole difficilmente si rimarginano».

Quasi il 60% degli adulti e un bambino su tre in Europa vivono con obesità. Dovremmo rivedere anche il linguaggio con cui si parla di pazienti e malattia?

«La World Obesity Federation ha promosso "Parole O. Stili" e lanciato "Non c'è forma più corretta", il primo glossario europeo online per un linguaggio più rispettoso, inclusivo e accurato quando si parla di obesità. Basta cliccare su paroleostili.it».

Cosa la irrita di più del modo con cui la gente si rivolge a lei?

«I consigli inutili. Perché si parla di una malattia e non di un'abitudine da correggere con la determinazione. Sa cosa mi dice spesso il barista sotto casa mia? "Signora, per dimagrire c'è una strada perfetta. Venga a correre come me ogni mattina..."».

E lei che risponde?

«Cerco di spiegare che le mie gi-

«SONO STATA SCELTA COME TEDOFORA PER I GIOCHI OLIMPICI MILANO-CORTINA: UNA VERA SODDISFAZIONE PER TUTTI NOI»

nocchia, provate per anni da un peso eccessivo, non sono più quelle di una volta. E che se bastasse questo, sei milioni di obesi in Italia correrebbero tutto il giorno. Non è solo lo sport a guarirci».

I nuovi farmaci per perdere pe-

so hanno migliorato la vostra condizione?

«Sono stati una rivoluzione per il controllo della fame ma, come diciamo noi, la persona obesa resta obesa dentro. E se non ci mette del suo, non rischia di non risolve-

Schillaci: lotta contro lo stigma

Obesità come malattia cronica e qualità della vita. Se ne parlerà oggi nel convegno all'interno della mostra "Roma Terzo Millennio" ideata dall'ambasciatore Umberto Vattani, presso WeGil nell'Urbe. Ci sarà il ministro della Salute Orazio Schillaci: «In questa giornata rinnoviamo il nostro impegno sull'obesità, per prevenzione, accesso equo alle cure e lotta allo stigma».



renulla».

A cosa si riferisce?

«È rivoluzionario il fatto che un farmaco possa inibire abitudini compulsive dovute a diversi fattori. Ma dobbiamo essere parte attiva di questa novità, rendendoci conto che siamo pazienti cronici, come un diabetico o una persona con problemi cardiovascolari. Dobbiamo curarci a vita».

Cosa chiedono oggi i pazienti con obesità?

«Che si smetta di tollerare il linguaggio d'odio, lo stigma e la violenza verbale. La legge non basta. Le istituzioni devono concludere il percorso che ci renderà pazienti come gli altri».

A che cosa si riferisce?

«I FARMACI SONO STATI UNA RIVOLUZIONE, MA NEI CENTRI ABBIAMO BISOGNO DI ESSERE SEGUITI COME GLI ALTRI MALATI»

«Le istituzioni devono garantire ai pazienti tutele reali e percorsi di cura adeguati. In particolare, attendiamo l'approvazione e l'attuazione del Piano Nazionale Cronici, per valutarne l'efficacia sulla presa in carico delle persone con obesità. E ancor di più, attendiamo l'aggiornamento dei Lea con l'inclusione di prestazioni per la diagnosi e il trattamento multispecialistico dei pazienti con obesità. Noi come gli altri».

Il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso. E uno su dieci è a rischio obesità. Cosa si può dire ai genitori?

«Che si rendano conto in tempo che i loro figli possono avere una malattia. Devono capire che serve chiedere aiuto. È il più bel regalo che potete fare ai vostri figli finché sarete voi a decidere».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA TEMPO DI SERRE

SERRE MODULARI PROFESSIONALI

- ✓ Struttura in tubi zincati
- ✓ Moduli adattabili a ogni spazio
- ✓ Ideali per orti e aziende agricole
- ✓ Resistenti e durevoli

CONTATTACI ORA!

☎ 0439 5088
 📞 392 0279313

AGRITECNICA S.A.S.
 Via Zucco, 36 - Fonzaso (BL)

I segreti
della
mente

L'Intelligenza Artificiale individua le patologie, anche in tempi brevi. Eppure resta priva di empatia, essenziale per assistere il paziente.

Dottor Algoritmo aiuta la medicina ma è senz'anima

Giulio Maira

L'impatto dell'Intelligenza artificiale (IA) è destinato a cambiare in maniera radicale la nostra società, in modi che non sempre riusciamo ancora a cogliere.

Anche il mondo della medicina ne è già talmente influenzato che viene da chiedersi se l'IA sostituirà mai i medici. La risposta più realistica può essere che l'IA non sostituirà i medici, ma cambierà la medicina.

LE ANOMALIE

In molti ambiti gli algoritmi sono più veloci di noi medici, in alcuni anche più precisi, e questo significa, per esempio, individuare un tumore con maggiore rapidità ed in un momento precoce della sua evoluzione, segnalare sfumate anomalie in un elettrocardiogramma, suggerire una diagnosi probabile sulla base di milioni di casi analizzati.

Ma tutto questo deve affiancare,

I NUMERI

8

I lobi che sono nel cervello. Questo è diviso in due emisferi: ogni emisfero è diviso in quattro lobi

3

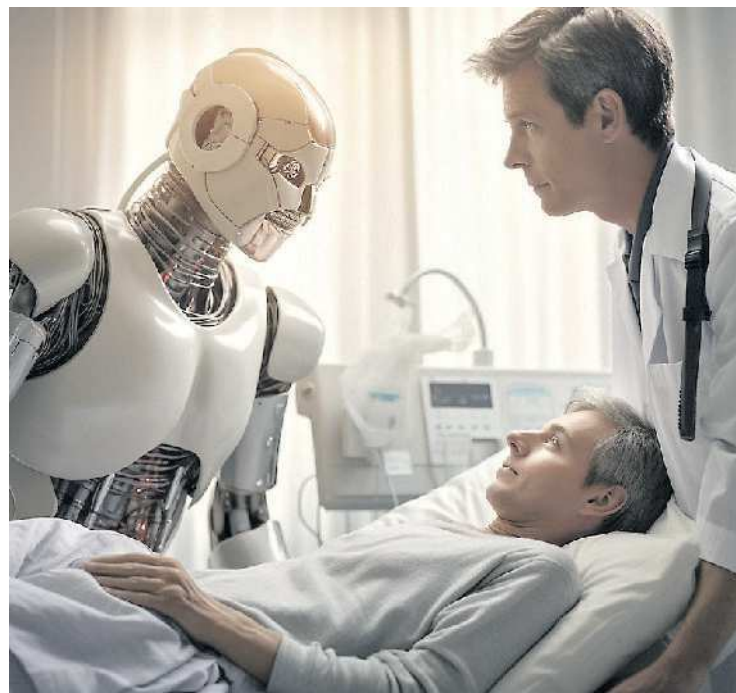
I tipi della nostra memoria: sensoriale, breve termine e lungo termine che si divide in esplicita e implicita

2-3

Anni l'età in cui un bambino inizia a immagazzinare i primi ricordi di eventi che gli sono accaduti

non sostituire, l'approccio tradizionale al malato, fatto di quelle prerogative umane, preziose e molto personali, che chiamiamo esperienza ed empatia. Non dimentichiamo che un medico comincia a fare la diagnosi già da quando il paziente entra nello studio, e che il contatto umano è parte del percorso clinico e della cura. Per questo l'uso di algoritmi non potrà eliminare la necessità di una valutazione umana esperta. Forse sarebbe meglio chiedersi: quale parte della medicina resterà irriducibilmente umana? A mio avviso, se siamo davanti a una rivoluzione, questa riguarderà molto più l'ampliamento delle conoscenze e le potenzialità diagnostiche, molto meno la

IL CAMICE BIANCO COMINCIA A FARE LA DIAGNOSI NEL MOMENTO IN CUI IL MALATO ENTRA NELL'AMBULATORIO



L'IA non sostituirà i medici, ma cambierà la medicina (foto FREEPIK)

cura. La cura è un processo, è relazione, ascolto, empatia, comprensione della storia del paziente, valutazione del rischio. È spesso anche gestione dell'incertezza, perché non sempre la medicina ha una risposta immediata e definitiva.

LE RELAZIONI

Il cervello umano non è un algoritmo, la sua prerogativa non è soltanto elaborare informazioni: è dare significato, creare relazioni, cogliere anche l'improbabile. L'IA può calcolare correlazioni e probabilità, ma non possiede esperienza del dolore, della paura, della speranza. Non sa cosa significhi dire a una madre che il figlio ha una malattia grave, né cosa significhi dire a un paziente che per guarire bisogna aprire la sua testa e lavorare dentro il suo cervello; oppure guardare negli occhi un anziano e capire che, più della terapia, ha bisogno di sentirsi accompagnato.

L'intelligenza artificiale, certo, migliorerà la medicina, la renderà più precisa, più rapida, più

personalizzata, ridurrà liste d'attesa ed esami inutili, ma non sostituirà la parte più profonda e decisiva della cura, che è l'incontro fra esseri umani.

Il medico non è soltanto un tecnico, è un mediatore tra scienza e fragilità umana. E la medicina non è soltanto scienza applicata al corpo, è scienza applicata alla vita.

E la vita con le sue paure, le sue fragilità, la sua dignità, non potrà mai essere ridotta a un algoritmo.

*Presidente Fondazione Atena
Già Professore ordinario e direttore
di Neurochirurgia Università
Cattolica
Policlinico Gemelli Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLUZIONE RIGUARDERÀ MOLTO PIÙ L'AMPLIAMENTO DELLE CONOSCENZE CHE LA SCELTA DELLA TERAPIA

Cancro al seno addio bisturi, ora si opera da sveglia



L'INTERVENTO

Un intervento complesso come una mastectomia eseguito senza anestesia generale, senza incisioni visibili sulla mammella e con dimissione in meno di 24 ore.

È stato effettuato presso la Breast Unit del Policlinico Universitario Tor Vergata di Roma, diretta da Oreste Claudio Buonanno. Per la prima volta è stata eseguita una mastectomia endoscopica con linfadenectomia selettiva e ricostruzione mammaria in anestesia loco-regionale su paziente sveglia.

La tecnica prevede una piccola incisione di circa 3 centimetri a livello dell'ascella, evitando tagli sulla mammella. L'intervento è effettuato con strumenti endoscopici mini-invasivi, preservando l'integrità cutanea del seno. L'anestesia loco-regionale consente alla paziente di evitare l'anestesia generale e l'intubazione. Questo significa un recupero più rapido, minore stress per l'organismo e ritorno alle normali funzioni già pochi minuti dopo la fine della procedura. La paziente è stata dimessa entro 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

punto vendita occhiali

un altro punto di vista

occhiali da vista

occhiali da sole

lenti progressive

lenti a contatto

LENTI OFTALMICHE

Tutte le lenti utilizzate per la correzione di un difetto visivo: monofocali, bifocali, progressive, da ufficio, antifatica e polarizzate.

MONTATURE

Siamo in grado di offrirvi una vasta scelta di prodotti sia per tipologia che per fascia di prezzo. Anche per i vostri bambini!

LENTI A CONTATTO

Sono una valida alternativa agli occhiali e permettono di migliorare la qualità di visione, aumentare il campo visivo migliorare la visione periferica.

STRUMENTI OTTICI

Dalle lenti di ingrandimento per lavori di precisione agli ausili visivi per persone ipovedenti, ti offriamo lo strumento ideale per ogni occasione.

MESTRE
martedì - venerdì
09:30-12:30 15:00-18:30
sabato
09:30-12:30 15:00-18:30

Venezia Mestre
via Appia 12
041.5316278

Padova
via Croce Rossa 118
049.8074475

PADOVA
martedì - venerdì
09:30-13:30 15:30-19:30
sabato
09:30-12:30



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com



Il 1° dicembre è la Giornata mondiale dedicata alla patologia. I nuovi casi sono rimasti stabili: 2.379 nel 2024. La prevenzione però è scarsa. La trasmissione del virus avviene perlopiù tra eterosessuali



IL FENOMENO

In Italia le nuove diagnosi di infezione da Hiv restano stabili ma molte arrivano tardivamente, quando il sistema immunitario è già compromesso o addirittura in fase di Aids conclamata. Ecco perché, in occasione della giornata Mondiale dell'Aids, il 1 dicembre, si rinnovano gli appelli a fare più prevenzione.

Appelli rivolto ai giovani, ma non solo, visto che, stando ai dati degli ultimi anni, l'età mediana alla diagnosi è intorno ai 41 anni e soprattutto tra gli eterosessuali (che oggi rappresentano circa la metà dei nuovi casi), quasi un caso su tre riguarda gli over 50. Più gli uomini delle donne.

GLI STUPEFACENTI

Ad arrivare in ritardo all'appuntamento con la diagnosi nel 2024 sono stati due terzi degli eterosessuali (sia uomini che donne) e oltre la metà degli MSM (men who have sex with men - uomini che hanno rapporti con uomini). Un dato che rispecchia anche l'evoluzione epidemiologica che ha attraversato questa malattia: lo scorso anno la percentuale di nuovi casi attribuita a trasmissione eterosessuale è stata la più alta (46% dei casi), seguita da quella dei maschi che fanno sesso con maschi (41,6%); solo il 3,8% quella delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti. Il test, cioè, avrebbe potuto evitare che l'infezione progredisse verso l'Aids. Le incidenze maggiori si osservano nelle Regioni del Centro-Nord e in particolare nelle grandi città (Roma e Milano).

La nuova epidemiologia delle infezioni da HIV in Italia vede

È 41 ANNI L'ETÀ MEDIA DELLE PERSONE CONTAGIATE L'ANNO SCORSO PIÙ COLPITI GLI UOMINI DELLE DONNE

dunque come predominante la trasmissione eterosessuale nei maschi sopra i 50 anni (passati dal 18% del totale nel 2012, al 31% nel 2024). Ed è un dato significativo perché dà informazioni sulla percezione del rischio di queste persone, chiaramente sottovalutata. È il quadro che emerge dal rapporto annuale del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità. Forse perché di Hiv/Aids se ne parla meno, le persone, anche quelle più a rischio, tendono a dimenticare il problema e a ignorare il rischio. «È invece necessario mantenere alta l'attenzione, così come sulle altre malattie a trasmissione sessuale - raccomanda Anna Teresa Palamara, che dirige il Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità - E bisogna continuare a diffondere una cultura della prevenzione, soprattutto tra i giovani».

A preoccupare gli esperti dunque non è tanto il numero dei nuovi casi (nel 2024 sono stati 2.379, contro i 2.507 del 2023), quanto quello delle diagnosi tar-

dive che non mostrano alcuna diminuzione. Quasi sei persone su dieci scoprono l'infezione quando i linfociti CD4 sono già sotto la soglia critica.

«È necessaria una maggiore sensibilizzazione sia sulle norme di prevenzione, che sull'accesso al test - sottolinea Barbara Sulgoi, direttrice del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità Centro - Dal 2015 è in continuo aumento la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da Hiv». Quasi la metà delle persone testate lo ha fatto a causa di sintomi compatibili con l'infezione. Solo il 20% dopo comportamenti a rischio.

LE COMPRESSE

Non mancano le buone notizie: le nuove diagnosi in Italia (4 casi ogni 100 mila abitanti) sono inferiori alla media dell'Europa Occidentale (5,9 casi ogni 100 mila) e Centrale e nettamente inferiori a quelle dell'Europa Orientale (che ha un'incidenza 7 volte superiore alla nostra).

L'Hiv oggi è una malattia cronica gestibile grazie alla terapia antiretrovirale, che mantiene la carica virale sotto controllo e previene l'evoluzione verso l'Aids. Resta cruciale però la diagnosi tempestiva: senza test precoci le terapie arrivano troppo tardi.

Negli ultimi anni inoltre si sono affermate nuove strategie preventive, come la PrEP (Profilassi preesposizionale), un trattamento farmacologico, per persone che non hanno contratto il virus, che consente un'efficace prevenzione dell'infezione nel corso di rapporti sessuali non protetti. Alla formulazione orale si sono aggiunti i farmaci long acting (cabotegravir, lenacapavir) per inie-

zione, che proteggono per diversi mesi, con maggior efficacia e aderenza rispetto alle compresse quotidiane. Negli ultimi giorni inoltre i CDC (Centers for Disease Control) americani hanno approvato il lenacapavir iniettabile, come opzione per la profilassi preesposizionale all'Hiv(PrEP). Si tratta del primo regime PrEP somministrato per via iniettiva due volte l'anno.

IL PERCORSO

E nel nostro Paese cresce l'interesse per modelli di presa in carico più strutturati. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato avviato PROGRESS-HIV, un percorso che segue persone con Hiv e utenti della PrEP, con ambulatori dedicati, orari estesi e un team specializzato. «Le terapie a lunga durata - spiega il professor Carlo Torti, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive - hanno cambiato la vita di molte persone, ma richiedono organizzazione, monitoraggio e continuità». Maria Rita Montebelli

ANNA TERESA PALAMARA MALATTIE INFETTIVE DELL'ISTITUTO DI SANITÀ: «È FONDAMENTALE LA SENSIBILIZZAZIONE PER I PIÙ GIOVANI»

I NUMERI

46%

Dei nuovi casi di Hiv è attribuito a trasmissione eterosessuale, il 41,6% a rapporti tra maschi

3,8%

Dei nuovi casi di infezione da Hiv è attribuito all'uso di sostanze stupefacenti. Allo scambio di siringa

83,6%

Dei casi riguarda persone che hanno scoperto di essere positive nei 6 mesi precedenti alla diagnosi

150

In migliaia le persone che vivono in Italia con Hiv. Tasso di prevalenza pari a 0,3% dei residenti

40,3%

Delle persone con nuova diagnosi di infezione da HIV è stato diagnosticato tardivamente

3

Le tre province dove si è riscontrata un'incidenza maggiore di casi nel '24: Roma, Firenze e Milano

500

I bambini che in Italia vivono con infezione da Hiv. Il virus trasmesso dalla madre in gravidanza

DOMENICA 26 APRILE

SARÀ IN EDICOLA IL PROSSIMO INSERTO DI 16 PAGINE

IN REGALO CON IL GAZZETTINO





Totalmente FVG. Già dalla nascita.



banca360fvg.it